



L'AFFONDO DEL PRESIDENTE AMERICANO AL FORUM. ACCORDO CON LA NATO, CONGELATI I DAZI

Groenlandia, Trump show a Davos «L'Unione europea? Irriconoscibile»

MARCO ZATTERIN

Donald Trump assicura che non userà la forza per prendersi quello che gli spetta (Wall Street esulta!) e che «gli Stati Uniti sono stati così stupidi da restituire alla Danimarca» (falso!), cioè la Groenlandia che lui chiama

quattro volte «Islanda». «Chiedo solo un grande pezzo di ghiaccio che serve per la sicurezza globale - ha detto il presidente degli Stati Uniti nel lungo e confuso discorso al Forum economico globale di Davos, in Svizzera -. Potete dire «sì» e noi saremo riconoscenti, potete dire «no» e ce ne ricorderemo». / PAGINE 4 E 5



Davos: l'assalto dei giornalisti a Donald Trump

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

SOLO GLI USA POSSONO FRENARLO

All'incontro multilaterale di Davos il conflitto tra Unione europea e Stati Uniti sta emergendo in tutta la sua durezza. E Trump non si tira indietro. / PAGINA 4

LA POLITICA REGIONALE

RIFORMA APPROVATA DAL SENATO

Ultimo via libera: in Fvg il ritorno delle Province Si voterà nel 2027

Ora è ufficiale: tornano le Province in Friuli Venezia Giulia. Erano state abolite dieci anni fa. La modifica dello Statuto regionale che le reintroduce come «enti di area vasta a elezione diretta» ha ottenuto ieri il via libera definitivo in Parlamento nella seconda lettura al Senato, la quarta complessiva tra le due Camere. L'obiettivo della giunta regionale è di portare i cittadini delle quattro province alle urne nel 2027, anche se all'opposizione qualcuno pensa già al ricorso in tema di costituzionalità. **PAGE** / PAGINE 2 E 3

A CHI FANNO GOLA LE POLTRONE

Udine contesa tra Lega e FdI Ed è già iniziato il toto-presidenti

In Fvg si aggiunge una nuova tornata di elezioni in un periodo in cui l'astensionismo è ormai stabilmente il primo partito. A fare da contraltare al disinteresse dei cittadini, ci sono i politici e i partiti: nuove poltrone da spartire, nuovi compensi da elargire, nuove ambizioni da poter soddisfare: il ritorno delle Province, nel 2027, fornirà materia di trattativa. Se Trieste risulta contendibile, ecco che Udine, la più grossa, piace sia alla Lega sia a FdI. Subito partito il toto-aspiranti presidenti. / PAGINA 3

IDATI DI TRIESTE TRASPORTI SULL'ABUSIVISMO A BORDO DEI MEZZI PUBBLICI: LA 10, LA 20 E LA 21 LE LINEE PIÙ DIFFICILI. TANTE SANZIONI, MA I PIÙ LA SCAMPANO

In 23 mila multati sui bus

Una media di 64 passeggeri al giorno sorpresi senza biglietto: nel 2025 il doppio rispetto al 2015

Entrano in turno già all'alba, alcuni in divisa, altri in borghese. Sono gli agenti accertatori che operano per la Trieste Trasporti, che salendo a bordo degli autobus puntano ad arginare la piaga dei passeggeri che tentano di viaggiare gratis. Nel 2025 ne sono stati multati 23.368, in media 64 al giorno. Molti di più la fanno franca. Il fenomeno è in crescita: i numeri sono doppi rispetto al 2015. **TONERO** / PAGINA 19

VERSO MILANO CORTINA 2026

Il Fvg accoglie il fuoco olimpico: domani in città con 42 tefori

BASSO E BLASICH / PAGINE 14 E 15

LO STALLO DEL CANTIERE SANITARIO

Preoccupazione per Cattinara «Cure in mezzo a disagi continui»

BALLICO / PAGINA 11

IL FILM VISTO IN ANTEPRIMA

Dalle torture al processo: emozione Giulio Regeni

Nel decennale della morte del ricercatore di Fiumicello, esce il docufilm «Giulio Regeni: tutto il male del mondo» di Simone Manetti. Il lungometraggio, che abbiamo visto in anteprima, è una rigorosa inchiesta che si intreccia al racconto personale. **ARTICO E GRASSI** / PAGINE 12 E 13

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

QUEI CARTELLI E LE PIRAMIDI DA SOLLEVARE

Sono passati dieci anni dall'uccisione di Giulio Regeni. Immagino che si colga subito la distanza tra una morte naturale e un'uccisione. Quest'ultima è come un tragico seme che viene piantato nel corpo della giustizia. / PAGINA 13

TRAGEDIA AL CAVALCAVIA DI BARCOLA: VITTIMA ENNIO MASTROMARINO, 64 ANNI, VOLTO NOTO DEL CALCIO TRIESTINO



Jogging in viale Miramare: stroncato da un malore

Volante sul luogo della disgrazia, alla rotonda d'ingresso al Porto Vecchio. Nel riquadro, Ennio Mastromarino / PAGINA 24

CALCIO SERIE C: TRIESTINA

Tesser via davvero Ora tocca a Marino



Marino ieri al Grezar **RODIO** / PAGINA 34

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?
CI PENSA **VECTA** CON LE SUE **CALDAIE**
VIESMANN RIELLO BAXI
VECTA VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE - TEL 040 633.006 - **VECTASRL.IT**

BASKET: IN MEDIA 5.639 A MATCH

Spettatori record: Trieste è seconda

Non sono solo i canestri a raccontare la stagione della Pallacanestro Trieste, ma il supporto costante di un Pala-Rubini che non smette di credere nel progetto biancorosso. I dati diffusi dalla Lega Basket Serie A al termine del girone d'andata 2025-26 fotografano una realtà ormai consolidata: Trieste, con in media 5.639 spettatori a partita, è seconda dietro solo a Milano. / PAGINA 33

I nodi della politica**MASSIMILIANO FEDRIGA**

«Elezione diretta»



«Dopo dieci anni dalla soppressione delle Province – ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga – il Friuli Venezia Giulia si appresta a ripristinare gli enti di area vasta elettivi. È un principio cardine della nostra visione: chi gestisce le funzioni e i servizi sul territorio deve rispondere direttamente a chi quel territorio lo vive quotidianamente», ha sottolineato il governatore.

VANNIA GAVA

«Democrazia»



«Una vittoria dei cittadini, degli amministratori locali e dei territori, che restituisce dignità a un livello istituzionale fondamentale. Grazie al lavoro determinato della Lega e dell'intero centrodestra, che hanno creduto nella necessità di superare un modello inefficiente, rimettendo al centro democrazia e rappresentanza», sostiene il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava.

TATJANA ROJC

«Fare e disfare»



«Non avete voluto ascoltare nulla, non avete voluto far tesoro delle esperienze del passato, avete pensato che vincere le elezioni vi desse la facoltà di fare e disfare a prescindere dell'evoluzione delle istituzioni». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd) ieri in aula. «L'abolizione delle Province è stata votata all'unanimità e ricordarlo suscita il fastidio del centrodestra. Il consiglio regionale Fvg ha votato dopo un confronto molto approfondito».

STATUTO FVG, COSA CAMBIA

Reintroduzione degli enti di area vasta (ex Province) (articoli 2, 4, 7-8 e 10)



Modifica della disciplina del referendum confermativo sulla legge su forma di governo e sistema elettorale regionale (legge regionale ad hoc) (articolo 5)



Introduzione di un numero fisso di consiglieri regionali (49). Oggi è legato al numero di residenti in regione (articolo 6)



Abrogazione di alcune disposizioni statutarie con finalità di "manutenzione" normativa (articolo 9)

L'ITER

23 ottobre 2024
Primo sì della Camera



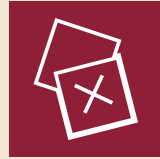
27 maggio 2025
Primo sì al Senato



5 novembre 2025
Seconda lettura e via libera alla Camera



21 gennaio 2026
Seconda lettura al Senato: via libera definitivo



Primavera 2026
avvio dell'iter per le norme regionali (elettorale, competenze, dotazione finanziaria e personale)



Primavera 2027
Prime elezioni delle "nuove" Province

Province

Il ritorno

Approvata al Senato la riforma dello Statuto. Contrari Pd e M5s

Valeria Pace

Ritourneranno ad esserci le Province in Friuli Venezia Giulia. Ora è ufficiale. La modifica dello Statuto regionale che le reintroduce come «enti di area vasta a elezione diretta» ha ottenuto ieri il via libera definitivo in Parlamento nella seconda lettura al Senato, la quarta complessiva tra le due Camere. La legge costituzionale è passata con 110 voti favorevoli, 50 contrari e 3 astensioni. Compatta la maggioranza nel sostenere il provvedimento, mentre nelle opposizioni si sono espressi contro un ente ritenuto ridondante e sostanzialmente inutile in una regione da meno di 1,2 milioni di abitanti M5s e Pd, favorevole Avs, astenuta invece Italia Viva sulla base di quanto affermato nelle dichiarazioni di voto. La controriforma dell'abolizione degli enti intermedi – targata Serracchiani –, iniziata nel 2022, nella scorsa legislatura del Consiglio regionale, ha tagliato il traguardo. Giubila la Lega che ha fatto di questa battaglia una bandiera, e con lei tutta la maggioranza per la quale la gestione del-

la cosa pubblica si riavvicina in questo modo ai cittadini. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga celebra una giornata che «segna il coronamento di un impegno preso con la comunità regionale» affermando che così si raggiunge il traguardo della «normalità istituzionale, superando un assetto che per lungo tempo è rimasto incompleto».

L'obiettivo della giunta regionale è di portare i cittadini alle urne nel 2027, mentre serpeggiano dubbi, espressi a mezza voce dalle opposizioni, sulla costituzionalità dell'operazione. Se il Friuli Venezia Giulia prima dell'ok alla riforma dello Statuto rimaneva l'unica regione senza le Province, con questa modifica diventerà l'unica con le elezioni dirette.

LA NORMA

Il ritorno delle Province elettive non è l'unica novità che porterà al Friuli Venezia Giulia il restyling dello Statuto. Il numero di consiglieri regionali diventa costante, non è più ancorato alla demografia e pari a 49, ripristinando il numero di poltrone in piazza Oberdan a

Trieste che si contavano nella scorsa legislatura (in questa, il calo della popolazione ha «eliminato» un consigliere). Vengono apportati inoltre cambiamenti su come si modifica la forma di governo della Regione e il sistema elettorale. Mentre prima di oggi era previsto il referendum popolare (su richiesta di un quinto dei consiglieri regionali o delle firme di un cinquantesimo degli abitanti entro tre mesi dall'approvazione) ora lo Statuto rimanda ad apposita legge regionale la facoltà di introdurlo o meno. Un punto aspramente criticato soprattutto dal Patto per l'autonomia, che ha parlato di vulnus democratico. Rimanute a leggi regionali ad hoc anche le questioni della definizione del perimetro delle circoscrizioni e denominazioni e quella cruciale delle competenze che alle Province saranno attribuite. Infine, altra questione, prettamente lessicale, si elimina il termine «edilizia popolare» dallo Statuto e lo si sostituisce con la dicitura «edilizia residenziale pubblica».

LA TIMELINE

Cosa succede adesso? E per-

ché, se l'ok definitivo è arrivato ieri, solo nel 2027 si andrà alle urne per votare i presidenti delle Province secondo i piani della giunta, espressi dall'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti? La modifica dello Statuto rimanda a leggi regionali varie questioni dirimenti per l'assetto dei nuovi enti intermedi tra i Comuni e la Regione. Non sarà sufficiente, dunque, varare una sola legge in Consiglio regionale per rimettere in piedi l'assetto istituzionale. Tutto il 2026 sarà quindi dedicato a disegnare l'architettura, dalla legge istitutiva, a quella che definisce le funzioni, fino alla questione della legge elettorale. Roberti annuncia che la giunta è «pronta per la prima legge istitutiva che contiamo di portare all'attenzione del Consiglio regionale entro aprile». L'assessore inoltre ha già fatto sapere che l'intenzione è far partire la macchina provinciale dal primo gennaio 2027, prima delle elezioni che potrebbero verosimilmente essere indette per la primavera. A capo di queste realtà si pensa di mettere un commissario, così da dare in mano a chi sarà eletto

La giunta vuole riportare i cittadini alle urne nel 2027 Ma serpeggiano dubbi di costituzionalità nelle opposizioni

Il 2026 sarà dedicato alla costruzione dell'architettura Il Consiglio discuterà istituzione, funzioni e legge elettorale

Tra le novità il numero di consiglieri regionali non più legato al numero di abitanti e modifiche per il referendum popolare



I nodi della politica



WITHUB

una realtà che già funziona.

LA SOSTANZA

Non si parla più della possibilità di creare una nuova Provincia per la montagna, ipotesi che pure era circolata. Le Province saranno verosimilmente le quattro precedenti: Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Quali le funzioni? Quasi sicuramente la gestione dell'edilizia scolastica per le scuole superiori e quella delle strade provinciali, oggi in capo alle Edr. Probabilmente anche un supporto tecnico per i piccoli Comuni privi di funzionari specializzati. L'intenzione è comunque non attribuire le competenze in un'unica soluzione, ma step by step in maniera incrementale. Si partirà trasferendo il personale delle Edr alla Provincia, poi arricchendo la squadra. I costi? Emergeranno probabilmente nella legge di Bilancio 2027, a fine anno, quando ci sarà la partita di giro dei finanziamenti dalle Edr alle Province. Per la legge elettorale, invece, si partirà con le discussioni da quella vigente prima dell'abolizione. Potrebbe emergere un limite al numero di assessori.

IL NODO

Le opposizioni, dalla segreteria regionale del Pd Caterina Conti al fino a Furio Honsell (Open) adombrano la possibilità che non sia così semplice rendere queste realtà elettive. Il capogruppo dei democratici Diego Moretti invita la maggioranza ad «evitare trionfalismi». La questione ruota attorno al precedente della Regione autonoma Sicilia che aveva battuto una strada simile. La Corte costituzionale però ha cassato il tentativo stabilendo la preminenza della legge nazionale Delrio. Roberti replica secco: «Lo Statuto è Costituzione e boccia ogni altra norma».

LUCA CIRIANI

«Ferita ricucita»



“L'approvazione definitiva della riforma dello Statuto del Friuli Venezia Giulia è una pronta e positiva risposta alle richieste e alle necessità del nostro territorio e riconosce l'autonomia della nostra regione in tema di enti locali. Così – ha detto il ministro per i rapporti con il parlamento, Luca Ciriani – si ricuce una ferita che, con la soppressione delle Province, era stata aperta anni fa per una volontà politica che ha creato solo disservizi per i cittadini».

FRANCESCA TUBETTI

«Danno sanato»



Per la senatrice Francesca Tubetti (Fdl) è stata ricostruita la base statutaria per superare una «stagione di confusione istituzionale». Si «rimette ordine dopo anni di scelte contraddittorie, di modelli provvisori, di continue correzioni di rotta. Un danno istituzionale che è stato prodotto e che ora dev'essere sanato con gli strumenti più forti che l'ordinamento consente, cioè con una revisione dello statuto speciale».

STEFANO PATUANELLI

«Confusione»



«Il M5s ha votato convintamente contro la modifica dello Statuto del Fvg. Questa riforma compie tre scelte sbagliate: scollega la rappresentanza dalla demografia, indebolisce il diritto dei cittadini a esprimersi con il referendum su materie cruciali e reintroduce di fatto le Province con un altro nome, aggiungendo ulteriore confusione amministrativa», ha detto il capogruppo del M5s al Senato, Stefano Patuanelli, ieri in Aula.

Scattano il totonomi e le ambizioni a un ruolo Il puzzle su Trieste

Circola il nome di Massolino nell'opposizione. Il rumor su Dipiazza
Tra i big del capoluogo regionale anche Roberti, Rosolen e Scoccimarro

IL RETROSCENA

Si aggiunge una nuova tornata di elezioni in un periodo in cui l'astensionismo è ormai stabilmente il primo partito. A fare da contraltare al disinteresse dei cittadini, ci sono i politici e i partiti: nuove poltrone da spartire, nuovi compensi da elargire, nuove ambizioni da poter soddisfare. Solo all'interno del M5s il dibattito è aperto se correre o no, vista l'assoluta contrarietà a ripristinare l'ente. Intanto c'è già chi si muove e sogna di arrivare al vertice dei nuovi enti e il totonomi nei corridoi che contano è ben che iniziato.

I vertici Fvg dei partiti di maggioranza negano siano partite interlocuzioni riguardo a chi spetti esprimere i candidati. Anche perché il risiko sarà complicato: lo scenario più probabile è che tutte le scadenze elettorali incombenti entrino nel negoziato e sarà un puzzle veramente difficile da comporre. Sì, perché il 2027 rischia di rappresentare un anno di ingorgo elettorale: ci saranno sicuramente le Politiche, si voterà per le Province, e non è uno scenario impossibile che si voti anticipatamente anche per la Regione se il governatore Massimiliano Fedriga dovesse volere un ruolo a Roma, uno scenario mai smentito. Senza contare che ci sono anche due capoluoghi, Trieste e Gorizia, al voto. E subito dopo, nel 2028, si vota a Udine. Dirimente, in ogni caso, sarà la questione di chi esprimerà il candidato governatore, il resto dovrebbe sistemarsi a cascata. Tuttavia, a FdI non dispiacerebbe che le Province fossero trattate come un pacchetto a sé stante.

Sta di fatto che non tutte le Province hanno lo stesso peso: la più ambita è Udine, la più popolosa e quella con maggiore identità e prestigio culturale, ritenuta pressoché blindata per il centrodestra. Con il Fedriga ter, tocca a FdI. Qui i nomi più accreditati sono quelli del vicegovernatore Mario Anzile e del consigliere regionale Stefano Balloch. Da capire se saranno interessati al downgrade. Senza il terzo mandato, la Lega chiederà di esprimere il candidato. Alcuni nomi? La popolare e potente assessore Fvg alle



Pierpaolo Roberti



Roberto Dipiazza



Giulia Massolino



Francesco Russo

Il negoziato su chi sceglie le candidature legato alla partita del terzo mandato

I ruoli stabiliti a cascata: Udine il posto più desiderato e prestigioso



L'ex palazzo della Provincia di Trieste

Finanze, Barbara Zilli – che però aspira a continuare in qualche forma in Regione. Secondo alcuni ci spererebbe il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Il ruolo non dispiacerebbe nemmeno al consigliere regionale Stefano Mazzolini. E poi bisogna fare i conti con i vecchi saggi.

Per l'opposizione? Nulla è definito. Ciò che molti osservano è che si muove parecchio sul territorio la new entry in Consiglio Manuela Celotti, anche con il fastidio di altri colleghi di grup-

po.

Trieste? Poco interessante: è piccola ed è molto più in vista il ruolo di sindaco del capoluogo regionale. Inoltre è seriamente contendibile dal centrosinistra. C'è infatti una sorta di cintura rossa nei comuni del Carso nonostante gli ammiccamenti della Slovenska Skupnost (Unione slovena) al centrodestra. Rapporti coltivati in particolare dall'assessore leghista agli Enti locali e Sicurezza Pierpaolo Roberti, ora in quota Lista Fedriga presidente (Fp),

che però si dice solamente concentrato a mettere in piedi gli enti. Altra triestina in vista in quota Fp è l'assessore regionale dalle mille deleghe, Alessia Rosolen, che si occupa di Lavoro, Famiglia, Istruzione e Ricerca. Ma la lista non ci sarà alle Provinciali. Per FdI? L'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro, presente a ogni iniziativa nel capoluogo, esclude di voler rifare l'esperienza. E se la Provincia andasse a Fi? C'è chi dice che l'attuale sindaco Roberto Dipiazza non sia pronto a uscire dall'agone politico e ci starebbe facendo un pensiero. Sicuramente gli azzurri non intendono essere considerati figli di un dio minore. Nell'opposizione un nome che circola è quello di Giulia Massolino, consigliera del Patto per l'autonomia: lei non si dice appassionata dall'idea per ora. C'è poi l'evergreen Francesco Russo per i dem, che però ha gli occhi da tutt'altra parte.

Più interessante Pordenone, fortino di FdI, che esprime però già il sindaco, Alessandro Basso. Quindi per equilibrio la Lega vuole la casella. Presentissima sul territorio e in ascesa in Consiglio regionale Lucia Buna, ma il sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove non starebbe celando le sue ambizioni. Ma a muoversi parecchio sul territorio c'è anche Markus Maurmair (FdI), presidente della Commissione Bilancio Fvg. Circola anche il suo nome. Per il Pd? Il segretario provinciale Fausto Tomasello, il cui comunicato di ieri si distingue per morbidezza.

Anche Gorizia è vista come contendibile dal centrosinistra. Visto il passo indietro alla candidatura a sindaco di Monfalcone di Enrico Bullian, c'è chi ipotizza che il rampante consigliere regionale possa essere un nome spendibile. Sicuramente il Patto con il neocostituito coordinamento delle civiche rivendicherà di voler esprimere il primo nome. Nel risiko del centrosinistra c'è pure Ays, che vorrà un ruolo da qualche parte. Per il centrodestra? Quotata l'idea che tocchi a Fi. Nel sindaco Rodolfo Ziberna – che però si dice non interessato – avrebbe un bel nome. Ma FdI non starà a guardare. —

V.P.

Le crisi internazionali

Trump dilaga: «Ue irriconoscibile» Poi frena: «Accordo sulla Groenlandia»

Il presidente Usa a Davos: «Pronto a trattare l'acquisto, o ce ne ricorderemo. Ma in serata incontra Rutte e annuncia: «Via i dazi»

MARCO ZATTERIN

Donald Trump assicura che non userà la forza per prendersi quello che gli spetta e che «gli Stati Uniti sono stati così stupidi da restituire alla Danimarca» (questo è falso!), cioè la Groenlandia che lui chiama quattro volte «Islanda». «Chiedo solo un grande pezzo di ghiaccio che serve per la sicurezza globale - ha detto il nel lungo e confuso discorso al Forum economico globale di Davos -. Potete dire «sì» e saremo riconoscenti, potete dire «no» e ce ne ricorderemo». Aggiunge che è pronto a negoziare, anche se da Copenaghen (e Londra, Berlino, Parigi...) continuano a dire che non se ne parla. In serata però, corregge rotta e spargila i giochi, rivelando di aver chiuso un'intesa con il segretario della Nato, Mark Rutte, per garantire la difesa della più grande isola del mondo e di tutto l'Artico. Per questo, annuncia di aver sospeso i dazi che sarebbero dovuti entrare in vigore dal primo febbraio sui Paesi che avevano inviato i loro soldati a Nuuk. «Sarà un accordo cruciale per gli Usa e l'Alleanza», esulta. E le Borse si impennano.

Per informazioni ulteriori e credibili bisogna aspettare. Può essere di tutto, pure nulla. L'uomo dal tweet più veloce della storia ha il gusto della sorpresa e della mezza verità. Non ascolta. Parla, senza fare sconti, senza mezzi termini. Ieri, davanti al pubblico di altissi-

mo bordo riunito nella località sciistica dei Grigioni, ha recitato la parte a memoria, attaccando e offendendo chiunque non la pensi come lui. Nelle sue parole, il predecessore Joe Biden è un «uomo orribile», il capo della Fed Jerome Powell è «stupido» come chi crede nell'energia rinnovabile, come Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky se non la finiranno con la guerra. Semina parole dure sull'Europa, un continente che «non riconosce», «che non va nella giusta direzione» e che, «se non fosse per noi, parlerebbe tedesco». Bacchetta la Nato e mente nel dire che non ha mai fatto nulla per gli Usa (e l'Afghanistan?). È irridente sulla Svizzera «che

Meloni scettica sull'ingresso nel «Board della pace» lanciato dal tycoon

non ci sarebbe senza di noi». Proprio così. Lo ha detto davvero.

Ha fatto fuoco e fiamme, The Donald. Ha promesso il Nirvana economico e geopolitico al popolo di Davos senza accorgersi che è poco più di un effetto speciale che non funziona bene nemmeno sul social personale Truth. Un Trump l'oeil, a ogni verifica. Ha rimodellato la storia a piacimento e si è venduto come «Mr. Tariff», il supereroe autoproclamato che vuole ridisegnare il globo

a propria immagine e somiglianza, senza preoccuparsi del bullismo che pratica e del disordine che genera. Ha fatto molta campagna elettorale (nel posto sbagliato) parlando di immigrazione, sanità e inflazione, con la promessa di usare bene gli incassi dei dazi con cui vuole tenere a bada il pianeta, sorvolando la piccola questione di chi paga i pedaggi doganali (gli americani!) e senza spiegare ai suoi elettori che una bottiglia di Bordeaux potrebbe costare tre volte perché l'America ha bisogno di quel pezzo di ghiaccio. Grande la propaganda bellica, lo spot per le navi che «sono cento volte più potenti di quelle fantastiche usate per vincere la seconda guerra mondiale». Non vuol fare la guerra, ma ribadisce che, nel caso, la vincerebbe a mani basse. Basta non ricordargli Corea, Vietnam, l'Iran del 1980 e il Libano del 1983. Era un altro tempo, è vero. Ma era sempre l'America.

Oggi è atteso il lancio di Casa Donald, il Consiglio di Sicurezza privato a cui si accede in modo permanente pagando un miliardo, ma non è detto che decolli. Non c'è la coda fuori dal Board of Peace e la Casa Bianca rischia lo smacco causa cattive e/o scarse compagnie: gli europei non ci saranno, la Cina è in dubbio come la Russia, che si domanda se darà più fastidio se entra oppure se resta fuori. Ci sarà l'argentino Javier Milei, che a Davos ha proclamato «la morte di Machiavelli», e ci sarebbe Nigel Fara-



ALL'ATTACCO
FUOCO E FIAMME
DI DONALD TRUMP A DAVOS

ge, il rivale populista del premier britannico Starmer, persuaso che «saremmo tutti più sicuri se Trump avesse la Groenlandia». Nel frattempo oggi è atteso Zelensky, che il presidente pensava già nei Grigioni. Si parlerà di pace, quella «che Mosca non vuole quando Kiev è d'accordo e viceversa». Inutile farsi speranze. Non solo perché è difficile trattare con uno che non solo non ha l'autorità, ma cerca più obbedienza che compromessi.

In questo marasma, l'Europa fa quello che può. Convoca un vertice straordinario. Non c'è intesa sulla risposta a muso duro che servirebbe, vedremo a notte fonda. In mattinata il cancelliere tedesco Friedrich Merz parla a Davos. A Bruxelles i diplomatici si aspettano una linea semi-ferma tendente al dialogante e senza nuovi dazi, del resto Trump ha fatto marcia indietro. La linea do-

Vertice straordinario dei Paesi europei per decidere una risposta unitaria
Atteso per oggi l'arrivo di Zelensky

vrebbe piacere a Giorgia Meloni che, sinora, al Forum non è giunta. La premier italiana non è tanto preoccupata di rispondere a Trump sulla Groenlandia quanto di trovare un modo per uscire da Casa Donald senza che l'interessato «se ne ricordi». Ieri sera, a caldo, ha «accolto con favore» l'annuncio di Trump, perché «l'Italia sostiene il dialogo tra nazioni alleate».

L'Unione naviga tuttavia nell'incertezza: il vecchio ordine mondiale è crollato (parole del canadese Carney) e nel nuovo Trump non ha rivali. Va a finire che non succederà un gran che, subito-subito: l'economia rimarrà fiacca, il clima peggiorerà e le guerre continueranno. A proposito. Si nota che lo schieramento di americani armati in area Iran è a un livello portentoso. Che la Groenlandia sia solo un'arma per la distrazione di massa? —

IL COMMENTO

SOLO GLI USA POSSONO FRENARE DONALD

VALENTINE LOMELLINI

All'incontro multilaterale di Davos il conflitto tra Unione europea e Stati Uniti sta emergendo in tutta la sua durezza. Trump si dichiara pronto ad aprire i negoziati per «acquistare» la Groenlandia: una mossa che conferma le dichiarazioni precedenti in cui il tycoon ritiene di poter sostituire i soldi al consenso ottenuto per via diplomatica. Dall'altro lato, la linea dell'UE attualmente interpretata da due leader: Ursula von der Leyen e Emanuel Macron. La Presidente della Commissione europea denuncia la decisione di Trump di far leva sui dazi per piegare il consenso degli europei sulla Groenlandia come un errore.

Il Presidente francese, dal canto suo, sbatte i pugni sul tavolo: mettendo in chiaro che «è assurdo minacciare gli alleati», non lesina a mostrare a sua volta i muscoli. E così, chiede una esercitazione della NATO in Groenlandia dichiarando che la Francia è pronta a contribuire. Uno scenario che ha dell'incredibile: dalla sua fondazione, gli Stati Uniti giocano un ruolo fondamentale nell'alleanza militare. Siamo giunti al punto in cui la NATO fa una dimostra-

zione di forza ai fini della deterrenza contro il proprio principale sostenitore.

Questo 2026 sembra mostrare un mondo in cui le relazioni internazionali si muovono all'impazzata e senza un vero senso logico. Proviamo, allora, a capire cosa evidenziano queste dinamiche.

Le posizioni di von der Leyen e Macron, in verità, non sono del tutto inedite e possiamo trovare dei precedenti storici che le sostengono. Da un lato, la Presidente della

Commissione si pone su una linea di continuità con i leader europei degli anni '70. L'allora Comunità economica europea, trovandosi di fronte alla necessità di ripensare alla propria politica di fronte alla decisione statunitense di dichiarare l'inconvertibilità del dollaro in oro, ponendo così fine del sistema monetario di Bretton Woods, reagì con un colpo di coda rilanciando la politica monetaria europea. Una decisione assunta per necessità che, tutta-

via, vista con l'ottica del lungo periodo, ha avuto un peso fondamentale nel processo che avrebbe portato alla genesi dell'euro. Ugualmente, la politica di Macron contiene tutti gli elementi della tradizionale grandeur francese, confermando l'immagine di Parigi come quella di un attore politico che ambisce a fungere da guida dell'Unione europea, ponendosi alla stessa altezza della superpotenza americana.

Ciò che, invece, è totalmen-

te inedito, è l'atteggiamento statunitense: non sempre gli «alleati» si sono comportati in modo lineare, non sempre in modo democratico. Ma questo atteggiamento frontale, senza filtri, senza limiti, in cui la politica internazionale è concepita sulla base di ricatti di natura economica, è davvero qualcosa di nuovo. Quando il governatore della California, Gavin Newsom, esorta gli europei a stare con la schiena dritta di fronte al «T-rex» Trump, dovrebbe pensare soprattutto a quello che può fare l'opposizione in seno agli Stati Uniti: è solo da lì che può realmente partire l'affondo al tycoon, in vista delle elezioni di midterm, previste per novembre.

Le crisi internazionali



Donald Trump parla ai giornalisti al 56esimo incontro del Wef a Davos

L'INIZIATIVA

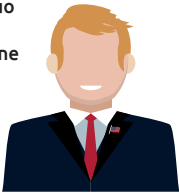
Il Papa invitato al Board of Peace «Sta valutando»

«Abbiamo persone fantastiche che vogliono unirsi, sarà il consiglio più prestigioso mai formato: tutti vogliono farne parte». Donald Trump, a Davos, tra una minaccia di ritorsioni se non avrà la Groenlandia e una sfilza di falsità sull'eolico, si dedica a magnificare il suo Board of Peace. Circa cinquanta le nazioni invitate, oltre una trentina le conferme arrivate sinora (stando a fonti dell'amministrazione Usa). Turchia, Egitto, Israele, Arabia Saudita e Qatar hanno detto sì, secondo gli ultimi annunci.

Il Vaticano ha ricevuto l'invito è «sta valutando». A sfilarsi pubblicamente, per ora, sono solo Paesi europei. Rischiando a questo punto di aprire un altro fronte con la Casa Bianca. Il primo a sfilarsi è stato Emmanuel Macron, beccandosi subito l'avvertimento a possibili dazi del 200% in un'inedita manifestazione di squadrismo geopolitico. A seguire si contano Danimarca, Norvegia e Svezia.

Il "Board of Peace"

Donald Trump si appresta ad annunciare la carta istitutiva del suo organismo per la risoluzione dei conflitti internazionali



1 miliardo di dollari

è la quota stabilita per ottenere l'adesione permanente

Secondo la carta fondativa, ricevuta dai paesi invitati:

- Il Consiglio sarà presieduto da Donald Trump (presente anche come rappresentante Usa)
- Si tratta di "un'organizzazione internazionale che mira a promuovere la stabilità, ripristinare una governance affidabile e conforme alla legge e garantire una pace duratura nelle aree colpite o minacciate dai conflitti"

Il potere del presidente

Autorità esclusiva di creare, modificare o sciogliere entità sussidiarie, se necessario o opportuno, per adempiere alla missione

Nomina dei membri di un consiglio esecutivo

Possibilità di essere sostituito solo per dimissioni volontarie o incapacità

I 7 membri del Consiglio

- Marco Rubio, Segretario di Stato USA
- Steve Witkoff, negoziatore speciale di Trump
- Jared Kushner, genero di Trump
- Tony Blair, ex primo ministro britannico
- Marc Rowan, finanziere miliardario statunitense
- Ajay Banga, presidente della Banca Mondiale
- Robert Gabriel, fidato collaboratore di Trump nel Consiglio per la Sicurezza Nazionale

Non ci saranno

Germania, Svezia, Norvegia e Francia

Ci saranno

Usa, Bielorussia, Turchia, Israele, Arabia Saudita, Qatar, Egitto, Giordania, Bahrein, Kosovo, Paraguay, Emirati, Indonesia, Pakistan, Argentina, Ungheria, Marocco, Vietnam, Kazakistan, Uzbekistan, Azerbaijan

Indecisi

Russia, Cina, Giappone, Brasile, Italia, Vaticano, Canada, Albania, Ucraina



ANSA

LA RISPOSTA DEI LEADER EUROPEI AL MACHISMO DEGLI STATI UNITI

Gli europei snobbano il commander in chief Disertati gli incontri



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ANSA

L'Europa si muove unita e sfida la Casa Bianca lasciando il commander in chief da solo tra le Alpi Svizzere Evitati i bilaterali in programma

Michele Esposito / BRUXELLES

Quando si è capito che l'ennesimo attacco frontale di Donald Trump all'Europa sarebbe affogato nel silenzio delle istituzioni comunitarie, è stato chiaro un dato: la trappola dell'agenda ordita nei confronti del presidente americano, a Bruxelles, è stata considerata riuscita. Lasciare il tycoon più o meno da solo, a Davos, non è stata una scelta facile. Ma è stato il risultato di una serie di ragionamenti, che hanno portato ad esempio von der Leyen a evitare il bilaterale con Trump prima di vedere i 27 leader europei.

PROVA DI COMPATTEZZA

È stata, se vogliamo, una del-

le prime prove di vera compattezza dell'Ue nei confronti della nuova America. Prima Macron, Sanchez e Frederiksen, poi von der Leyen e il cancelliere Merz. Senza contare Starmer. Nessuno ha visto Trump sulle Alpi, nonostante il presidente americano avesse anticipato un vertice sulla Groenlandia e, per oggi, avesse organizzato la cerimonia

Rinviato l'ok finale all'intesa siglata lo scorso luglio tra Ue e Washington

per la costituzione del Board di Gaza. La mossa è parsa ben ordinata anche nella tempistica: solo con Trump in volo sull'Atlantico è emerso, ad esempio, che von der Leyen avesse deciso di cambiare la sua agenda, tornando a Bruxelles - e non a Davos - dopo

l'intervento in Plenaria a Strasburgo. Il nuovo attacco del tycoon, a quel punto, a Palazzo Berlaymont è parso quasi prevedibile, e nessuno è sembrato troppo scandalizzato.

«L'Ue deve agire abbandonando la sua tradizionale cautela», ha scandito all'Eurocamera von der Leyen, accusata spesso di appeasement nei confronti degli Usa. La contro-mossa dell'Ue è destinata a non essere solo verbale. Von der Leyen, pur rimarcando la totale disponibilità a collaborare con Washington, ha preannunciato «massicci investimenti in Groenlandia», tema che sarà sul tavolo di un collegio dei commissari convocato ad hoc sulla sicurezza per domani. Prima, in un Consiglio europeo straordinario destinato a finire in tardissima notte, i 27 leader dovranno interrogarsi sul nuovo status quo: dai dazi al sostegno all'Ucraina, fino alla gestione della fase 2 di Gaza, gli Usa hanno un volto diverso agli occhi di Bruxelles. Sarà un vertice intenso, non privo di tensione. Macron, presumibilmente, riporterà a galla l'opzione nucleare dello strumento anti-coercizione. Non tutti - a cominciare da Giorgia Meloni - lo applaudiranno. Ma nel quartier generale europeo non escludono più che il 6 febbraio l'Ue lasci che i contro-dazi da 93 miliardi scattino, senza opporvisi.

STOP ALLA RATIFICA

Nel frattempo, l'Eurocamera ha formalizzato lo stop ai lavori sulla ratifica dell'intesa Ue-Usa siglata a luglio, rinviando l'ok finale. Pochi, significativi, indizi che partono da una doppia convinzione, ben chiara alla Commissione e al Consiglio europeo: l'intoccabilità della Groenlandia e l'inopportunità di ogni ulteriore minaccia commerciale. —

LA DECISIONE

«L'Italia per ora non entrerà nel Consiglio di pace per Gaza»

Secondo Meloni c'è un problema di «incompatibilità costituzionale che non consente di firmare ora» La premier invita poi a migliorare la comunicazione con gli Usa

ROMA

C'è un problema di «incompatibilità costituzionale» che «non consente di firmare subito, ci serve più tempo». Ma soprattutto c'è un

problema politico, legato alla composizione del Board of Peace per Gaza.

Per questo, al momento, Giorgia Meloni ha congelato l'adesione all'organismo voluto da Donald Trump. Anche se per la premier, in questo contesto di tensioni alle stelle per la vicenda Groenlandia, «una parte dei problemi» tra Usa ed Europa «è soprattutto dato forse da un'assenza di comuni-

cazione che bisogna ripristinare». E non è escluso, in base alle valutazioni e ai contatti diplomatici notturni, prima di volare a Bruxelles faccia tappa a Davos, dove il presidente americano terrà a battesimo il Board.

E intanto accoglie «con favore» la sospensione dei dazi ad alcuni Paesi europei: «È fondamentale continuare a favorire il dialogo tra nazioni alleate». Cruciali sa-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

ranno anche gli approfondimenti nell'ambito del Consiglio Ue. Si valutano vari scenari possibili, anche eventualmente l'ipotesi di partecipare al Board con un profilo più basso. Intanto la frenata del governo, ipotizzata anche nel vertice di martedì a Palazzo Chigi, si è delineata chiaramente in una giornata di fitti confronti, condivisa dalle varie anime della maggioranza. Nette, invece, le opposizioni, che esortano la presidente del Consiglio a rifiutare l'invito. Ci sono stati contatti anche tra Meloni e Sergio Mattarella.

Tra i due, si spiega in ambienti parlamentari, si è rilevata «massima consonanza» di vedute sul tema. —

Mercosur, il Parlamento europeo frena Via libera rinviato alla Corte di giustizia

L'Eurocamera stoppa von der Leyen. Esultano gli agricoltori del Nord Est. Confindustria: «Siamo perplessi»

Maurizio Cescon

Si ingarbuglia la vicenda dell'accordo Ue-Mercosur. A pochi giorni dalla firma della presidente della Commissione Ursula von der Leyen in Paraguay, dopo 25 anni di trattative, il Parlamento europeo ieri, con una decisione a maggioranza e uno scarto di 10 voti, ha rinviato l'impianto dell'accordo alla Corte di Giustizia per verificarne la conformità ai Trattati, prendendo tempo sulla ratifica. La risoluzione presentata dalla Sinistra e sostenuta in modo trasversale da eurodeputati di diversi gruppi, inclusi i Patrioti che comprendono la Lega, è passata con 334 voti a favore, 324 contrari e 11 astensioni. Alla vigilia del voto i Popolari e i Socialisti si erano schierati per la difesa dell'intesa, mentre i Liberali si erano detti a favore di ricorrere alla Corte. Tuttavia durante il voto di ieri, Ppe, S&D e Renew si sono spaccati e a prevalere sono state le logiche nazionali. Si sono divise, e non è la prima volta che accade, anche la maggioranza di governo e l'opposizione italiane, con la Lega, il M5S e Avs a favore del ricorso, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Pd contrari.

Cosa succederà adesso? La Corte di giustizia dovrà valutare la base giuridica dei due testi che costituiscono il patto con Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay: l'accordo di partenariato Ue-Mercosur e l'accordo commerciale provvisorio, che tecnicamente può



IL VOTO
UN MOMENTO DEL VOTO DI IERI
SULL'ACCORDO MERCOSUR

Coldiretti Veneto e Fvg: «Intesa folle. È stata impedita una forzatura molto pericolosa»

comunque entrare in vigore in via temporanea, su iniziativa della Commissione. E questo è il nodo politico su cui si gioca la delicata partita: ovvero se la Commissione Ue, sostenuta dagli Stati membri che hanno votato a favore, andrà avanti in ogni caso, senza attendere il pronunciamento dei giudici. In una nota la Commissione ha espresso «profondo rammarico» per la decisione del Parlamento e ha annunciato che «si

consulterà con il Consiglio e i deputati prima di decidere le prossime mosse». Mosse che potrebbero ulteriormente agitare le forze politiche di Strasburgo e Bruxelles.

La decisione dell'europarlamento ha avuto riverberi a Nord Est. Da un lato gli agricoltori - che martedì avevano manifestato la loro forte contrarietà al Mercosur proprio a Strasburgo - gongolano. Dall'altro gli industriali esternano gran-

de preoccupazione per la piega che hanno preso le cose. Secondo Coldiretti Veneto e Coldiretti Fvg la decisione «rappresenta una risposta politica alle follie della presidente von der Leyen e della sua ristretta cerchia di tecnocrati che hanno tentato di imporre un accordo cancellando ruolo, dignità e potere dell'europarlamento». Coldiretti parla di «un primo passo importante ottenuto dalle mobilitazioni degli agricoltori. Il Parlamento europeo impedisce una forzatura pericolosa e riafferma il proprio ruolo costituzionale». Plaude anche Confagricoltura Verona. «Il voto dell'europarlamento è in linea con la posizione che Confagricoltura ha sempre difeso e mostra chiaramente quanto questo accordo sia divisivo e non vantaggioso per l'agricoltura italiana ed europea», commenta il presidente Alberto De Togni.

Diametralmente opposta la visione confindustriale. «Siamo perplessi rispetto a un voto che presta il fianco a scelte conservative per singoli settori invece di guardare al bene complessivo e allo sviluppo della influenza dell'Unione europea nel mondo - dichiara Barbara Mastrotto, Advisor internazionale di Confindustria Veneto -. Rinvia il testo dell'accordo all'esame della Corte di giustizia, non fa che allungare di mesi la sua attuazione definitiva. Nel frattempo, sarebbe necessario procedere in via provvisoria. Ci aspettiamo che

la Corte agisca in tempi brevi per evitare lo stallo per una votazione che ha l'unico scopo di ritardare, di far passare tempo prezioso. Si tratta di un accordo strategico per l'industria veneta, in grado di dare nuova spinta alle filiere e di incidere sulle catene globali del valore in un'area ad alto potenziale di sviluppo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. «Per il Friuli Venezia Giulia - osserva Pozzo - regione orientata all'export e caratterizzata da una manifattura d'eccellenza, il Mercosur apre prospettive concrete di crescita, proprio mentre alcuni mercati storici si chiudono o si stanno chiudendo. La Corte di giustizia europea allungherà i tempi dell'entrata in vigore, non si sa di quanti mesi. Ma la situazione geopolitica è molto complessa e bisogna agire. C'è instabilità generale, i mercati ne risentiranno, gli investimenti diminuiscono e l'economia rischia una frenata. È vero, l'agricoltura protesta, ma la bilancia Mercosur pende dalla parte della positività per il sistema economico italiano ed europeo». —

Gli industriali Mastrotto e Pozzo: «Intesa strategica. Così si rinvia il possibile sviluppo»

Referendum: bocciata la proposta di ammettere la componente femminile nelle formazioni tirolesi schierate in armi

Sondaggio tra Schützen: no alle donne

IL CASO

Marco Di Blas

Cappelli piumati, braghe di cuoio fin sotto il ginocchio, calzettoni bianchi e, naturalmente, il fucile: sono gli Schützen, la milizia territoriale tirolese dai tempi di Andreas Hofer, custode delle tradizioni locali. Un corpo militare che ha prestato effettivamente servizio armato fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, mentre oggi svolge solo ruolo di testimonianza storica schierando le sue compagnie in occasione di cerimonie, funerali, visite di ospiti illustri, per puntare gli schioppi al cielo e sparare a salve in segno di omaggio. Un corpo di soli uomini, come vuole la tradizione. Ma anche le tradizioni a volte si adeguano ai tempi. Ovunque ormai le donne sono presenti nelle forze armate e dell'ordine. Tanto per restare in Austria, al vertice della Polizia della Carinzia c'è una don-

na. E da oltre 25 anni perfino i Wiener Philharmoniker, pur con qualche resistenza, hanno accolto donne nelle loro file.

Gli Schützen invece no, non ci stanno. Due delle 235 compagnie di cui è composto il corpo dei fucilieri piumati del Tirolo avevano proposto lo scorso autunno di aprire le porte anche alle donne. Il no non era stato immediato. Il vertice del «Bund» (la «Lega») che riunisce gli Schützen del Land aveva deciso di indire un referendum tra i propri membri, che dall'1 dicembre al 15 gennaio hanno potuto esprimersi con voto segreto e per posta sulla proposta di ammettere donne nelle formazioni schierate in armi. La partecipazione al voto è stata del 93%. Ieri lo spoglio delle schede. Risultato: l'86,96% si è espresso per il mantenimento dello status quo. Quindi niente donne.

Le compagnie degli Schützen tirolesi (ce ne sono anche in Alto Adige, in Trentino e in alcune valli del Bellunese, ma il referendum non le ha riguardate) resteranno domi-



IL NO DEGLI SCHÜTZEN
LA SCELTA: NIENTE DONNE NELLE
FORMAZIONI SCHIERATE IN ARMI

Il tema era stato sollevato da due delle 235 compagnie di fucilieri in Tirolo. Il diniego a quota 87%

Il comandante regionale: nessuna opposizione, solo una conferma della tradizione

«Decisione a favore di compiti e distribuzione di ruoli storicamente riconosciuti»

nio maschile. Probabilmente l'unico al mondo «for men only», accanto a quello della Chiesa cattolica (non di quella protestante, oggi in Carinzia guidata da una donna).

Non che il voto del referendum sia contro le donne - ha precisato Thomas Saurer, comandante regionale degli Schützen - ma è una conferma della tradizione, decisione «a favore di compiti e distribuzione di ruoli storicamente riconosciuti». E in effetti le donne non sono escluse dal mondo degli Schützen, anzi - per usare le parole di Saurer - sono «una colonna portante della vita associativa, nel lavoro coi giovani, nell'organizzazione, nell'impegno sociale e in molti altri compiti». Una «colonna importante» nel rispetto della «distribuzione di ruoli». Quelli «storicamente riconosciuti» per le donne tirolesi sono di vivandiere, responsabili del vetovagliamento nelle feste di paese e nella mescita degli schnaps. Cameriere insomma, come vuole la tradizione... —

IL SOTTOSEGRETARIO ERA IN POLE PER LA GUIDA DELLA CONSOB

Tensione tra Lega e FdI dopo lo stop a Freni

Il Carroccio tira dritto sulla risoluzione per l'aumento dei militari nelle strade. Frizioni in maggioranza sul decreto Ucraina

Luca Ferrero / ROMA

Alta tensione e schermaglie in maggioranza dopo il mancato accordo sulla nomina del sottosegretario leghista Federico Freni alla presidenza della Consob. «C'era un accordo di massima che Forza Italia ha messo in discussione, noi continueremo a portare avanti quel nome», è l'avvertimento del capogruppo della Lega alla Camera Ricardo Molinari.

Dura la replica del portavoce azzurro Raffaele Nevi, che invita a «non dire bugie». «Non c'era alcun accordo - nemmeno di massima - recuperiamo uno spirito di leale collaborazione altrimenti le cose non funzionano», è la controffensiva di Forza Italia. Dove si lamenta un vizio di metodo. «Non siamo consultati», è il refrain. «Vogliono un nome loro, la smettano», la reazione della Lega. Che è pronta ad alzare i toni su più fronti.

LE RICHIESTE

Sicurezza in primis, con un pressing continuo su Strade sicure ma anche sulle nor-

me da inserire nel pacchetto allo studio del governo. E un riverbero delle frizioni tra i partiti di maggioranza è tangibile anche nella discussione in commissione sul decreto Ucraina, atteso in Aula nelle prossime settimane. Con l'incognita aperta sul voto dei cosiddetti «vannacciani».

INODI

Intanto, il nodo da scioglie-

Resta l'incognita aperta sul voto dei cosiddetti «vannacciani»

re resta quello della Consob. Con la Lega che non sembra intenzionata a rinunciare al nome di Freni. Secondo fonti parlamentari, l'obiettivo di via Bellerio sarebbe quello di chiudere sulla sua nomina già nella prossima settimana. Così da inserire il seggio - lasciato eventualmente vacante da Freni alla Camera - nella partita delle suppletive di marzo, che riguarda già al-

tri due leghisti: Alberto Stefani e Massimo Bitonci.

«Non abbiamo motivo di dubitare che Freni farebbe un ottimo lavoro anche alla guida della Consob e per questo invitiamo ad evitare i veti pregiudiziali», è l'invito del leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. In Forza Italia, invece, si fa largo il nome di Federico Cornelli, attuale commissario Consob. Mentre viene ribadita, da più parti, la possibilità di convergere su un profilo tecnico. In FdI - nonostante la scarsa propensione a fare ulteriori concessioni alla Lega - si sottolinea come la partita della Consob non sia legata ad altre nomine.

Non si esclude, per ora, l'intenzione di cercare una schiarita a stretto giro. E tra le ipotesi, resta quella di ricucire il «misunderstanding», per tornare sullo stesso Freni. «Se va sono contento per lui, sono un po' meno contento per la prossima legge di bilancio», è il commento del ministro alle politiche europee Tommaso Foti. FdI, in ogni caso, punterebbe a far calmare le acque. —



I ministri Antonio Tajani e Matteo Salvini in una immagine d'archivio ANSA

L'INCHIESTA IN ONDA DOMENICA

La denuncia di Report «Un software può spiare 40mila pc delle procure»

ROMA

Un software capace di spiare i circa 40mila computer in dotazione all'amministrazione della giustizia: è il fulcro dell'inchiesta di Report che agita l'opposizione e la magistratura, provocando anche la contrariata reazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che durante la sua relazione annuale in Parlamento discute animatamente anche della riforma. Secondo quanto ha denunciato la tra-

smissione di Raitre, che andrà in onda domenica prossima, c'è un programma installato sui pc di magistrati e impiegati del settore, compresi i dipendenti non togiati, in grado di accedere ai file presenti senza lasciare traccia.

«È un fatto gravissimo che se confermato smaschererebbe ancora una volta il governo e sarebbe la conferma che il governo Meloni vuole controllare la magistratura. Tanto più grave se corrisponde al vero che il caso sollevato da

una importante procura sarebbe stato messo a tacere nel 2024 dai dirigenti del ministero su richiesta della presidenza del Consiglio. Una violazione di fondamentali principi costituzionali e di sicurezza nazionale di cui il ministro Nordio e palazzo Chigi dovranno rispondere con immediatezza», attacca Debora Serracchiani, deputata e responsabile Giustizia del Pd, augurandosi «che la premier venga in Aula a spiegare». Poco dopo, al Senato, il ministro Nordio replica tra le contestazioni da parte delle opposizioni: «Trovo improprio di essere accusato di aver messo sotto controllo i computer dei magistrati», questo «è di una gravità inaudita», tuona il Guardasigilli aggiungendo: «Questa cosa non finirà qui», conclude Nordio invitando i senatori del Pd a non usare

quelle stesse argomentazioni «per evitare le conseguenze alle quali probabilmente dovrà essere sottoposta la stessa onorevole Serracchiani: valuteremo in quali sedi». Parole a cui ribatte stavolta Francesco Boccia, presidente del gruppo dem al Senato: «Nordio non intimidisca il Parlamento ma risponda», dice. Ma il ministro infine chiarisce: «È stato attribuito a me, e a quelli che collaborano con me, un reato. La mia non è una minaccia, si tratta solo di una sollecitazione a non usare espressioni improprie». E interviene anche il segretario generale dell'Anm Rocco Maruotti.

«Apprendiamo di un possibile pericoloso vulnus dei sistemi informatici ministeriali - scrive sui social - ovviamente possiamo solo sperare che non sia così, ma vorremmo sapere come stanno le cose». —

ESAME AL VIA IN COMMISSIONE

Congedo paritario Corsa a ostacoli in Parlamento per la proposta

La maggioranza ha posto un problema di copertura delle norme e ha chiesto alla Ragioneria dello Stato un approfondimento tecnico

ROMA

Cinque mesi di congedo retribuito a ridosso e dopo la nascita del figlio anche per i papà. Prende il via in commissione Lavoro alla Camera la proposta di legge unitaria delle opposizioni a prima firma Elly Schlein che chiede un'aspettativa parentale paritaria per i genitori.

Dopo mesi di stallo, infatti, la proposta è stata adottata come testo base d'esame e dovrebbe dunque ora poter procedere nell'iter. Un percorso che, però, si preannuncia già ad ostacoli. La maggioranza ha infatti posto un tema di copertura delle norme e chiesto, perciò, preventivamente, un approfondimento tecnico alla Ragioneria di Stato. «Non vorremmo che l'obiettivo fosse ancora una volta buttare la palla in tribuna», sottolineano dal centrosinistra. Fatto sta che, in attesa del parere del Tesoro sulle coperture, i lavori so-

no ora fermi per una quindicina di giorni. «La proposta di legge Schlein - sottolinea la relatrice del provvedimento, Marta Schifone di FdI - potrebbe recare un impatto finanziario non trascurabile e quindi necessitiamo di una quantificazione degli oneri e della relativa copertura finanziaria». Stando alle carte, in effetti, la proposta comporterebbe un costo di 3 miliardi l'anno che, nel testo delle opposizioni, viene coperto con la rimodulazione e l'eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad). In attesa della documentazione del governo il centrosinistra chiesto, per accelerare i tempi, di fissare comunque il termine per la presentazione degli emendamenti ma la richiesta non è passata in commissione.

«Questa - sottolinea Arturo Scotto, capogruppo Dem nell'organismo parlamentare - è una norma di civiltà di cui il Paese ha urgentemente bisogno. Chiediamo alla destra di evitare, come ha fatto sul salario minimo e sulla settimana corta, di lavorare ad affossarlo. Sarebbe un'occasione mancata. Riportiamo al centro il Parlamento». —

AL PD LA DELEGA AI TRASPORTI

Fico presenta la Giunta Casillo scelto come vice

«Sono certo che i colleghi sapranno affiancarmi al meglio nella responsabilità di governo di una regione importante e complessa come la nostra. Sono fortemente convinto del protagonismo delle forze politiche e non potrebbe essere altrimenti, considerato il percorso che io stesso ho seguito dall'inizio del mio impegno politico, un percorso che nasce dal territorio, dalle istanze dei cittadini, dalla convinzione di dover portare la voce delle per-

soni nelle istituzioni».

Con queste parole Roberto Fico ha presentato al Consiglio regionale la squadra degli assessori. Suo vice sarà Mario Casillo, uomo forte del Pd, che avrà una delega pesante: quella ai Trasporti. Poi Vincenzo Cuomo, Andrea Morniroli, Claudia Pecoraro, Fulvio Bonavitacola, Vincenzo Maraio, Angelica Saggese, Fiorella Zabbata e Maria Carmela Serluca in rappresentanza delle varie anime del campo largo. —

L'ACCORDO DOPO MESI DI CONFRONTO

Mini rimpasto a Milano Sala tiene la sicurezza

Dopo sei mesi di confronto, anche aspro, si chiude la partita del mini rimpasto nella giunta di Milano, iniziata lo scorso luglio dopo le dimissioni di Giancarlo Tancredi in seguito alle inchieste sull'urbanistica. Il sindaco Beppe Sala e i partiti della maggioranza che lo sostengono hanno trovato un accordo e in giunta entra un nuovo assessore, ma non è quello alla sicurezza su cui tanto la coalizione si è confrontata e

scontrata. La delega rimane infatti al sindaco Sala che sarà affiancato da due organismi nella gestione di quella che rimane una criticità per Milano. In Comune vengono costituiti il Comitato per la sicurezza cittadina e l'Osservatorio per la promozione di politiche di sicurezza democratica, che sarà presieduto dal criminologo dell'Università Statale Roberto Cornelli, che è stato in passato segretario del Pd cittadino. —

Istruzione

Nuovo asilo italiano a Fiume: lavori finiti, pronto ad aprire

Il cantiere è stato completato, entro fine febbraio la struttura sarà arredata
A disposizione 84 posti tra nido e scuola dell'infanzia suddivisi in cinque sezioni

Andrea Marsanich / FIUME

Alla stretta finale il nuovo asilo italiano di Fiume, destinato a entrare in funzione a breve nel rione occidentale di Krnjevo. La realizzazione di uno tra i progetti più cari e preziosi per la Comunità nazionale italiana che vive a Fiume può dirsi in pratica portato a termine: i lavori di costruzione dell'edificio multicolore si sono conclusi, è stato compiuto il collaudo tecnico che ha evidenziato un paio di dettagli da migliorare. Presto saranno risolti e di seguito si attende l'ottenimento della licenza d'uso. Nel frattempo la struttura sarà arredata, un'operazione che sarà portata a termine entro la fine di febbraio.

Resterà poi soltanto da fissare la data dell'inaugurazione della scuola materna,



L'esterno del nuovo asilo italiano Fiume (foto Novi list)

approntata grazie a uno sforzo congiunto. Il valore dell'opera ammonta a 3 milioni e 777 mila euro, dei quali 908 mila erogati a fondo perduto dal Meccanismo di ripresa e resilienza del ministero croato della Scienza e Istruzione. L'Unione Italiana ha assicurato 796 mila euro, mentre il resto è stato stan-

Opera da quasi 4 milioni: risorse da Stato croato, Comune e Unione Italiana

ziato dalla Città di Fiume.

L'asilo italiano Fiume sarà la 24esima struttura prescolare dell'azienda "Asili di Fiume" e verrà inglobato nel Centro di educazione prescolare Potok. Ospiterà due sezioni nido (1-3 anni)

e tre sezioni d'asilo (3-6 anni). Parliamo di una struttura con una superficie di 3.440 metri quadrati, dei quali 1.843 riservati alle aree verdi e agli spazi per giochi all'aperto. A completarlo, come si diceva entro la fine del prossimo mese, attrezzature, arredi degli ambienti educativi, strumenti di manutenzione, come pure attrezzature per la cucina e sistemi di sicurezza tecnica.

Fiume disporrà così di 84 posti tra nido e infanzia suddivisi in cinque sezioni. La lingua d'insegnamento sarà italiana in quattro sezioni, mentre nella quinta si insegnerà il croato, con l'italiano quale lingua aggiuntiva. Ciascuno dei cinque spazi educativi occuperà 63 metri quadrati e sarà dotato di un proprio servizio e di cucina di servizio. Non mancheranno poi una sala polivalente di 120 metri quadrati e diversi locali tecnici per il funzionamento della costruzione, i cui lavori erano cominciati nel giugno di due anni fa. L'azienda appaltatrice è stata la Magnum Supra di Zagabria, mentre la documentazione progettuale è stata formulata da Apg Inženjering di Dugo Selo, redatta grazie alla direzione della progettista principale, l'architetta Lidija Grebenar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIATICO

Tre diportisti alla deriva in salvo sull'impianto Ina

È stato un weekend movimentato e a lieto fine quello che tre diportisti sloveni hanno vissuto nel bel mezzo dell'Adriatico e in ore notturne. A causa del timone fuori uso, l'imbarcazione è andata alla deriva, con gli infreddoliti sloveni che a un certo punto hanno notato le luci della piattaforma metanifera Vesna, della compagnia petrolifera croato-ungherese Ina e senza personale a bordo. Poi i diportisti sono riusciti ad avvicinarsi alla piattaforma Ivana A, sempre metanifera e sempre di proprietà dell'Ina, dove erano invece presenti tecnici e altro personale. I diportisti, tremanti dal freddo ma illesi, sono stati fatti salire sulla piattaforma, quindi sistemati in un ambiente riscaldato e poi rifocillati. Sono stati immediatamente informati il Centro nazionale di ricerca e salvataggio in mare, con sede a Fiume, e la Capitaneria di porto di Pola. Una volta ripresi, i tre sloveni hanno raggiunto la città dell'Arena, con il loro mezzo trainato da un'imbarcazione delle autorità istriane. —

A. M.

DACIA BIGSTER



GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL

A partire da 24.800€*

Offerta valida fino al 11/01/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 12/01/2026.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 11/01/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

Gli scenari politici



Il premier sloveno Robert Golob con alcuni componenti del suo Governo. I sondaggi danno per improbabile una vittoria del centrosinistra alle elezioni del 22 marzo

Voto in Slovenia, rebus seggi e lo spettro della paralisi

I sondaggi danno il centrodestra avanti ma tallonato dal centrosinistra: solo due i deputati in meno. L'ipotesi di un Parlamento diviso e di una maggioranza debole

Stefano Giantin / LUBIANA

Un Parlamento diviso e frammentato, dove potrebbe essere impossibile mettere insieme una maggioranza solida. E, di conseguenza, un enorme rischio di instabilità politica che pende come una spada di Damocle sul Paese. Potrebbe essere questo il destino che attende la Slovenia dopo la fondamentale tornata elettorale del prossimo 22 marzo, quando gli elettori torneranno alle urne per le elezioni politiche. Urne che, tuttavia, potrebbero consegnare alla nazione Ue un Parlamento ben diverso dall'attuale, sia come rapporti di forza tra partiti sia sul fronte della governabilità. È lo scenario evocato da una fonte autorevole, l'agenzia Mediana, in un sondaggio commissionato dalla Televi-

sione pubblica di Lubiana. Sondaggio, è emerso, che suggerisce che sette partiti riuscirebbero a superare la soglia di sbarramento del 4% e a entrare in Parlamento, con il "blocco" che fa capo al centrodestra dell'ex premier Janez Janša indicato come quello più consistente, anche se di poco, rispetto al centrosinistra, attualmente al governo con il premier Robert Golob. I numeri non mentono: secondo Mediana, il Partito democratico sloveno (Sds) di Janša sarà vincitore alle urne, come da tempo indicano tutti i sondaggi. Ma potrebbe essere la sua una vittoria di Pirro, con l'Sds quotato di "soli" 29 seggi. Secondo partito, con alta probabilità, il Movimento Libertà (Gs) del primo ministro attuale, che dovrebbe portare in Parlamento 24 deputati, rappresentanza in forte

flessione dunque rispetto ai 39 che attualmente siedono nell'Assemblea. Nove seggi dovrebbero essere assegnati invece ai partner del Gs, i Socialdemocratici (Sd), due in più rispetto alle precedenti elezioni. Sette dovrebbe andare invece alla nuova creazione di Anže Logar, i Democratici (centrodestra), numero speculare a quello accreditato alla coalizione di sinistra tra Levica e Vesna. In leggero calo il sostegno a Nuova Slovenia (NSi), che potrebbe calare da otto a sei seggi. E sei seggi – questa è la sorpresa e il fattore che potrebbe far saltare il banco – sono stati accreditati da Mediana a una new entry in Parlamento, il movimento Resni.ca (Verità). Resni.ca, durante l'emergenza Covid, si era distinta per venature no-vax e che oggi ha assunto chiare caratteri-

stiche populistiche e anti-sistema. E si presenterà alle urne con un programma basato su sovranismo, lotta alla corruzione e promesse di taglio alle tasse. «Tireremo fuori la Slovenia dal fango», la promessa del suo leader, Zoran Stevanović.

Cosa ci dicono questi numeri? Se confermati dagli elettori nel segreto delle urne, il 22 marzo, consegneranno a Lubiana un Parlamento a dir poco complicato da gestire, dove nessun "blocco" sarà capace, da solo, di formare una nuova maggioranza. Le forze di centrodestra, infatti, dovrebbero toccare coalizzate quota 42 seggi, mettendo insieme Sds, NSi e Democratici. Il centrosinistra, invece, dovrebbe fermarsi a 40. L'ago della bilancia, dunque, potrebbe rivelarsi proprio Resni.ca, si evince dal sondaggio, prodotto da una delle agenzie più autorevoli a Lubiana. Tante sono tuttavia le incognite. E le possibili sorprese. Altri sondaggi, come quelli di Vox Populi, che ha preso in considerazione solo gli elettori già convinti di andare alle urne e del partito che sceglieranno, attribuiscono infatti al centrodestra la maggioranza (47 seggi, mettendo insieme Sds, NSi e Democratici). E il rebus sarà risolto solo a urne chiuse. —



JANEZ JANŠA
L'EX PREMIER SLOVENO DI CENTRODESTRA. I SONDAGGI LO DANNO IN TESTA

Sono le ultime analisi dell'agenzia Mediana: al partito dell'ex premier Janša e alleati andrebbero 42 scranni contro 40

LO SCANDALO

Si finge agente per mesi nello scalo di Lubiana

LUBIANA

Un finto poliziotto che si aggira liberamente in una delle strutture che, sulla carta, dovrebbero essere meglio vigilate e protette, un aeroporto. E che opera come un membro a tutti gli effetti delle forze dell'ordine, per di più con la complicità di un vero agente. Sono i contorni di uno scandalo che sta facendo molto discutere in Slovenia. Slovenia dove è stato denunciato un uomo che, «per un lungo periodo», ha fatto finta di essere un agente di polizia, operando all'interno dell'aeroporto Brnik di Lubiana, hanno svelato i media locali. A fare luce sui particolari della vicenda è stato il giornale Večer, che ha informato che l'uomo, di cui non è stata resa nota l'identità, ha agito in totale autonomia, muovendosi anche nelle zone più sensibili e delicate, dal punto di vista della sicurezza, dello scalo aeroportuale. Finto agente che non ha agito da solo, ma si è avvalso della complicità di un vero poliziotto, di stanza all'aeroporto, che gli ha fornito una tessera d'accesso per il sito e persino una vera uniforme. Nulla si sa delle "attività" svolte dal falso agente all'aeroporto, ma è emerso che l'uomo è stato scoperto già a settembre dalla polizia, che lo ha appunto denunciato per essersi spacciato per pubblico ufficiale. Indagato è anche il suo complice, il vero agente, accusato di favoreggiamento. Ma quest'ultimo è rimasto in servizio a Brnik, ricevendo dai superiori solo una lettera di richiamo, un passo che precede l'eventuale licenziamento. Di certo, il caso non è ancora chiuso. La polizia ha aperto un'inchiesta interna. E ha annunciato misure per migliorare la sicurezza nei suoi ranghi. —

ST.G.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Chert

Lo annunciano la moglie SARA, il figlio THOMAS con ROSSANA e NATHAN, la sorella RENATA e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 24 alle ore 9 in via Costalunga. Trieste, 22 gennaio 2026

Ciao

Zio

FEDERICA, LUCA, KRYE e PATRIZIA. Trieste, 22 gennaio 2026

Si associano ANITA e famiglia LATTANZIO. Trieste, 22 gennaio 2026



È tornata alla casa del Padre, l'anima buona di

Antonio Cacucci ingegnere navale

addolorati lo annunciano la moglie LUISA, la figlia CHIARA con MICHELE, l'adorato nipote LORENZO, GIULIO con FRANCA, i nipoti e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 24 alle ore 13.00 nella Chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Non fiori ma opere di bene Trieste, 22 gennaio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Maurizio con Rossella, Monica con Marco e Matteo ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 gennaio alle 15.30 nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Redentore a Busto Arsizio. Trieste, 22 gennaio 2026

Oreste Coretti

ti ricorderemo sempre con affetto.

La cognata ANITA, le nipoti PAOLA e ELENA Trieste, 22 gennaio 2026

A VENT'ANNI DALLA MORTE DI IBRAHIM RUGOVA

Il Kosovo commemora il primo presidente

PRISTINA

Leader politici e diplomatici stranieri a Pristina hanno reso omaggio, nel ventesimo anniversario della morte, a Ibrahim Rugova, intellettuale e primo, storico presidente del Kosovo prima che quest'ultimo si dichiarasse indipendente, l'uomo della conciliazione, dell'approccio diplomatico e nonviolento, contestato allora dai separatisti duri e puri dell'Uck, ma oggi considerato un riferimento storico, una



Ibrahim Rugova ARCHIVIO

figura unificante dell'indipendentismo, un padre della nazione kosovara. «Ha unito l'intero popolo kosovaro attorno alla causa della libertà, indipendenza e democrazia», è stato detto dai politici a Pristina. Rugova è morto nel 2006, a 62 anni: era ancora presidente della repubblica (autonomia) albanese del Kosovo. Da leader di un partito (la Lega Democratica del Kosovo) dal 1989, Rugova era diventato il leader degli albanesi del Kosovo negli anni '90, sotto il regime serbo cui si oppose in maniera non violenta, tanto da essere definito il «Gandhi dei Balcani». È stato eletto presidente del Kosovo due volte dopo la liberazione, nelle elezioni nazionali del 2001 e del 2004.

Il contenzioso

Monfalcone, Fincantieri pronta a chiedere i danni al Comune

Al centro della vicenda il diniego dell'amministrazione ai lavori temporanei da eseguire di notte

Tiziana Carpinelli

Ci si rivede al Tar. Fincantieri infrastrutture opere marittime, controllata al 100% dal gruppo navalmecanico, ha già conferito mandato ai propri legali per impugnare il nuovo atto di diniego emesso lunedì dal dirigente comunale di Monfalcone Enrico Englaro, sempre sull'istanza del 7 ottobre con cui la società chiedeva l'autorizzazione in deroga delle immissioni acustiche per un cantiere edile temporaneo notturno a Panzano. Al ricorso bis si aggiunge ora «la richiesta di risarcimento danni». Lo rivelano fonti vicine all'azienda, che invece mantiene il silenzio.

Quali danni? Quelli, viene spiegato, provocati direttamente dal provvedimento annullato dal giudice amministrativo, che ha impedito le attività notturne dal 15 ottobre al 31 gennaio prossimo. Cioè il periodo per il quale era stata richiesta la deroga, poi respinta

con documento firmato dal sindaco Luca Fasan. Provvedimento una settimana fa «resetato» dal Tar che ha trovato «fondato il ricorso», per «incompetenza del sindaco all'adozione del diniego», in virtù della separazione delle funzioni politica e gestionale, così riconducendo al dirigente, figura tecnica, la decisione. Cosa avvenuta il 19 gennaio col secondo no, stavolta di Englaro.

Il Comune martedì ha diffuso la sua versione, con nota affinata con l'avvocata Teresa Biliiani. E sempre da fonti vicine all'azienda anche su quelle dichiarazioni ci sono aspetti confliggenti che si vogliono precisare per parte Fincantieri. In primis, sulla presunta «inammissibilità» del ricorso, «non corrisponde al vero quanto affermato, poiché il Tar ha annullato il provvedimento accogliendo il primo, più importante, motivo di ricorso e ritenendo assorbiti tutti gli altri profili». Invece ha dichiarato inam-



Nello stabilimento Fincantieri di Panzano ARCHIVIO

L'inserimento delle maxi-gru necessarie per le nuove commesse

missibile l'impugnazione relativa alla nota del dirigente Englaro allegata al primo diniego del 24 novembre (Fasan) che chiedeva la riproposizione dell'istanza, «in quanto atto interno al procedimento». O meglio, come ha scritto il collegio

giudicante, perché «atto privo di contenuto provvedimentale e, pertanto, non lesivo della posizione giuridica della ricorrente». Oltretutto, fanno presente le fonti vicine all'azienda, il Tar non si è pronunciato sugli ulteriori motivi di ricorso che, attesa la riproposizione da parte del Comune del diniego, «verranno trattati nella prossima impugnazione che ci si appresta a notificare».

Quanto alla presunta commistione delle parti nell'ambito del ricorso – il Comune aveva parlato di «strumentalità», asseritamente creata dalla stessa azienda madre, definendo il contenzioso «del tutto improprio in quanto promosso da un diverso soggetto giuridico» – «l'impugnazione è stata correttamente proposta da Fincantieri infrastrutture opere marittime (Fiom), partecipata in via indiretta al 100% dalla Spa». Poiché materialmente svolge i lavori di realizzazione delle opere nel cantiere di Panzano,

di proprietà del gruppo navalmecanico. Tra l'altro interventi logistici, come quello in questione della palificazione per l'allestimento delle gru a cavalletto, sono stati più volte definiti «fondamentali» per permettere la costruzione di grandi navi, senza tralasciare che i contratti sono già stati sottoscritti da Fincantieri spa.

Nel ricorso è stato evidenziato che gli eventuali ritardi sui lavori comporteranno ingenti penali: 345 mila euro pro die. Ma una replica arriva poi sulla ritenuta (dal Comune) «singolarità del comportamento di Fincantieri», per il non aver impugnato il rilascio della precedente autorizzazione di aprile: lì il provvedimento era stato positivo e la società non avrebbe avuto alcun interesse a ricorrere, presupposto per agire giudizialmente contro l'atto. E infine, quanto alla Polizia municipale, era stato notificato il ricorso poiché lo stesso Comune l'aveva notiziata; per Fincantieri, invece, come cointeressata all'impugnazione, trattandosi di suo cantiere. In ogni caso, stando sempre a fonti vicine all'azienda, il Tar «ha ravvisato la manifesta fondatezza del ricorso» (discusso nella sede cautelare, con una sentenza breve sull'illegittimità del provvedimento, e non ha ritenuto di tenere in giudizio le parti, alla luce della celerità del processo). Insomma, contrasto su tutta la linea. —

LA MOSSA DELL'AZIENDA

Mediaset denuncia Corona e chiede di vietargli i social

MILANO

Non solo una denuncia per diffamazione e minacce. Ma anche la richiesta di una misura di prevenzione per impedirgli l'uso dei social e pure l'utilizzo del cellulare per diffondere contenuti che danneggiano l'azienda. È la mossa di Mediaset nei confronti di Fabrizio Corona, l'ex agente fotografico che dal suo format sul web «Falsissimo» sta bersagliando le trasmissioni e i conduttori del gruppo televisivo, per altro quotato in borsa. La società ha



Fabrizio Corona

depositato querela alla Dda con istanza per ottenere che la magistratura vieti all'ex "re dei paparazzi" di proseguire con quella che è ritenuta una campagna diffamatoria. Querela, dicono fonti, proposta a tutela non tanto dei vertici ma della reputazione stessa del Gruppo, degli asset patrimoniali, artistici e dei contenuti delle trasmissioni oggetto di attacchi e minacce. L'iniziativa di Mediaset prescinde dalla posizione di Alfonso Signorini, il primo finito al centro delle dichiarazioni al vetriolo di Corona.

VERONA

ERA SCOMPARSO NEL VERONESE, INTERCETTATO A MILANO

Diego, 14 anni, ritrovato dopo nove giorni: «Sta bene»

se Attilio Gastaldello ha annunciato la svolta. Il quattordicenne era in una casa di comunità in via Livigno nel quartiere Comasina, uno dei poliambulatori del capoluogo lombardo che gli agenti della Squadra volante stavano controllando già da qualche giorno. Diego poi è stato portato in Procura, quindi in Questura per essere sentito con l'aiuto di uno psicologo. In questi giorni, a quanto emerge, non sarebbe stato in compagnia di altre persone. Qui è stato raggiunto dalla

madre. «Gli dispiace che ha fatto lo sbaglio. Non vede l'ora di vederlo», ha detto la donna alla trasmissione Dentro la notizia. Ieri aveva pubblicato un video sui social per chiedergli di tornare a casa: «La tua vita è qua - l'appello in lacrime - con noi e i tuoi amici, la tua famiglia». Il ragazzo è stato riaffidato alla madre, dopo screening sanitari che ne hanno verificato le buone condizioni di salute. L'indagine prosegue per verificare cosa sia successo in questi nove giorni di buio.

REGIONI VERSO LO STATO DI CRISI

Mareggiate e crolli Il Sud conta i gravi danni del ciclone Harry

CATANIA

Il ciclone Harry ha colpito duramente il Sud Italia con violente mareggiate e forte vento che hanno imperversato su Sicilia, Calabria e Sardegna devastando soprattutto le zone costiere. Gli scenari nelle zone marinare della costa Ionica sono devastanti: lungomari distrutti, muri di abitazioni abbattuti, negozi, case e



I danni ad Aci Trezza ANSA

scantinati allagati. E nel giorno in cui il fenomeno dà segni di attenuazione comincia la conta dei danni. Una prima stima provvisoria la fa il presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, che, annunciando per oggi la convocazione di una giunta straordinaria per la dichiarazione dello stato di crisi, parla di oltre mezzo miliardo di euro per l'isola.

Analogo provvedimento, propedeutico alla dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo nazionale, adotteranno i governatori della Calabria, Roberto Occhiuto, e della Sardegna, Alessandra Todde. Oggi lo stato di allerta scende da rossa a gialla in Calabria e Sardegna e a verde in Sicilia. La drammatica situazione dei danni del

maltempo nelle tre regioni è seguita «con attenzione» dalla presidente del consiglio, Giorgia Meloni, che è «particolarmente vicina alle comunità colpite». E annuncia che «il Governo sosterrà le comunità che hanno subito danni» e «nei prossimi giorni il ministro Nello Musumeci e il capo dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano si recheranno nelle aree colpite per individuare, insieme ai presidenti delle Regioni, le azioni necessarie al superamento dell'emergenza». Solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal maltempo sono state espresse anche dai presidenti del Senato, Ignazio La Russa, e della Camera, Lorenzo Fontana, e dal vice premier Matteo Salvini. —

«TEMEVO DI PERDERE MIO FIGLIO»

Il marito ha ammesso «Ho ucciso Federica»

Una lunga confessione. Un interrogatorio fiume durato oltre 6 ore nel corso del quale Claudio Carmagno ha ammesso di avere ucciso la moglie Federica Torzullo nel corso di una violenta lite scoppiata nella villetta di Anguillara, vicino Roma.

«L'ho uccisa per non perdere l'affidamento di mio figlio», ha raccontato al gip di Civitavecchia spiegando che l'aggressione

mortale sarebbe avvenuta proprio durante un litigio nell'ambito della separazione che era in corso.

L'indagato ha riferito di avere ucciso la moglie, secondo l'autopsia con 23 colpi, utilizzando un coltello trovato in casa. Nel corso dell'interrogatorio ha fornito anche elementi utili al ritrovamento dell'arma utilizzata e gli investigatori sono al lavoro per individuarla. —

Sanità

I sanitari: «Precarietà e incertezza condizionano l'organizzazione»
Le sigle: «Siamo preoccupati. Ripercussioni non solo economiche»

Cattinara in stallo

Primari e sindacati: «Disagi per l'utenza e per i lavoratori»



Il grande cantiere fermo a Cattinara (foto Lasorte)

LE REAZIONI

Marco Ballico

Il cantiere è fermo, ma l'ospedale no. È dentro questa contraddizione che da mesi lavora, cura e si forma chi ogni giorno vive Cattinara. Clinici, operatori dell'emergenza e mondo universitario guardano allo stallo dei lavori determinato dalla crisi finanziaria del gruppo Rizzani de Eccher con la stessa preoccupazione. «La precarietà determinata da un cantiere che si prolunga nel tempo all'interno di un luogo di cura – osserva il direttore di Cardiologia Gianfranco Sinagra – costituisce sempre un elemento di forte disagio, anzitutto per i pazienti e, a cascata, per l'intera organizzazione ospedaliera. È auspicabile che le criticità trovino al più presto una soluzione». Nicolò de Manzini, direttore della Chirurgia di Cattinara, informa che nel suo reparto, ai piani alti, una segreteria è stata sacrificata già a luglio per l'avanzamento della futura terza torre: «Abbiamo dovuto spostarla altrove, con spazi molto limitati». Piccoli problemi, li definisce. Ma che si sommano, giorno dopo giorno, a una quotidianità complicata: «Da cittadino e da chi ci lavora, dispiace vedere che tutto resti fermo». La preoccupazione cresce nei piani dove si



Le torri di Cattinara LASORTE

concentra l'emergenza. Per Alberto Peratoner, direttore del 118 di Trieste, il nodo più delicato riguarda il terzo e il quarto piano. «È lì che lavorano Pronto soccorso e area critica – sottolinea – e siamo preoccupati per i percorsi interni, per quelli dei pazienti e per l'incertezza legata alla sicurezza». Con la separazione tra torre chirurgica e medica, prosegue, «spostarsi significa scendere

e risalire, allungando tempi e complicando i flussi. Una condizione che, nel lungo periodo, rischia di incidere sull'efficienza complessiva del sistema». Roberto Di Lenarda, direttore della Chirurgia maxillofaciale e dell'Odontostomatologia, chiarisce che nel suo reparto l'impatto è limitato, in quanto l'attività principale si svolge al Maggiore. «Ma da uomo di università pubblica la pre-

occupazione è forte: abbiamo bisogno di nuovi spazi come dell'ossigeno», afferma. E dunque, facendo appello alla concretezza, «sui lavori a Cattinara serve prendere una direzione, in un senso o nell'altro». La scelta è tra attendere che il gruppo friulano Rizzani De Eccher esca dalla crisi (ma quanto tempo ci vorrà?) o bandire una nuova gara, ripartendo da zero. E intanto l'assenza di

strutture adeguate pesa anche sulla formazione: aule didattiche insufficienti, corsi ancora dislocati in sedi poco funzionali, costi aggiuntivi. «In attesa del futuro Campus di Cattinara, che sta fuori dall'appalto, anche solo sei aule, oggi, ci servono come il pane», rimarca Di Lenarda.

Alle voci dei professionisti si aggiunge quella dei sindacati. Per Orietta Olivo (Cgil), «lavorare da anni in un cantiere perenne è diventato sempre più pesante, soprattutto sapendo che la fine si allontana. «I disagi riguardano anche l'utenza e questioni come quello dei parcheggi sono destinati a peggiorare». La Uil Fpl, con Stefano Bressan, parla di «forte preoccupazione» per uno degli interventi infrastrutturali più rilevanti della regione, fermo da mesi e senza certezze sui tempi di ripartenza. «Le ricadute non sono solo economiche – avverte – ma investono direttamente il sistema sanitario regionale e chi vi lavora». Cristiano Pizzo (Cisl) richiama l'attenzione sull'incertezza che grava sull'azienda e, di riflesso, sui servizi ai cittadini, mentre Fabio Pototschnig (Fials) va oltre, definendo un errore la scelta stessa di ristrutturare Cattinara: «Anche quando i lavori finiranno, avremo una struttura verticale e già superata rispetto ai modelli ospedalieri più moderni, che si sviluppano in orizzontale». —

L'emendamento mirato a prorogare gli incarichi fino al 31 dicembre

Savino: «Da FI una proposta per i medici già pensionati»

IL FOCUS

«Il gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati sta presentando una proposta emendativa per prorogare fino al 31 dicembre 2026 gli incarichi semestrali di lavoro autonomo per i dirigenti medici, veterinari e sanitari collocati in quiescenza, al fine di garantire la piena operatività del Servizio sanitario nazionale, la continuità dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e una concreta riduzione del-

le liste d'attesa. Si tratta di una misura di buonsenso e responsabilità che nasce dall'ascolto dei territori e dalle difficoltà reali che le strutture sanitarie stanno affrontando a causa delle persistenti carenze di organico. La priorità deve essere una sola: garantire ai cittadini cure tempestive e servizi sanitari efficienti». La dichiarazione porta la firma del sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia. Non un dettaglio: una marcatura a uomo su Fratelli d'Ita-

lia, che la scorsa settimana con il ministro Luca Ciriani aveva annunciato il proprio impegno per dirimere la questione dell'età pensionabile dei medici. Insomma, la sanità continua a essere terreno di dibattito vivace interno al centrodestra, con i Fi e Fdi a rivendicare l'impegno dei propri alfiere.

«Questa proroga, su cui ho personalmente lavorato in queste settimane al Mef – conclude il sottosegretario – rappresenta uno strumento utile per alleggerire la pressione sulle strutture, sostenere il lavoro dei professionisti



Sandra Savino

in servizio e offrire risposte immediate ai cittadini che attendono visite, esami e interventi». La Regione, nel frattempo si è mossa su più tavoli: a Roma, nella Conferenza delle Regioni (presieduta dal governatore Massimiliano Fedriga), mentre la giunta venerdì scorso, su proposta dell'assessore regionale Riccardo Riccardi (Forza Italia), ha approvato un disegno di legge sul tema. —

PARLA LA MAMMA DI PARELLI, VITTIMA DI UN INCIDENTE IN AZIENDA

Morte di Lorenzo, 4 anni dopo

Le proteste degli studenti

IL RICORDO

Giacomina Pellizzari

Quattro anni dalla morte di Lorenzo Parelli, il diciottenne studente dell'istituto Bearzi di Udine colpito da una putrella nell'ultimo giorno di stage in un'azienda di Pavia di Udine, molti interrogativi sulla sicurezza restano ancora

aperti. Nei percorsi di formazione duale e di alternanza scuola lavoro la prevenzione contro gli infortuni è sufficiente? La risposta è negativa perché nonostante, in questi quattro anni, la Carta di Lorenzo abbia promosso, a vari livelli, la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, gli incidenti sul lavoro, anche mortali, non sono affatto azzerati.

Ieri Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, i genitori di Lo-

renzo, assieme alla figlia Valentina hanno rivissuto il loro dramma e sofferto in silenzio, a quattro anni dalla morte del figlio. «Fino a quando continuiamo a registrare anche un solo incidente sul lavoro dobbiamo tornare a chiederci "perché accade?"», sottolinea la madre di Lorenzo, nel condividere le proposte avanzate dai rappresentanti della Rete degli Studenti Medi che, davanti alle rispettive scuole (in parti-

colare nel Lazio), hanno scandito slogan ed esposto striscioni per chiedere l'abolizione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, i meglio noti Pcto, e il ripensamento del rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

«Le richieste degli studenti sono corrette perché alla base di ogni programmazione deve esserci il valore della vita e la tutela dei ragazzi sia a scuola sia nei percorsi di formazione in azienda» insiste Maria Elena Dentesano prima di ammettere: «Non so se la Carta di Lorenzo sarà sufficiente per sensibilizzare le scuole, le aziende, le famiglie e gli studenti su ogni aspetto della sicurezza».

Le sue sono parole rese pesanti dal dolore soffocato, in questi quattro anni, dall'impe-

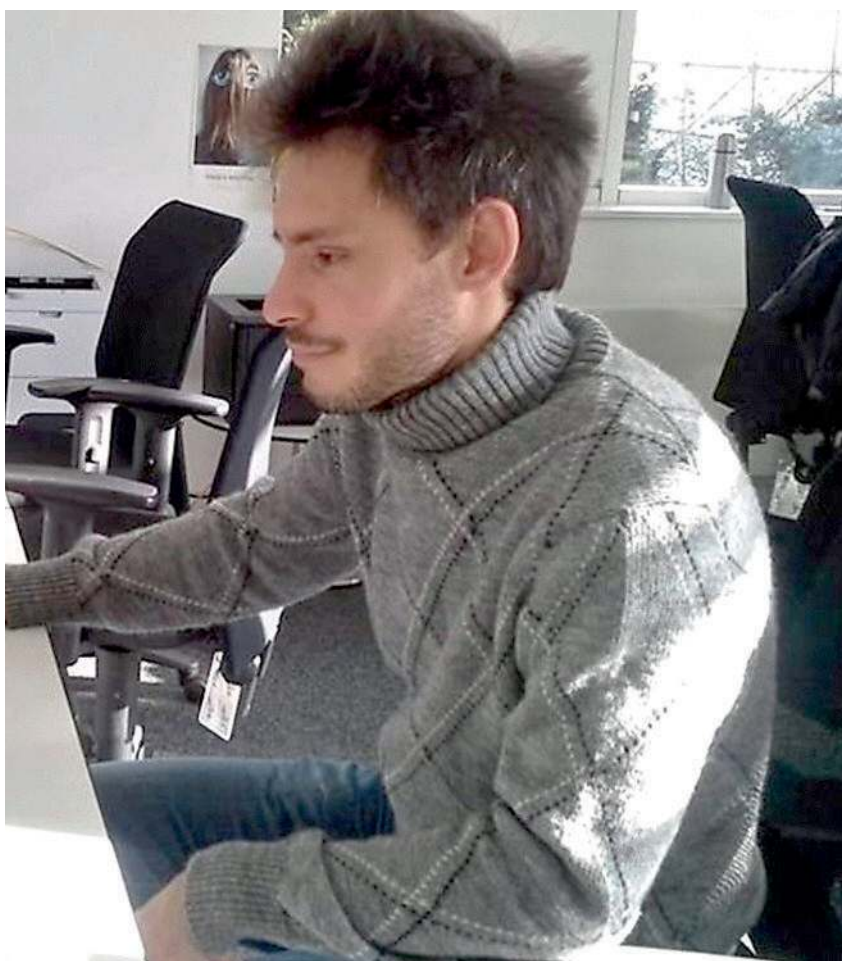


LORENZO PARELLI
È MORTO IL 21 GENNAIO 2022
DURANTE UNO STAGE IN AZIENDA

Il 6 febbraio a Trieste l'incontro con la famiglia e la Regione sulla Carta di Lorenzo

gno con cui i Parelli hanno calcolato molti palchi e ottenuto diverse risposte anche dal governo, che li porta a dire che «l'alternanza scuola-lavoro è valida, non si può pensare di eliminarla, ma va garantita in sicurezza». «Tutto questo ci riporta alla consapevolezza degli studenti, delle aziende, delle scuole e delle famiglie». Questi temi saranno affrontati il 6 febbraio, a Trieste, nel corso dell'incontro in cui la famiglia Parelli assieme alla Regione fa il punto sulle ricadute positive provocate dalla Carta di Lorenzo. Sarà anche il momento della premiazione dei partecipanti al concorso annuale indetto dalla Fondazione Aifos e al progetto promosso dalla Regione e da Confindustria Alto Adriatico «A scuola in sicurezza». —

Il caso Regeni: dieci anni



Giulio, il film

«Memoria e giustizia»

Dal Cairo al processo. Il regista di "Tutto il male del mondo": «Atto di cittadinanza attiva»

Elena Grassi

All'inizio e alla fine immagini del Cairo registrate nell'ultimo mese di vita di Giulio Regeni, mentre già era attenzionato dai servizi segreti egiziani. Un dedalo infinito, dove ci si perde dentro strade polverose e angoscianti riprese con la macchina a mano, con il telefonino o dalle telecamere di videosorveglianza: immagini che descrivono una metropoli ostile, scomposta, ostaggio di una tensione soffocante. Una metropoli nella quale Giulio fu inghiot-

tito, il 25 gennaio di dieci anni fa, dando il via a una vicenda che nello scorrere della pellicola viene narrata attraverso le udienze del processo sul suo assassinio, interviste esclusive ai genitori Paola Deffendi e Claudio Regeni e alla loro avvocatessa Alessandra Ballerini, e ancora immagini di repertorio sul contesto sociale egiziano.

Si snoda così "Giulio Regeni: tutto il male del mondo", il documentario di Simone Manetti che ieri è stato presentato alla sola stampa e che sarà proiettato in anteprima nazionale

a Fiumicello Villa Vicentina, paese d'origine del ricercatore (che studiò anche al liceo Petrarca di Trieste) domenica prossima, a dieci anni esatti da quel 25 gennaio in cui Giulio scomparve per poi essere ritrovato cadavere il 3 febbraio successivo, il corpo devastato dalle torture, ai lati di una strada di periferia della capitale egiziana.

RACCONTO E INCHIESTA

Con la forza testimoniale di una rigorosa inchiesta e l'afflato emotivo del racconto perso-

nale, il documentario ci porta a comprendere l'insondabile distanza esistente tra il pensiero democratico occidentale e il regime, definito «paranoico», dell'Egitto di al-Sisi, dove la vita non ha alcun valore e non c'è rispetto per i diritti umani. E dove uno studioso dell'Università di Cambridge quale era Giulio, impegnato in una ricerca sui sindacati degli ambulantisti egiziani, può venire scambiato per un cospiratore solo perché una fonte locale lo ha segnalato ai servizi segreti, da cui ambiva a trarre vantaggi

personali. Sarebbe questo il primo tradimento subito da Regeni, un sasso gettato in uno stagno le cui onde hanno creato un muro di gomma istituzionale teso dal Cairo a depistare e insabbiare il caso facendo sì che dopo 27 udienze, il 21 ottobre scorso, il processo in corso a Roma venisse sospeso a causa di un'eccezione avanzata dalle difese degli imputati, quattro ufficiali della National Security Agency egiziana.

L'OBIETTIVO DELLA SVOLTA

«Questo film è un atto di citta-

dinanza attiva - spiega il regista Manetti - per alimentare la memoria di Regeni, perché senza memoria non ci può essere verità e giustizia, così come da anni invoca il "popolo giallo" con le sue manifestazioni che hanno sensibilizzato anche la comunità internazionale. Speriamo che la fine del processo, prevista entro l'anno, segni un punto di svolta».

Nel documentario, se da un lato si ascoltano le voci che in tribunale si sono susseguite - di Matteo Renzi, premier all'epoca dell'assassinio, degli allora ministri Roberto Gentiloni e Federica Guidi, di Maurizio Massari, ex Ambasciatore italiano al Cairo, e dei testimoni egiziani che hanno permesso di risalire ai nomi degli accusati - dall'altro ci sono quelle di Paola e Claudio Regeni, che con fermezza e dignità fuori dalla norma, «tenendo sempre la testa alta ma senza mai alzare la voce, si sono messi, con coraggio, contro un sistema più grande di loro», ricorda Manetti. Il padre di Giulio denuncia le promesse non mantenute dalla miriade di politici italiani ed europei incontrati fino a oggi; la madre ricorda «tutto il male del mondo» specchiato nel corpo umiliato e torturato del figlio, di cui è stata doloro-

LE MANIFESTAZIONI PREVISTE NELLA GIORNATA DEL 25 GENNAIO

Fiumicello, domenica l'anteprima seguita dalla fiaccolata silenziosa

Francesca Artico

Dieci anni senza Giulio. Si susseguono le iniziative per ricordare i dieci anni dal giorno nel quale Giulio Regeni, il giovane ricercatore originario di Fiumicello, che studiò anche al liceo Petrarca di Trieste, venne sequestrato al Cairo: erano le 19.41 del 25 gennaio 2016 quando inviò il suo ultimo messaggio. Da allora mam-

ma Paola Deffendi e papà Claudio Regeni, supportati dall'avvocato Alessandra Ballerini, continuano la loro battaglia per ottenere giustizia.

Per commemorare il ricercatore e continuare a chiedere giustizia sono stati organizzati tutta una serie di eventi che vivranno due momenti clou domenica: alla Pista di Pattinaggio di Fiumicello sarà proiettato, in ante-

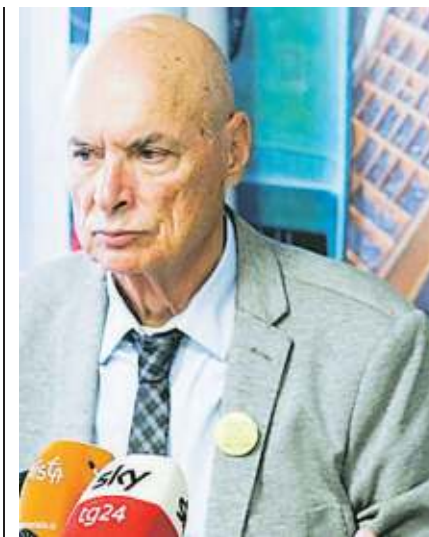
prima nazionale, il documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", per la regia di Simone Manetti, (in uscita poi nelle sale cinematografiche il 2, 3 e 4 febbraio). La proiezione sarà preceduta, a partire dalle 14.45, da "Parole, immagini e musica per Giulio", con la partecipazione di Paola Deffendi, Claudio Regeni, Alessandra Ballerini e diversi ospiti; seguirà, alle 19, la

Camminata dei Diritti e la fiaccolata silenziosa che giungerà al piazzale dei Tigli alle 19.41, l'ora in cui Giulio è stato rapito. Alla fiaccolata hanno già dato la disponibilità a prendere parte molti nomi della politica e della cultura italiana, che saranno presenti a titolo personale.

Intanto il Comune di Baginaria Arsa con il Consiglio comunale dei ragazzi - sabato alle 18, con l'obiettivo di «tenere alta l'attenzione, ora più che mai», ricorderà i 10 anni senza Giulio, con una camminata dalla scuola al Municipio che per l'occasione verrà illuminato di giallo, colore simbolo di tutte le manifestazioni a ricordo del giovane ricercatore. Il Comune di Rende (Cosenza), sem-

pre sabato, alle 11 inaugurerà una panchina gialla dedicata a Giulio Regeni per i dieci anni della scomparsa. Molte le iniziative di ricordo previste in varie località italiane. Anche a Londra - come scrive l'Aise Agenzia internazionale stampa estero - un gruppo di cittadini e accademici e alcune realtà attive dell'associazionismo della comunità italiana nel Regno Unito hanno organizzato una marcia commemorativa.

Intanto a Fiumicello Villa Vicentina resta visitabile fino al 3 febbraio "Giulio continua a fare cose..." - Il Popolo giallo: una storia collettiva", mostra ospitata nella sala espositiva del Comune di L'esposizione ripercorre die-



CLAUDIO E PAOLA REGENI
DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA
TENUTA A ROMA NEL 2023

Il caso Regeni: dieci anni

Tutti quei cartelli gialli che hanno provato a sollevare le piramidi

La richiesta di verità è un sole che illumina il Pil etico di uno Stato moderno e democratico, che si oppone ai depistaggi e all'oblio. In Italia è davvero così?

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

Sono passati dieci anni dall'uccisione di Giulio Regeni. Immagino che si colga subito la distanza tra una morte naturale e un'uccisione. Quest'ultima è come un tragico seme che viene piantato nel corpo della giustizia e dal quale ci si attende possa crescere il fiore della verità. Che non fa rinascere le vittime, ma consola lo sgomento e diluisce il dolore di chi abbia patito tale perdita. E, forse, aiuta a credere oppure a illudersi che non accadrà mai più.

È stato chiaro, quasi da subito, il groviglio crudele in cui era finito Giulio. Il corpo ritrovato il 3 febbraio del 2016, alla periferia del Cairo, mostrava, senza ombra di dubbio che si trattava di un efferato atto omicida. Per le modalità e anche perché gli esecutori non si sono dati pena di occultare il corpo, il cui ritrovamento poteva servire da ammonimento per chiunque indagasse in profondità nelle tensioni sociali locali. Non è stato difficile puntare il dito verso le forze repressive del regime egiziano.

Ma un assassinio con quello scopo, che mostrava il volto di un intero Stato quando decide di non fingere, non poteva essere pubblicamente ammesso. Sarebbe stata una fotografia che coglieva nell'intimità una classe politica, rivelandone la spietata natura. Non potendo essere ammesso doveva essere insabbiato.

Ed è quello che l'apparato poliziesco egiziano ha cercato di fare. Sono state avanzate ogni sorta di ipotesi: la morte poteva essere dovuta a un incidente, le motivazioni potevano scaturire dai comportamenti di Giulio, sino all'ammissione che l'azione omicida fosse imputabile a un piccolo gruppo di malviventi, opportunamente eliminati in un conflitto dalla polizia stessa.

Una sequenza di bugie governata dall'alto. E questo rivelava che per capire chi fossero stati i veri assassini di Giulio, e comprenderne le reali motivazioni, sarebbe stato necessario sollevare le piramidi.

Viviamo l'incredibile contraddizione di un mondo che diviene sempre più velo-



VERITÀ PER GIULIO

UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI CHE NEGLI ANNI SI SONO SUSSEGUITE

La contraddizione di un mondo sempre più veloce tranne quando si cerchino vitali certezze. Allora ritorna preistorico

I dieci anni di faticoso impegno della parte sana della società sono le gocce di lubrificante contro la ruggine degli interessi

ce tranne quando si cerchino certe, vitali, verità. Allora torna preistorico.

Non è strano che il potere di fronte alla giustizia, soprattutto negli Stati in cui la democrazia balbetti o non esista, prenda tempo.

Anche nel nostro Paese, che egiziano non è, si sono mossi al rallentatore molti percorsi giudiziari. Cercare le responsabilità negli atten-

tati alla stazione di Bologna oppure di Ustica, è stato più impegnativo che traforare le Alpi.

Prendere tempo equivale a raffreddare la reazione pubblica e ad attutire le conseguenze, trasformare un evento fortemente simbolico in un accidentato, e ormai lontano, percorso giudiziario. Se possibile, trasformare un'indecenza in un vago ricordo.

L'energia per tentare di sollevare le piramidi è venuta dai familiari di Giulio, dai colleghi, da settori istituzionali, da parte della stampa e dalla rete che si batte per la tutela dei diritti umani nel mondo. Energia che ha trovato appoggio nella procura di Roma, trascinando anche forze politiche, persino nel Parlamento europeo.

La procura del Cairo ha tergiversato, impegnata com'era a mantenere le piramidi al loro posto, a non favorire un attrito eccessivo tra partner economici a causa di una vita perduta perché, in quest'ottica, Giulio rimane una vita sola e gli affari hanno ben altro spessore.

Sta tutta qui l'origine della lentezza giuridica, mentre gli interscambi, dopo un iniziale imbarazzo, sono addirittura cresciuti.

Allora, l'energia non ha

sollevato alcuna piramide? Chi muore in terra straniera rimane sepolto sotto i volumi di import-export?

I dieci anni di faticoso impegno dicono che le costanti gocce per arrivare alla verità sono state il lubrificante civile contro la ruggine degli interessi economici che, come un ossigeno aggressivo, avrebbe davvero fatto svanire Giulio dentro le menzogne dei servizi repressivi egiziani.

Dieci anni simbolo, al contrario, di una fame di giustizia e di identificazione delle responsabilità.

Quei cartelli gialli, che abbiamo visto e continuiamo a vedere ovunque, conscritti "Verità per Giulio Regeni" sono stati, e sono, una sorta di sole che illumina il Pil etico di uno Stato moderno e democratico. Per mostrarci se cresciamo davvero in questo ambito.

Perché uno Stato con un alto Pil etico non mollerebbe mai la ricerca su come sia stato possibile assassinare un suo giovane ricercatore e perché, non accetterebbe mai i goffi depistaggi, si opporrebbe a ogni tentativo di lasciar scorrere il tempo verso l'oblio e direbbe, ad alta voce, che questo è scandaloso.

Quindi, questi dieci anni, ci confortano in questo senso? —

IL DOCUMENTARIO

ALCUNE IMMAGINI TRATTE DA "TUTTO IL MALE DEL MONDO"

Le immagini della capitale egiziana nelle ultime settimane di vita del ricercatore

Le testimonianze al processo aperto a Roma, le voci dei genitori e dell'avvocata

samente deturpata anche l'immagine da parte dei media egiziani che lo hanno via via associato agli ambienti della prostituzione, dell'omosessualità, della droga, fino allo spionaggio internazionale.

NELL'ANIMA DEI FATTI

Il documentario come si diceva si apre e si chiude con immagini del Cairo registrate nell'ultimo mese di vita del ricercatore. «Abbiamo voluto immergere lo spettatore nella Cairo che ha vissuto Giulio – chiude Manetti – nel suo essere spiato, se-

guito, registrato a sua insaputa dal delatore, per restituire l'immediatezza degli eventi mentre accadono, ma produrre anche sensazioni a livello epidemico, perché il potere del cinema è non solo quello di far conoscere, ma anche di portarci dentro all'anima dei fatti».

La proiezione di "Tutto il male del mondo" nei cinema italiani è prevista il 2, 3 e 4 febbraio. All'anteprima nazionale di domenica, alle 17 a Fiumicello Villa Vicentina durante l'evento "Parole, immagini e musica per Giulio" (vedi articolo qui sotto, ndr), oltre a Paola e Claudio Regeni e a Ballerini saranno presenti il regista Simone Manetti, gli autori Emanuele Cava e Matteo Billi, Mario Mazzarotto di Ganesh e Domenico Procacci di Fandango (che hanno prodotto il documentario con Agnese Ricchi e Laura Paolucci).

Lunedì 26 gennaio alle 20.30, invece, per la presentazione all'Anteo Palazzo Del Cinema di Milano, sono previsti la proiezione e un live streaming in più sale sul territorio nazionale che faranno ascoltare al pubblico gli interventi della famiglia Regeni e di Ballerini, con Cava, Billi e Manetti moderati da Fabio Fazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ci anni di Popolo Giallo: dieci anni di presenza, voci e gesti collettivi, trascorsi a chiedere verità e giustizia per

© RIPRODUZIONE RISERVATA+

L'evento



I cinque cerchi delle Frecce Tricolori, che ieri hanno provato sui cieli del Friuli in vista delle Olimpiadi

Nove tappe in tre giorni Il Friuli Venezia Giulia accoglie la fiaccola olimpica

Il via domani pomeriggio da Aquileia, poi protagonisti capoluoghi e città Unesco
La partecipazione del territorio: mobilitate società sportive, scuole e bande

Laura Blasich

Il Friuli Venezia Giulia è pronto ad accogliere il passaggio della fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026, ospite del territorio regionale per tre giornate a partire da domani, quando arriverà dal Veneto orientale, coinvolgendo alcune centinaia di tedoristi. Tra questi nomi noti come quelli del cestista Alberto Tonut, oro agli europei di Nantes 1983, e la fioretista Margherita Granbassi, due bronzi a

Tra le centinaia di portatori coinvolti tanti sportivi e volti dello spettacolo

Pechino 2008, che saranno impegnati domani nella loro città, Trieste, e quelli della campionessa mondiale di pallavolo Rachele Sangiuliano, dell'ex calciatore Gigi De Agostini, impegnati sabato pomeriggio a Udine.

LE FRAZIONI

In tutto sono nove le frazioni della fiaccola in Friuli Venezia Giulia, dove saranno toccati i quattro capoluoghi, ma anche le città Unesco di Aquileia, Palmanova, Cividale e i luoghi della Grande Guerra. Si parte domani, alle 14.47, da Aquileia per proseguire poi a Ronchi dei Legionari e Monfalcone e chiudere a Trieste, mentre sabato si inizia a Gorizia, alle 10.46, per proseguire toccando le località della Grande guerra, come Sagra- do e Fogliano Redipuglia con il suo Sacrario dei centomila, e poi due città Unesco come

Cividale e Palmanova, concludendo la tappa a Udine. Domenica la fiaccola sarà infine protagonista domenica dalle 10.46 a Pordenone, Capitale italiana della cultura nel 2027, prima di rientrare in Veneto, per la fase finale del suo viaggio che, dopo aver toccato Cortina lunedì, si concluderà il 6 febbraio a Milano.

LUNGO IL PERCORSO

A Trieste e Udine l'arrivo della fiaccola sarà accompagnato dalla presenza di un vero e proprio villaggio, dalle 17 alle 19.30 rispettivamente in

piazza dell'Unità e piazza Libertà, grazie a Coca Cola, main sponsor delle Olimpiadi e Paralimpiadi con Eni. Nelle due piazze l'ultimo tedorista accenderà il braciere olimpico. Nelle località di dimensioni minori ci si sta invece attrezzando per far sentire il calore della comunità regionale attivando bande, società sportive e i bambini delle scuole. Ad Aquileia le associazioni sportive sono invitate dal Comune della città Unesco a presentarsi in divisa sociale in piazza Capitolo, per accompagnare la fiaccola lungo un breve tratto del percor-

so previsto. A Ronchi dei Legionari il passaggio della fiamma sarà accompagnato dalla banda cittadina e poi a Monfalcone a salutarla ci saranno i bambini della primaria Duca d'Aosta all'esterno della loro scuola e in piazza della Repubblica l'amministrazione comunale. A Palmanova, tra le frazioni di sabato, l'invito lanciato dal Comune è quello di ritrovarsi in piazza per accogliere il passaggio della fiaccola, «un momento simbolico ed emozionante che unisce sport, valori olimpici e comunità». Ad animare il percorso ci saranno in ogni



Un tedorista porta la fiamma di Milano Cortina 2026

caso il truck musicale di Coca Cola, presente anche con un altro mezzo per raccogliere e garantire il riciclo delle lattine distribuite. Il lungo viaggio della fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 coinvolgerà anche lo scenografico comprensorio del Museo e parco del Castello di Miramare dove arriverà domani, indi-

cativamente fra le 15 e le 17.

I TEDOFORI

Saranno un piccolo esercito, composto da volti noti e non. A Trieste saranno impegnati appunto Margherita Granbassi e Alberto Tonut, ma anche la judoka Veronica Toniolo e la velista olimpica Giovanna Micoli, ma in totale saranno

Il via da Roma il 6 dicembre scorso per toccare tutta l'Italia

Lunedì la toccata a Cortina Poi la corsa verso Milano

IL VIAGGIO

Iniziato il 6 dicembre da Roma, il viaggio della fiamma olimpica si concluderà il 6 febbraio a Milano con l'accensione del braciere durante la cerimonia di apertura dei Giochi invernali. Dopo Pordenone, domenica la fiaccola tornerà in Veneto, passando da Conegliano per approdare a Belluno.

Poi lunedì il passaggio a Cortina che con Milano è sede della venticinquesima

olimpiade invernale. Il percorso coinvolgerà a caduta l'Alto Adige e Bolzano e il Trentino con Trento per approdare quindi in Valtellina tra Livigno e Sondrio e da lì muovere sempre in Lombardia toccando Lecco, Bergamo, Como, Monza e infine Milano, dove lo stadio di San Siro ospiterà la cerimonia di apertura. Tra gli ospiti Mariah Carey, Laura Pausini, Andrea Bocelli, Pierfrancesco Favino e la star di The White Lotus candidata agli Emmy Sabrina Impacciatore. Per la prima volta, ci sa-

ranno due bracieri olimpici: uno posizionato a Milano, vicino all'arco della Pace, un luogo iconico della città, l'altro si troverà a Cortina d'Ampezzo, in piazza Dibona, il centro nevralgico della località montana.

Anche la fiaccola delle paralimpiadi invernali girerà l'Italia, toccando il Friuli Venezia Giulia. Il 2 marzo la fiamma delle paralimpiadi sarà a Trieste, proseguendo il suo percorso nei giorni successivi a Cortina d'Ampezzo, Venezia, Padova e infine Verona. —



I cinque cerchi olimpici a Cortina d'Ampezzo

L'evento

Previsti disagi al traffico e al trasporto pubblico locale: il convoglio della fiaccola sarà lungo 800 metri
In piazza Unità il villaggio allestito da uno dei main sponsor e il braciere che sarà acceso alle 19.30

La staffetta dei 42 tedofori tra centro città e rioni A Trieste 130 operatori per gestire la carovana

Giulia Basso

Trieste domani accoglierà la fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026 con un convoglio lungo 800 metri che attraverserà le arterie principali della città. Un evento straordinario che richiederà uno sforzo organizzativo imponente: 70 operatori della Polizia locale e 60 della Protezione civile per gestire un pomeriggio che promette di essere memorabile, ma anche complesso dal punto di vista della viabilità. «Quando la coda del corteo si troverà nei pressi di piazza della Borsa, la testa sarà già in Corso Saba», spiega il comandante della polizia locale della città Walter Milocchi. Il consiglio è tassativo: non muoversi in macchina in quegli orari.

Il serpentone olimpico procederà alla velocità dei tedofori: ciascuno dei 42 portatori della fiamma percorrerà circa 200 metri. Il percorso prenderà avvio alle 17.44 da viale Miramare, all'altezza dell'ex

Partenza alle 17.44 da viale Miramare, all'altezza dell'ex caserma

caserma, dopo una tappa al Castello di Miramare nel pomeriggio. Da lì, la staffetta attraverserà viale Miramare, piazza della Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, campo San Giacomo, via San Marco, viale Campi Elisi, via Schiaparelli, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Murat, Campo Marzio e rive, per entrare infine in piazza dell'Unità, dove alle 19.30 l'ultimo tedoforo accenderà il braciere olimpico. Un tragitto che disegna la geografia emotiva della città: da Miramare, dove l'Adriatico abbraccia i giardini del castello asburgico, fino al cuore pulsante di piazza Unità, attraversando i rioni storici di San Giacomo e Campi Elisi. Otto chilometri e mezzo che raccontano Trieste nelle sue molteplici anime, dalla dimensione borghese e mitteleuropea del centro alla vocazione popolare dei rioni.

Le limitazioni al traffico sa-



Alberto Tonut



Margherita Granbassi



Matteo Parenzan

LA FIACCOLA OLIMPICA A TRIESTE IL 23 GENNAIO - IL PERCORSO



Giovanna Micol



Diego Caserio



Veronica Toniolo

ranno notevoli. Quando il corteo percorrerà viale Miramare, il traffico verrà deviato sulla bretella del Porto Vecchio. I punti più critici saranno campo San Giacomo e piazza Goldoni. «L'invito è a scendere dall'alto se si deve raggiungere il centro», raccomanda Milocchi. Maurizio Marzi,

presidente di Trieste Trasporti, conferma modifiche continue per gli autobus: «Di solito parliamo di cortei di 200 metri di lunghezza. Qui siamo a 800 metri. Ci saranno cambiamenti impossibili da annunciare prima, perché seguiranno gli spostamenti del corteo».

Dei 42 tedofori, il Comune di Trieste ne ha indicati tre: l'olimpionica di judo Veronica Toniolo, Giovanna Micol, velista del team che ha vinto la prima Coppa America femminile, e Matteo Parenzan, campione paralimpico di tennis tavolo e oro a Parigi 2024. Ci sono però anche la fioretti-

sta, vincitrice di due bronzi olimpici, Margherita Granbassi, e il cestista, argento europeo, Alberto Tonut. Coca Cola, presenting partner del Viaggio della Fiamma, ha scelto invece Rosy Russo, ideatrice del progetto Parole O.Stili, e Alessandro Talocchi, cronometrista ufficiale Firc da oltre 30 anni e appassionato di sport invernali. Tra i nomi che siamo riusciti a individuare al di là di quelli annunciati ufficialmente figura anche Diego Caserio. Gli altri tedofori si scopriranno solo il giorno stesso, quando sfileranno lungo le vie cittadine.

In piazza Unità d'Italia la City Celebration prenderà il via alle 17. Coca-Cola allestirà il suo Village: i visitatori potranno realizzare gratuitamente una lattina personalizzata con il proprio volto, nome e data della tappa, farsi un selfie con la copia della torcia olimpica e sperimentare gli sport invernali attraverso simulator VR.

Sarà possibile gustare la

Tra i nomi noti Alberto Tonut, Granbassi, Parenzan e Rosy Russo

classica pizza accompagnata da Coca-Cola sostenendo con una donazione le attività di Banco Alimentare. Tra le 17.30 e le 18 andrà in scena il palinsesto dedicato al Comune di Trieste, condotto dal giornalista Marco Bernobich di City Sport, con il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon e l'olimpionico Davide Rummo, medaglia di bronzo a Sidney nei 200 metri rana.

Il momento clou della giornata arriverà alle 19.30, quando l'ultimo tedoforo accenderà il braciere olimpico davanti alla piazza gremita, segnando simbolicamente il passaggio della fiamma attraverso Trieste nel suo viaggio verso Milano e la cerimonia di apertura dei Giochi Invernali del prossimo 6 febbraio. La celebrazione si concluderà alle 20, chiudendo una giornata che vedrà la città protagonista di uno degli appuntamenti olimpici più attesi del calendario italiano. —

ECONOMIA

Nel piano industriale al 2029 neutralità carbonica, resilienza e rigenerazione delle risorse
L'ad di AcegasApsAmga Andriolo: «Fase di consolidamento infrastrutturale di portata storica»

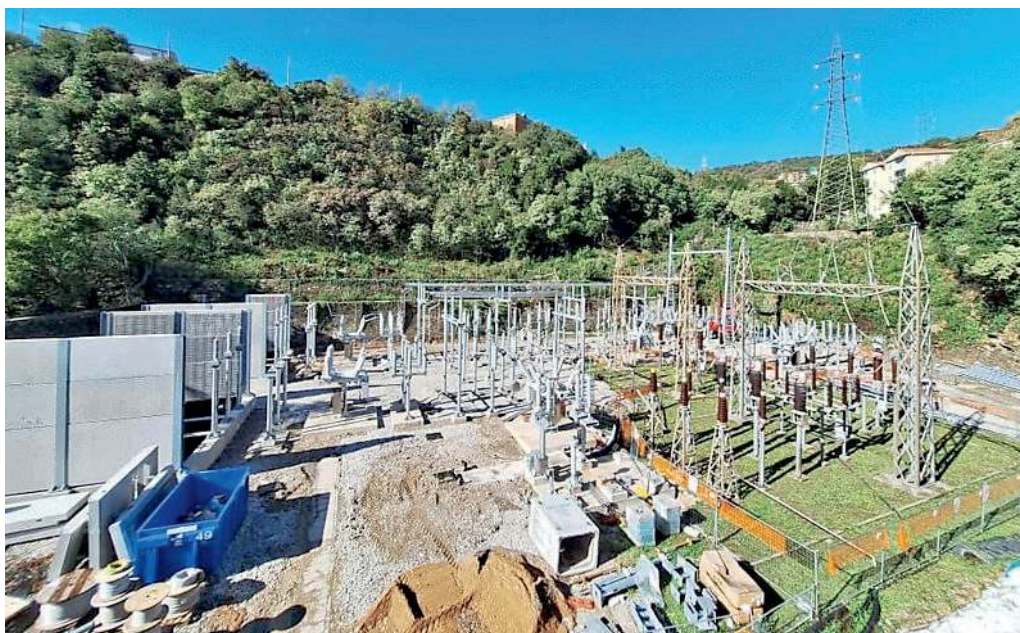
Hera: 1,1 miliardi di euro da investire nel Nord Est «Vogliamo creare valore»

MULTIUTILITY

LUIGI DELL'OLIO

«Con il nuovo piano industriale confermiamo il nostro impegno nel creare valore per tutti i nostri stakeholder. Solo nel territorio del Nord Est, nel periodo 2025-2029 abbiamo previsto investimenti per 1,1 miliardi di euro, di cui 850 milioni attraverso AcegasApsAmga e i restanti 250 milioni attraverso EstEnergy e le controllate di Herambiente che operano in Veneto e Friuli Venezia Giulia». Così Cristian Fabbri, presidente esecutivo del gruppo Hera. «In crescita a 11,5 miliardi di euro - continua il presidente - anche il valore economico distribuito nei cinque anni agli stakeholder dei territori nei quali operiamo e il contributo delle attività sostenibili al margine operativo lordo di gruppo che raggiungerà il 68%».

Neutralità carbonica, resilienza e creazione di valore tangibile e sostenibile, rigenerazione delle risorse e sviluppo a beneficio di tutti gli stakeholder. Sono i pilastri del nuovo piano industriale del gruppo Hera 2025-2029. Un documento che fa leva anche su innovazione e digitalizzazione per supportare il raggiungimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici del gruppo. La multitalità, con headquarter a Bologna e una presenza radicata anche nel Nord Est, ha stimato nel piano industriale 2025-2029 investi-



Lavori alla Smart Grid di Trieste, la rete intelligente che integra digitale, automazione e comunicazione

Tra i progetti l'avvio della progettazione del terzo acquedotto di Trieste e il piano di potenziamento delle reti elettriche

menti lordi per 5,5 miliardi di euro, il 6% in più rispetto al precedente documento strategico elaborato un anno fa, mentre l'incremento è nell'ordine del 39% rispetto alle risorse investite complessivamente negli ultimi cinque anni.

Delle somme preventivate, quasi due terzi (il 63%) saranno destinati ai business regola-



CRISTIAN FABBRI È PRESIDENTE DEL GRUPPO HERA, MULTIUTILITY QUOTATA CON SEDE CENTRALE A BOLOGNA

ti, mentre il restante 37% alimenterà la crescita delle aree a mercato. «Per AcegasApsAmga il nuovo piano - dichiara il manager Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga - segna una fase di consolidamento infrastrutturale di portata storica per il sistema idrico ed elettrico del Nord Est, rafforzando la resilienza delle reti e sostenendo lo sviluppo delle infrastrutture. Tra i progetti strategici rientrano l'avvio della progettazione del terzo acquedotto di Trieste, gli interventi di collegamento al sistema Savac in chiave di sicurezza idrica per il territorio di Padova, oltre al piano di potenziamento delle reti elettriche di Trieste e Gorizia a supporto della transizio-

ne energetica. Sul fronte dei servizi ambientali, è inoltre rilevante il rafforzamento della filiera impiantistica, con l'avvio dell'impianto di preselezione di carta e plastica finalizzato all'aumento della qualità della raccolta differenziata, insieme all'introduzione di progetti innovativi sulle modalità di raccolta dei rifiuti».

Secondo i target di piano, il gruppo Hera raggiungerà un margine operativo lordo (indicatore della redditività) complessivo di 1,76 miliardi di euro al 2029, in aumento di 60 milioni rispetto al precedente target di piano al 2028, con un utile netto di pertinenza degli azionisti di circa 520 milioni di euro, con una crescita media annua della componente strutturale pari al 6%. Il miglioramento delle performance consentirà di incrementare la politica di distribuzione dei dividendi, per arrivare a 19 centesimi di euro tra tre anni. Ai prezzi correnti del titolo a Piazza Affari, questa politica dei dividendi corrisponde un rendimento medio di circa il 4% e offre una piena visibilità sui dividendi prospettici in ciascun anno di piano.

Lo sviluppo organico rappresenta la leva principale della crescita del gruppo ed è alimentato dal piano degli investimenti di sviluppo, sia sui business regolati sia sui business a mercato, dallo sviluppo commerciale e dalla ricerca continua di efficienze. La crescita organica è altresì sostenuta dalle tecnologie e soluzioni impiantistiche innovative e dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

In contemporanea con le stime di medio periodo, la multitalità ha comunicato i dati preliminari dell'esercizio da poco chiuso. Il Mol è superiore a 1,53 miliardi di euro, mentre l'utile netto per gli azionisti in crescita di circa il 4% a oltre 460 milioni di euro. Alla luce dei risultati raggiunti, la società prevede di proporre al consiglio di amministrazione la distribuzione di un dividendo di 16 centesimi di euro per azione, in aumento del 6,7% rispetto alla cedola pagata nel 2025 e alle previsioni del precedente piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAUTICA

Trofeo Adac, Barcolana alla fiera di Düsseldorf

DÜSSELDORF

Anche quest'anno Barcolana è presente al boot Düsseldorf, la principale fiera della nautica europea tra gli appuntamenti di riferimento per il mondo della vela e del turismo nautico. Insieme a Friuli Venezia Giulia Turismo e al Fvg Marinas Network, Barcolana ha celebrato per la prima volta all'interno della fiera la cerimonia di premiazione del Trofeo Adac, riconoscimento assegnato all'armatore della prima imbarcazione tedesca giunta al traguardo di Barcolana57 presented by Generali.

La premiazione si è tenuta sul palco Destination Seaside del Padiglione 13. Il presidente Adac Turismo Karlheinz Jungbeck e il vicepresidente della Società velica di Barcola e Grignano, Dean Bassi, hanno consegnato i riconoscimenti agli skipper tedeschi distintisi durante la 57ª edizione della Barcolana. «Un'interessante opportunità - ha detto Bassi - per comprendere sempre meglio come la regata venga vissuta da chi arriva da lontano». Il premio Fair Play Adac 2025 è stato assegnato a Oliver Giebler, skipper di Fidelity (Ultrasail Ug) e già vincitore del Trofeo Adac 2024. Il Trofeo Adac 2025, riservato come detto alla prima imbarcazione tedesca giunta al traguardo della Barcolana, è stato invece conquistato da Calabash (Elbe Regatta Club), timonata da Michael Schmidt.

Fvg Marinas ha offerto ormezz premio nei mari del Friuli Venezia Giulia ai migliori equipaggi tedeschi partecipanti alla Barcolana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LA FEDERAZIONE DEGLI EDITORI

Fieg: insoddisfacenti le misure per l'editoria nella legge di Bilancio

ROMA

Mancata conferma di alcune misure previste nelle leggi precedenti e limitato accoglimento delle richieste avanzate dagli editori al governo.

Il consiglio generale della Fieg, riunitosi ieri, ha manifestato la propria insoddisfazione rispetto alle misure a favore dell'editoria inserite

nella legge di Bilancio.

«Nei tre anni di attività, l'attuale Governo ha destinato all'editoria quasi il 50% in meno delle risorse rispetto ai due precedenti Governi, nonostante questi ultimi siano stati in carica per meno di due anni. La riduzione delle risorse - spiega una nota della Federazione italiana degli editori - costringerà le imprese a dimi-

nuire l'offerta di contenuti, compromettendo libertà di stampa, pluralismo, occupazione e qualità dell'informazione».

La Fieg auspica perciò che in sede di conversione in legge del decreto Milleproroghe vengano previste «ulteriori risorse per l'editoria» e che sia prorogato il credito di imposta per l'acquisto della carta di quotidiani e periodici, «al fine di mantenere foliazione e qualità dell'offerta di informazione, anche politica».

Il consiglio generale ha, infine, sottolineato «gli effetti pregiudizievoli» derivanti dall'introduzione in Italia di AI Overviews e AI Mode, un prodotto «che si pone in diretta concorrenza con i con-

tentuti realizzati dalle aziende editoriali, riducendone visibilità, reperibilità e relativi introiti pubblicitari». Agli occhi degli editori, l'introduzione di simili tecnologie che sfruttano l'AI «rappresenta una minaccia non solo al rifinanziamento» delle stesse aziende editoriali ma, più in generale, «all'attendibilità e originalità dell'informazione professionale».

Per gli editori italiani, «ciò ha gravi conseguenze per la sostenibilità economica e la diversità dei media, con tutti i rischi correlati alla mancanza di trasparenza e al proliferare dei fenomeni di disinformazione nel dibattito democratico». —

Un milione di fatturato per la piattaforma di influencer marketing, acquisita dal brand francese

La startup triestina Inflead entra nel gruppo Kolsquare

L'OPERAZIONE

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un'idea e un progetto nati a Trieste, oggi parte di un gruppo europeo leader nel settore con clienti del calibro di Coca-Cola, Netflix e Hermès. Inflead, piattaforma di influencer marketing cofondata dal triestino Giovanni Spinelli e da Simone Torre – entrambi studenti al Mib Trieste – insieme ai monfalconesi Tommaso Ceschia e Andrea Scocchi, è entrata a far parte di Kolsquare, brand francese già operativo in Germania, Spagna, Italia, Regno Unito, Benelux e Scandinavia.

I termini finanziari dell'operazione non sono stati resi noti, ma è certo che l'ingresso nella squadra della società italiana – nata come startup innovativa nel 2018 e cresciuta fino a chiudere il 2025 con un fatturato nell'ordine del milione di euro – rafforzerà la capacità di innovazione e la presenza del gruppo in Europa meridionale. «Il team e la tecnologia saran-



Giovanni Spinelli, co-founder e ceo di Inflead, e a destra il team al completo



no integrati assieme, con l'obiettivo di creare un'unica piattaforma che possa sfruttare le nostre migliori funzionalità e caratteristiche implementate negli anni su Ai e analisi dati», spiega Spinelli, co-founder e ceo di Inflead, che manterrà un ruolo manageriale sul mercato italiano.

La piattaforma sviluppata a Trieste permette di cercare e analizzare le performance di influencer e content creator in base alle esigenze di campagna di aziende e agenzie. Gli algoritmi sfruttano l'AI per pre-

vedere i risultati attesi e consentono di selezionare l'influencer più adatto al brand in base alla location di riferimento, agli argomenti trattati sul suo profilo e allo storico delle collaborazioni. Sulla piattaforma è possibile anche contattare il creator, tracciare e monitorare le performance. Inflead offre anche una sezione specifica dedicata all'analisi dei trend dei competitor.

«Nel 2017, quando frequentavo il master in Insurance and risk management al Mib Trieste, il mondo degli influencer e

dei creator stava cominciando a prendere piede. Con Simone abbiamo iniziato a studiare il mercato e abbiamo colto l'opportunità di Speed Mi up, il vecchio incubatore d'impresa della Bocconi che ci ha preso come startup innovativa nel 2018», racconta Spinelli. Negli anni l'idea evolve e si trasforma, seguendo le esigenze del mercato. «Capiamo che c'è spazio sul mercato italiano per un software dedicato al mondo dell'influencer marketing, dove il target non sono i creator, ma il mondo b2b: le azien-

de che investono sugli influencer per svolgere attività pubblicitaria».

Da qui il lancio ufficiale della piattaforma nel 2021, con 100 mila euro raccolti grazie al supporto dei primi business angel. Il prodotto funziona e la base clienti cresce velocemente, conquistando multinazionali, centri media e agenzie. Il fondo Black Sheep decide di investire un milione di euro nella startup e Inflead comincia ad ampliare il team, con nuove risorse dedicate allo sviluppo tecnologico e alla commercializzazione della piattaforma. La sede legale resta sempre a Trieste, da startup la società diventa una pmi innovativa che dà lavoro a 18 persone. Tutte full remote, riunite insieme ogni tre mesi per pianificare le nuove strategie di crescita. Fino all'incontro con Kolsquare.

«Dopo alcuni mesi di trattative, abbiamo scelto di unire le forze con una realtà più grande, ma molto simile a Inflead per mission, vision e cultura aziendale», spiega Spinelli. Per Kolsquare si tratta della seconda acquisizione nel giro di un anno, dopo quella della danese Woomio, attiva anche in Norvegia, Svezia e Finlandia. Secondo le stime della società francese, l'Italia è uno dei mercati europei più attivi nel settore, con più di 200 mila content creator. Inflead e Kolsquare insieme prevedono di poter offrire supporto a oltre 1.500 marchi e agenzie in tutta Europa, grazie a una tecnologia matura e a dati sempre più affidabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sostenibilità

Leonardo migliora il proprio rating Esg

Sustainalytics ha migliorato il risk rating Esg di Leonardo riducendolo a 22/100 da 29/100 (su una scala da zero a 100 in cui zero è il valore migliore), collocando la società al terzo posto tra le aziende del settore Aerospace & Defence a livello mondiale. Il risultato è stato ottenuto grazie a valutazioni positive su tematiche rilevanti per il settore: gestione delle materie prime, governance di prodotto e dell'azienda, capitale umano, stakeholder governance, emissioni e rifiuti.

La vertenza

Wärtsilä-Innogy
Usb: «Forte fragilità»

Alla vigilia del tavolo di verifica sulla vertenza Wärtsilä-Innogy, convocato oggi al Mimit, l'Usb denuncia «una situazione di forte fragilità operativa». «Dopo oltre un anno – scrive il sindacato in una nota – sul piano produttivo e industriale è cambiato troppo poco». L'Usb chiede «trasparenza sullo stato del progetto industriale» e «un cronoprogramma vincolante su investimenti e implementazione delle linee produttive». —



GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

OGNI PROFESSIONE CONTA



DA € 16.300 + IVA

FINO A TRE ANNI O 150.000 KM (IL MINORE)
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS
FINO A
15 ANNI
NELLA TUA AUTO



CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3.65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, per vetture immatricolate entro il 31/01/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE: consumo combinato 7,7 l/100 km, emissioni CO₂ 203 g/km, emissioni NOx 0,10 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE City: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE Max: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 10,7 l/100 km, emissioni CO₂ 280 g/km, emissioni NOx 0,051 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Mil€)
3						
3D Systems Corp	2.216	-1,47	2.181	2.248	50,01	-
3M	134,7	3,20	133,36	134,3	6,93	-
A						
AZA	2,43	-0,85	2,427	2,459	6,28	7.612,96
Abb Ltd	64,24	-0,53	63,6	64,52	3,62	-
Abbvie	185	1,76	183,8	184	-8,46	-
Abitare in	2,865	-	2,86	2,9	2,83	76,25
Acadia Healthcare Co Inc	12,3	-	11,9	11,9	-17,74	-
Accenture Plc	242,2	0,54	237,5	242,2	4,66	-
Acea	22,84	-1,38	22,84	23,22	4,49	4.864,12
Acingue	2,26	-0,88	2,26	2,3	2,86	446,00
Acm Research Inc-Class A	45,9	1,75	44,6	44,61	27,81	-
Adidas	152,7	-0,13	151,7	154,1	-4,58	-
Adobe	247,8	0,08	246,7	248,5	-13,35	-
Advanced Micro Devic	214,4	5,30	198,56	216	9,21	-
Aedes	0,167	-0,89	0,163	0,167	-2,01	5,35
Aeffe	0,281	-3,10	0,2745	0,2845	-13,21	30,17
Aeroporto di Bologna	9,72	-1,62	9,64	10	-1,19	351,14
Aerovironment Inc	269,8	-14,24	269,8	293,2	52,67	-
Aes Corp/The	12,108	-	12,002	12,002	2,23	-
Alfirm Holdings Inc	62,05	-	60,49	60,49	8,75	-
Ageas	58,9	-2,00	59	59,55	-0,06	-
Agilent Technologies	117,8	0,29	117	117	-2,08	-
Ahold Kon	32,83	-0,27	32,8	33,04	-2,63	-
Air France-Klm	10,77	1,99	10,775	10,945	-6,88	-
Airbnb	114,32	2,53	116,6	114,38	-7,58	-
Automatic Data Processing	219,05	-0,21	218,8	219,65	3,01	-
Autosstrade M.	2,915	0,87	2,915	2,915	6,55	12,75
Avio	38,65	-0,26	37,85	39,15	-4,31	1.808,42
Axa	36,17	-0,75	36,16	36,87	32,33	-
Azimut H.	36,15	-0,14	35,61	36,25	1,27	5.178,65
B						
B&C Speakers	14,3	-1,72	14,2	14,75	-4,13	157,30
B. Cucinelli	81,86	-0,37	81,62	83,88	-16,01	5.566,48
B. Desio	8,77	-0,11	8,59	8,99	-6,12	1.178,36
B. Generali	55,7	-1,15	55,2	56,4	-1,60	6.508,64
B. Ifis	26,2	-0,61	25,78	26,38	3,35	1.612,36
B. Profilo	0,1795	-	0,1785	0,18	5,87	121,70
B.Co Santander	10,336	0,17	10,172	10,34	2,34	166.783,28
B.F.	4,23	0,71	4,15	4,23	0,84	1.107,77
B.P. Sondrio	16,79	-1,15	16,455	16,92	2,13	7.612,35
Banca Mediolanum	18,07	-1,40	18,9	18,33	-1,21	14.274,79
Banca Sistema	1,67	0,24	1,648	1,686	-1,31	134,30
Banco BPM	12,475	-0,28	12,23	12,52	-4,27	18.901,90
Crowdstrike Hold	385,35	1,13	388,8	388,8	-6,94	-
Csp Int.	0,3	-0,99	0,298	0,306	-5,82	11,98
Cy4Gate	7,39	-1,34	7,27	7,54	-8,32	174,19
D						
Daimler Truck Hd	40,53	0,15	40,42	41,3	6,65	-
Daimlerchrysler	57,58	1,34	57,11	58	-1,20	-
D'Amico	5,63	1,44	5,51	5,685	11,35	698,72
Danieli	57,5	1,77	54,9	57,6	11,06	2.350,57
Danieli & Francini	41,1	2,24	39,84	41,2	9,80	1.661,47
Datadog Inc	107,12	5,25	100,12	107,28	-13,84	-
Datalogic	4,205	-1,18	4,2	4,285	-7,48	245,77
Davita Inc	90,74	-	90,88	90,88	-1,67	-
De Longhi	37,18	1,36	36,48	37,34	0,20	5.625,14
Deere & Co	439,1	0,43	436,8	436,8	10,68	-
Delivery Hero	24,15	-0,49	23,9	24,02	10,11	-
Dynatrace Inc	33,8	-	33,6	34	-9,18	-
E						
E.On	16,92	-0,91	16,88	16,96	8,18	-
E.P.H.	0,126	-10,00	0,1225	0,142	14,95	3,67
Eaton Corp Plc	291,15	-0,17	289,5	289,5	5,35	-
Ebay	78,07	-	77,88	78,14	12,68	-
Eckert & Ziegler	15,43	-	15,76	15,76	2,06	-
Edison Intern	51,32	-2,02	51,74	51,74	2,06	-
Edison & Cnc	2,395	0,21	2,38	2,41	-0,54	262,40
ELEn	14,05	0,29	13,89	14,13	0,46	1.129,26
Elevance Health	314,5	-	313,3	310,37	10,37	-
Eli Lilly & Company	911,2	2,68	884,7	916,2	-2,86	-
Eli Lilly	1,445	2,48	1,39	1,445	-15,45	91,50
Emak	0,962	2,12	0,94	0,974	1,76	157,11
Emerson Electric	126,9	-	124,82	124,82	9,77	-
Enav	4,682	-0,43	4,63	4,712	-0,43	2.536,45
Endesa	30,39	1,00	30,34	30,34	-2,47	-
Enel	8,838	-1,11	8,812	8,952	0,95	89.853,12
Enervit	3,88	-	3,88	3,9	3,30	69,06
Eni	16,512	0,83	16,326	16,614	1,38	51.959,39
Enphase Energy	30,33	2,02	28,94	28,94	8,65	-
Epam Systems Inc	183,2	-	173,95	182,55	6,37	-
Eqt Corp	47,01	7,40	45,02	45,385	-3,70	-
Equita Group	6,19	-2,52	6,15	6,32	0,75	326,54
Erg	21,82	0,74	21,7	22,26	-0,50	3.279,98
Ericsson - Class B	8,112	0,37	8,072	8,072	-2,54	-
Esprinet	5,98	1,87	5,81	5,98	-3,81	301,50
EssilorLuxottica	269,2	0,26	266,4	269,5	-1,16	-
Estee Lauder Companies	99,6	-	96,2	99,6	4,86	-
Eukedos	0,695	-	0,69	0,735	-0,08	15,81
Eurocommercial Prop.	25,05	0,40	25,05	25,05	-3,65	1.374,93
EuroGroup Laminations	3,434	-0,81	3,432	3,464	5,90	322,85
Eurotech	10,32	1,18	10,2	10,48	-0,60	39,87
Evolution Ab	55,48	1,87	54	56,7	-2,93	-
Evotec	5,95	0,37	5,744	5,794	16,72	-
Exxon Mobil	113,72	1,63	111,94	112,04	8,20	-
F						
Fabrinet	411,9	-	403,7	403,7	7,95	-
Facebook	522,9	0,40	512,1	525,4	-4,81	-
Faurecia	13,75	1,03	13,52	13,945	2,55	-
Ferrari	286,4	-1,14	285,5	288,8	-8,08	55.539,69
Ferretti	3,828	3,35	3,744	3,89	18,52	1.295,71
Fidelity National	52,2	-	52,84	52,84	0,00	-
Fidia	0,1212	0,41	0,1182	0,1218	-0,03	3,67
G						
Gabetti Prop. S.	0,638	-1,24	0,636	0,64	3,86	38,49
Gamestop Corp	18,664	4,16	18,296	18,602	0,18	-
Garmin Ltd	173	-0,57	176	176	-3,84	-
Garofalo Health Care	5,48	-	5,41	5,53	-1,82	495,20
Gartner Inc	195,6	0,36	191,2	198,75	-9,29	-
Gasplus	6,96	0,87	6,84	7,1	1,62	312,57
Gaslini	36,74	2,20	36,42	36,42	-8,59	-
Gaz De France	23,82	-0,04	23,5	23,85	7,35	-
Ge Vernova Inc	576	-	585	593	-1,35	-
Gefran	10,3	0,88	10,05	10,35	-3,17	148,32
Generac Hold	145,8	-	140,4	140,5	9,25	-
General Dynamics	310,65	-	305,5	305,5	7,11	-
General Electric	271	-0,55	269	269,5	3,08	-
General Mills Inc	37,315	-1,17	37,045	37,32	-5,69	-
Generallfinance	24,3	2,53	23,7	24,5	11,56	307,03
Generali	33,5	-2,13	33,38	34,14	-4,27	51.917,79
Geox	0,3015	1,34	0,297	0,3055	-4,14	110,82
Gilead Sciences	108,22	1,81	106,34	108	0,19	-
Gitlab Inc-Cl A	28,6	-	28,3	28,5	-5,55	-
Givaudan Sa	3380	-	3360	3380	-0,20	-
Global Payments	62,96	-	62,8	63,68	0,00	-
Goodyear Tire & Rubber Co	7,94	-	8,062	8,062	-0,18	-
GPI	16,64	1,46	16,1	16,64	1,70	481,01
Grandi Viaggi	2,58	-0,39	2,55	2,59	4,12	123,25
Guidewire Software Inc	135,55	1,01	135,9	135,9	-2,72	-
GVS	4,07	-0,37	3,99	4,155	4,97	769,95
H						
Halliburton	28,67	3,60	27,9	28,585	19,18	-
Harley-Davidson	175,45	-	1744	175,53	0,45	-
Hca-Healthcare	397,3	-	401,6	401,6	0,00	-
Hecia Mining	24,7	5,92	24,1	25,02	30,82	-
Heidelberg Cement	229,4	0,48	227	229,7	7,25	-
Hellorfesh	5,374	-0,41	5,29	5,344	-3,48	-
Henkel Vz	71,46	1,62	70,62	72	1,03	-
Hennes & Mauritz	16,465	-	16,47	16,47	-0,52	-
Hensoldt	88	-3,56	88,05	89,3	28,02	-
Hera	4,074	-3,28	4,07	4,214	4,84	6.068,38
Hewlett Packard Enterprise	178,72	2,42	175,94	178,7	-14,53	-
Holcim Ag	83,5	1,21	83	84	20,24	-
Hp	16,85	-1,89	16,85	16,882	-10,25	-
Hubspot Inc	261,8	-	264	265,1	-14,82	-
Hugo Boss	34,3	-0,03	34,25	34,44	-4,84	-
Hut 8 Corp.O.N.	51,6	-	48,45	52,1	22,64	-
I						
Iberdrola	18,33	-0,27	18,315	18,4	-0,09	-
Ibm	253,55	0,68	248,15	250,3	-1,75	-
Igd - Siliq	3,51	0,57	3,475	3,53	0,72	387,30
Immsi	0,543	0,18	0,535	0,55	-1,11	184,91
Incyte	88,58	0,87	88,14	88,14	-1,30	-
Indel B	19,85	1,28	19,65	20	1,16	115,96
Inditex	55,4	0,07	55,36	55,5	-1,09	-
Indra Sistemas	54,35	-2,80	52,45	55,95	27,27	-
Industrie De Nora	7,485	-0,20	7,305	7,505	1,57	382,24
Infinion Technology	41,24	-2,05	39,93	41,75	13,53	-
Ing Groep	24,135	-0,76	23,835	24,18	1,64	-
Innodata Inc	52,1	-5,87	51,75	52,1	11,56	-
Intel	46	8,50	42,25	46,23	29,15	-
Interactive	64,48	4,61	61	64,16	8,21	-
Intercos	12,42	1,84	12,26	12,64	11,66	1.195,52
Interpump	46,6	0,89	45,84	46,68	-0,91	5.073,78
Intesa Sanpaolo	5,78	0,43	5,675	5,799	-2,44	100.649,39
Intuit	449,4	-1,88	450	455,15	-18,46	-
Intuitive Surgical	448,15	-0,72	451,4	451,4	-5,15	-
Invesco Ltd	24,945	1,84	24,925	24,925	2,75	-
Inwit	7,405	0,61	7,305	7,45	-6,53	6.900,65
Ionq Inc	40,84	-10,42	40,84	44,63	9,64	-
Irce	2,2	-	2,18	2,21	7,00	61,88
Iren	2,644	-1,56	2,634	2,692	5,55	3.439,66
Iridium Communications Inc	16,89	0,24	16,805	16,89	13,23	-
It Way	1,285	-	1,245	1,3	-1,03	13,64
Italgas	9,945	-1,04	9,94	10,07	5,85	10.101,00
Italian Exhibition Gr.	9	0,80	8,98	9,06	3,92	277,78
Italmobiliare	28,8	1,05	28,25	28,8	3,55	1.224,00
Itron Inc	85,5	-	81	81	5,49	-
Iveco Group	18,865	0,11	18,82	18,895	0,40	5.116,48
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	258,5	-1,83	258,55	260,1	-2,76	-
Johnson & Johnson	183,1	-1,24	180,76	184,2	5,08	-
Johnson Controls	98,91	-	98,49	98,85	-4,10	-
Julius Baer N	69	-	70	70	5,18	-
Juventus FC	2,67	1,68	2,616	2,672	-9,09	1.113,48
K						
K+S	13,7	2,39	13,52			

TRIESTE



I CONTROLLI DELLA TRIESTE TRASPORTI: LA 10, LA 20 E LA 21 LE LINEE PIÙ PROBLEMATICHE

Sugli autobus sempre più abusivi Multati 64 passeggeri al giorno

Nel 2025 oltre 23 mila: quasi il doppio rispetto a dieci anni fa. C'è chi si inventa scuse e chi si dà alla fuga

Laura Tonero

Entrano in turno già all'alba, alcuni in divisa, altri in borghese. Sono gli agenti accertatori che operano per la Trieste Trasporti, che salendo a bordo degli autobus puntano ad arginare la piaga dei passeggeri che tentano di viaggiare gratis, che non timbrano il biglietto, che usano i mezzi pubblici senza titolo di viaggio.

Nell'anno che ci siamo lasciati alla spalle ne sono stati pizzicati 23.368, in media 64 al giorno, tenendo comunque presente che le giornate lavorative solo quelle in cui a bordo degli autobus circolano più passeggeri e di conseguenza anche più abusivi. Una volta scoperti, in alcuni casi si rassegnano e forniscono il documento di identità, altri avanzano improbabili scuse, altri ancora reagiscono con violenza, oppure, appena le porte dell'autobus si spalancano, si danno alla fuga.

Il numero di sanzioni elevate – una minima parte anche per violazioni al regolamento di vettura – negli anni è aumentato, contestualmente all'incremento dei passeggeri e a un rafforzamento del sistema di controllo. Nel 2016, ad esempio, i verbali staccati dagli accertatori erano stati 13.098, quindi in meno di dieci anni il numero è quasi raddoppiato. Nel 2023 le sanzioni erano state 21.272, mentre nel 2024, a fronte di circa 68 milioni di passeggeri, erano state 22.508.

Chi utilizza il trasporto pubblico locale non fatica ad accorgersi che sono pochi



1. I passeggeri mentre salgono a bordo dei mezzi della Trieste Trasporti. 2. Gli agenti accertatori pronti a entrare in servizio. 3. Un passeggero intento a obliterare il biglietto. 4 e 5. Gli agenti sull'autobus e impegnati nelle verifiche. FOTO MASSIMO SILVANO

quelli che salendo a bordo obliterano il biglietto, passano la carta di credito o usano uno degli altri metodi di pagamento. È vero che ci sono molti abbonati, ma la sacca di passeggeri abusivi è sempre alta. Utilizzando i mezzi la sera la situazione sembra essere ancora più evidente.

Guardando allo scorso anno, gli agenti accertatori – alcuni sono dipendenti della Trieste Trasporti, altri invece fanno riferimento a una ditta

esterna incaricata dall'azienda – hanno scoperto un maggior numero di passeggeri senza titolo di viaggio sulle linee 10 (collega Valmaura a piazza Tommaseo passando per San Giacomo), 20 (collega Largo Santos a Muggia, passando per piazza Foraggi e Valmaura) e 21 (da Largo Santos a Borgo San Sergio), e a seguire sulle linee 1, 5, 9, 29, 37, 40, 42, 44, 48.

I controlli possono avvenire sia a bordo dell'autobus

che alle fermate, ai capolinea, quando i passeggeri scendono. In questo contesto i punti più "caldi", quelli dove gli agenti accertatori hanno elevato più multe, si trovano nella zona di piazza della Libertà, dell'autostazione di Muggia, in largo Barriera, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, piazzale Valmaura, piazza Oberdan e d'estate sul lungomare di Barcola.

«Quello dell'evasione tariffaria a bordo degli autobus è

un problema che Trieste Trasporti continua quotidianamente a fronteggiare con grande determinazione», così il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer. Che sottolinea anche che «in un contesto di generale incremento del numero di passeggeri trasportati abbiamo aumentato anche i controlli». Su questo punto il presidente aggiunge: «Dobbiamo essere severi: per rispetto di chi il biglietto o l'abbona-

mento lo paga, della collettività che sopporta l'onere economico del trasporto pubblico ma anche dell'azienda che eroga il servizio e dei suoi lavoratori, ai quali ancora una volta voglio esprimere la più profonda gratitudine».

È bene ricordare che a usare il servizio degli autobus senza titolo di viaggio, senza timbrare il biglietto insomma, si rischia una sanzione amministrativa in misura ridotta di 70 euro, a cui si aggiunge il costo del biglietto ordinario calcolato tra il capolinea di origine e quello di destinazione, oltre alle eventuali spese amministrative e di procedimento.

Per beneficiare della misura ridotta (che consiste in un terzo dell'importo massimo previsto dalla legge), il pagamento deve essere effettuato entro 60 giorni dalla notifica della sanzione. Contrariamente la sanzione è dovuta nella misura intera di 210 euro, anche in questo caso oltre al costo del biglietto e le spese amministrative e di procedimento. In caso di recidiva, però, la sanzione sale a 315 euro.

Come dicevamo, le reazioni dei passeggeri abusivi che vengono pizzicati sono le più disparate. Ci sono le giustificazioni che fanno parte del "repertorio classico", con scuse dal «ho cambiato borsa» al «sono appena salito», ma pure le reazioni sopra le righe, offensive, volgari, anche violente. C'è chi, non esibendo un documento di identità, fornisce delle generalità false, chi farnetica, chi scende con l'agente verificatore alla prima fermata disponibile, così da terminare di compilare il verbale, e con uno scatto da maratona scappa. A quel punto viene avvisato il centro radio della Trieste Trasporti e in alcuni casi anche le forze dell'ordine.

Alcune delle multe comminate riguardano il mancato rispetto delle prescrizioni del regolamento di vettura. Tra queste, quella che spesso non viene rispettata impone la museruola per i cani che salgono a bordo e che non viaggiano in un trasportino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPZIONE TELEFONINO

Un messaggio via sms e si può salire a bordo

Una modalità comoda – ma forse meno nota di altre – per acquistare il biglietto dell'autobus è quella che prevede l'utilizzo degli sms. Il servizio di bigliettazione via sms consente di comprare i biglietti per i servizi urbani con addebito diretto sul proprio credito telefonico.

Per l'acquisto è sufficiente inviare un sms al numero 4850850 scrivendo semplicemente tre lettere: TST. Pochi istanti dopo l'invio dell'sms

si riceve un messaggio di conferma che costituisce il biglietto. Fintantoché non si riceve il messaggio di conferma, non è consentito salire sui mezzi. In caso di controllo, è necessario esibire il messaggio di conferma ricevuto via sms. La validità dei biglietti decorre dall'orario di ricezione del messaggio. I biglietti acquistati via sms non devono essere convalidati.

Di solito la ricezione del messaggio di conferma è im-

mediata e acquistare il biglietto con questa modalità è quindi estremamente comodo visto che si evita, quando ci si trova a bordo di autobus particolarmente affollati, di dover tirare fuori bancomat o carta di credito e di dover "sgomitare" tra i passeggeri per raggiungere il lettore contactless. Ci sono, però, anche degli svantaggi. Il servizio è infatti disponibile solo per i clienti Vodafone e WindTre. Inoltre, anche se le tariffe dei biglietti acquistati sono quelle ordinarie, si aggiungono i costi applicati da A-Tono (l'operatore che fornisce il servizio a Tpl Fvg) e dal proprio operatore di telefonia, in genere fra 30 e 50 centesimi. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MODALITÀ CONTACTLESS

La registrazione rapida con carta bancomat

Non utilizzando l'autobus quotidianamente, o con regolarità, l'uso della modalità contactless per l'acquisto del titolo di viaggio è molto comodo. Permette di salire a bordo anche all'ultimo momento senza doversi preoccupare di acquistare un biglietto o inviare messaggi via sms. Semplicemente si deve "strisciare" di fronte all'oblitteratrice il bancomat (o lo smartphone o lo smartwatch dotati di tecno-

logia Nfc). Avvicinandolo al dispositivo, si accende una luce verde che conferma l'acquisto del biglietto. Oltre alla rapidità d'esecuzione, un altro vantaggio della carta è dato dal fatto che, nel caso si facciano più corse nell'arco della giornata, in base al numero di corse effettuate, il sistema addebiterà un unico biglietto, applicando la tariffa più conveniente (60, 75 minuti o giornaliero). Bisogna solo

ricordarsi di avvicinare la tessera al dispositivo ogni volta che si sale a bordo di un autobus. In caso di una verifica, è sufficiente mostrare la carta utilizzata. È ancora più semplice che in treno, dove il cosiddetto tap tap deve essere "chiuso" alla stazione di arrivo, pena il pagamento della tratta più lunga prevista a livello regionale.

L'unico svantaggio è che, come con i biglietti fisici, in caso di autobus pieni di passeggeri, raggiungere il dispositivo di registrazione può essere complicato e, in questo caso, la registrazione con messaggio è sicuramente più comoda. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice d'orchestra al Teatro lirico



Il coro e l'orchestra in prova con Beatrice Venezia nei giorni scorsi per l' "Ascesa e Caduta della Città di Mahagonny". Foto del Teatro Lirico Giuseppe Verdi

Venezi e le prove al Verdi fra clima sereno e l'arrivo delle spille della Fenice

Il sovrintendente Polo non commenta. Gli Amici della lirica negano contestazioni I sindacati: «Nessun problema, dirige da noi una volta all'anno senza tensioni»

Fabio Dorigo

Se ci saranno, saranno poche le spille con la chiave di violino (tantomeno con lo Swarovski auspicato) a protestare contro la direzione di Beatrice Venezia a Trieste di fine mese. «L'Associazione Triestina Amici della Lirica Giulio Viozzi non ha organizzato e non ha intenzione di organizzare nessuna manifestazione di protesta contro il maestro Beatrice Venezia in occasione della "Ascesa e caduta della città di Mahagonny" a Trieste. Quindi niente volantaggi, o distribuzione di spille fuori dal teatro o boicottaggi degli spettacoli o sospensione della nostra attivi-

tà di promozione e sostegno della programmazione del Verdi – mette le mani avanti Elisabetta d'Erme, presidente dell'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" –. Al contrario, per questo titolo oltre a essere presente alla conferenza stampa di domani, l'associazione ha investito in maniera particolare, invitando per la prolusione del 26 gennaio Alberto Batisti, un nome di rilievo internazionale».

L'equivoco è nato dal fatto che l'associazione degli Amici della lirica ha comprato di recente a Venezia uno stock di spille (110 per la precisione) indossate da direttore (Michele Mariotti), orchestrali e coro

della Fenice di Venezia al Concerto di Capodanno. «Su personale richiesta di un esiguo numero di soci (48 su 250, ndr), l'associazione si è limitata a semplificare la procedura di acquisto di alcune spille della Fenice, come struttura di servizio per quegli associati che sono peraltro abbonati e frequentatori della stessa. Questo è quanto» conclude Elisabetta d'Erme.

E se qualcuno indosserà la spilla a Trieste durante l'esibizione di Beatrice Venezia, lo farà a titolo personale. «Ne ho comprato una anche per me e potrei indossarla. Non è contro la Venezia, ma contro il sistema che l'ha nominata a diretto-

re musicale della Fenice» aggiunge d'Erme.

Al Teatro Verdi di Trieste, dove ha già diretto senza problemi due opere di Mozart (oltre ai "Carmina Burana" a San Giusto), ha provato nei giorni scorsi l'"Ascesa e caduta della città di Mahagonny" di Kurt Weill e Bertold Brecht. «Nessun problema. Non ho nulla da dire» ripete il sovrintendente Giuliano Polo, riconfermato dopo un calvario durato mesi.

L'odore di polemica, rinfocolato dalle dichiarazioni pisane di Beatrice Venezia (dove è impegnata nella "Carmen" di Bizet), si fa comunque sentire. «Care e cari, questa è la bache-

ca del Teatro Verdi di Trieste, ergo polemiche estranee a ciò che accade in questo teatro, ma anche insulti alle persone e commenti disinformati non verranno accettati» si legge sulla pagina Facebook del teatro lirico dove qualcuno posta la foto della spilla veneziana.

«Era tesa?» chiede qualcuno. «Zero» risponde pacato il primo violino Stefano Furini. «Tutto bene. Nessun problema. Un clima sereno. Venezia dirige ormai da noi una volta all'anno senza problemi», assicura Domenica Lazzaroni, primo trombone del Verdi e rappresentante sindacale della Uil. «Sono a Palermo per un'altra produzione. I miei colleghi mi dicono che è andato tutto bene. La collaborazione con lei è positiva» ripete Mario Leotta, della Fials Cisl del Verdi. Del resto a metà novembre, nel pieno della polemica su Venezia, lo stesso Leotta aveva ideato una soluzione alla Fenice: il doppio asilo politico per la Venezia e il sovrintendente Nicola Colabianchi. «Abbiamo conosciuto Venezia e non ci siamo trovati male. Se venisse qui noi saremmo contenti. La Fenice ha un livello altissimo ed è su un pianeta diverso da sempre con una storia di direttori musicali del calibro di Chung. Per noi sia Colabianchi sia Venezia sarebbero i benvenuti». Ma alla fine non è andata così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLEGAMENTO

Domani in video da Pisa presenta l'opera di Brecht in cartellone

Dopo la conferenza stampa di Pisa di martedì scorso non ci sarà la replicata a Trieste. Beatrice Venezia domani, alle 18, sarà in collegamento video alla conferenza stampa in concerto aperta al pubblico al Ridotto Victor de Sabata per la presentazione dell'opera "Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny" (Ascesa e caduta della città di Mahagonny) di Kurt Weill e Bertold Brecht in cartellone al Teatro Verdi di Trieste dal 30 gennaio all'8 febbraio.

Alle 20.30, infatti, il direttore Venezia dovrà salire sul podio del Teatro Verdi di Pisa per dirigere la "Carmen" di Georges Bizet-Weill. In presenza a Trieste ci saranno, invece, il sovrintendente Giuliano Polo, il regista Henning Brockhaus, la musicologa Sara Zupančič per l'Associazione Triestina Amici della Lirica G. Viozzi oltre a un'ampia parte del cast. È la terza opera che Venezia dirige al Verdi di Trieste dopo "Die Zauberflöte" (Il flauto magico) di Wolfgang Amadeus Mozart nel 2023 e "Die Entführung aus dem Serail" (Il ratto dal serraglio) sempre di Mozart nel 2025. Tutte opere in lingua tedesca.

L'ultima, tra l'altro, è particolare. «Mahagonny è una metropoli del piacere e del divertimento, un paradiso del whisky, del mangiare senza limiti, dei bordelli lussuosi. È un luogo dove i soldi possono tutto, ma alla fine non servono a niente» annota il regista Brockhaus. «Per inciso, ironia della sorte, Ascesa e caduta della città di Mahagonny – ricorda Alberto Mattioli – è un'opera politicissima e sinistrissima, scritta con intenti di violenta critica anticapitalista da Kurt Weill su libretto di Bertold Brecht».

FA. DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

IL 3 FEBBRAIO LA PRESENTAZIONE DEL SUO LIBRO

Musiciste rivoluzionarie "Le sorelle di Mozart" nella città di Pordenone

Dalle sorelle d'Italia alle sorelle di Mozart. Martedì 3 febbraio, alle 20.45, Beatrice Venezia sarà all'ex convento di San Francesco di Pordenone per presentare il libro "Le sorelle di Mozart. Storie di interpreti dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli" (Utet, 2020). Il direttore Venezia sceglie una pausa della direzione di "Aufstieg und Fall der Stadt



Beatrice Venezia a Pisa

Mahagonny" (Ascesa e caduta della città di Mahagonny) di Kurt Weill e Bertold Brecht al Teatro Verdi di Trieste, per fare visita a Pordenone, città guidata da un sindaco di Fratelli d'Italia e futura Capitale italiana della Cultura nel 2027. L'autrice dialogherà con la giornalista Marianna Maiorino su un tema di grande attualità: per secoli la storiografia musicale ha sistematicamente escluso le donne dalle sue pagine, ignorando compositrici rivoluzionarie, musiciste innovative e giovani talentuose, dimenticando esperienze e intuizioni destinate a cambiare il corso della musica classica. A promuovere l'incontro è l'assessore alla Cultura Alberto Parigi. «Venezia ha un

curriculum e un talento indiscutibili, è giovane ed è donna, la prima a guidare la Fenice – assicura Parigi –. Tutti elementi che avrebbero fatto pensare a un consenso unanime sulla sua figura. E invece si è azionata la doppia morale. Siccome Venezia non appartiene alla corporazione culturale giusta – quella che decide indipendentemente dal merito – ecco allora scattare l'odioso cordone sanitario, la protesta faziosa, il risentimento conformista di una minoranza rumorosa. La presentazione del suo libro sulle musiciste ribelli diventa in questo contesto perfetto per discutere del merito e della donna».

FA. DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

BERGANTINO (ROVIGO)
Il luogo dove
puoi fare
un altro giro
di giostra

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

PESARIIS, CARNIA
Celebrare
il tempo
nel borgo
degli orologi

REGUITTI / PAGINA VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Un'isola,
una Volvo
e centinaia
di recensioni

FABRIZIO BRANCOLI

Negli Stati Uniti c'è un'isola dove l'unico abitante non è un animale, non un eremita, non un naufrago. È una Volvo. Una S80 del 2001, parcheggiata lì dal 2012, come se fosse la custode silenziosa di un microcosmo liquido. Volvo Island, così è stata battezzata, emerge dalle acque di un'ex miniera a cielo aperto vicino a Ottawa, Illinois, e su Google Maps compare tra le attrazioni turistiche.

L'idea è di Scott Mann, meccanico con due officine e una certa predilezione per il bizzarro. Da penisola a isola artificiale: un escavatore qui, un po' di terra rimossa là, e il lago si trasforma in un palcoscenico. La Volvo diventa così una star, con centinaia di recensioni online che oscillano tra l'ironico e il mistico. "Vale la pena attraversare il mondo solo per vederla", scrive qualcuno, senza specificare altro.

All'inizio Scott aveva pensato a un gioco: chi indovina come la macchina fosse finita sull'isola avrebbe vinto chissà cosa. Poi ha rinunciato e la Volvo è rimasta sola, ma sempre sorprendentemente intatta, sopravvivendo alle intemperie come un monumento dedicato alla casualità e al marketing creativo. Il suo fascino resta intatto e con una media attuale di 4,9 stelle su 5, dopo mezzo migliaio di recensioni, la domanda di Scott Mann è retorica: perché spostarla?

Chi visita Volvo Island racconta di un'esperienza mistica, un momento sospeso tra incredulità e il sorriso per l'assurdo. A volte basta un'automobile, un lago e un po' di follia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ale e Franz, Maurizio Lastrico, Katia Follesa, Antonio Ornano, i Panpers, Giovanni Vernia e Valentina Persia

Fateci ridere, per favore

Un solo attore in piedi sul palco (o al massimo due) e scenografie scarse
Temi attuali, sarcasmo e multimedialità: è la carica degli stand-up comedians

SARA DEL SAL / PAGINE IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 22 GENNAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'efficacia lenitiva
dell'ascolto

ODETTE COPAT

Siamo subissati da notizie angoscianti, che ci arrivano addosso. Tra queste, le continue, bizzarre e minacciose dichiarazioni del presidente di un Paese che dovrebbe essere alleato e che, anche in forza dei prodotti culturali con cui la mia generazione è venuta su, eravamo abituati a veder collocato tra i "buoni". Ho l'impressione che la nuova realtà sia psicologicamente più destabilizzante di quanto molti di noi abbiano ancora realizzato. È in atto qualcosa che mi ricorda i tempi del Covid, quando l'arrivo di una pandemia (sebbene dagli scienziati largamente annunciata) ci colse impreparati e ci lasciò sotto choc. Choc, forse, mai del tutto elaborato, e oggi, a me pare, trasformato in una grande rimozione collettiva. / PAGINA VI

VEDERE/ASCOLTARE

Sorpresa: in discoteca
c'è De Gregori



Saranno l'esperienza e la maturità avanzata, la senilità che smussa gli spigoli o più semplicemente la dismissione del mantello da Principe altero e la scelta dei più comodi panni del menestrello pop; fatto sta che Francesco De Gregori suonerà in concerto al Palmiriva Live Club di Fossalta di Portogruaro l'8 febbraio. MIELE / PAGINA II

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



Caterina Guzzanti indaga sulla fragilità



Con il suo primo testo di prosa e l'esordio alla regia Caterina Guzzanti affronta un tema universale, accompagnato da un dibattito pubblico più aperto e vivo che mai. "Secondo lei", in scena sul palco del Teatro Accademia di Conegliano giovedì 12 febbraio, è

uno spettacolo sulla fragilità: un lungo, intimo e delicato flusso di pensiero, dal punto di vista femminile, sulle dinamiche nascoste dei rapporti di coppia condiviso con Federico Vigorito. Dalle ore 21, biglietti acquistabili su Vivaticket.

Il lavoro e il pallone: Ilva Football Club



Una cavalcata incredibile, un gol all'ultimo minuto e un sogno chiamato Ilva Football Club: la storia della più grande acciaieria d'Europa si intreccia alla leggenda di una piccola squadra nata proprio sotto le ciminiere dell'Ilva raccontando la parabola di una cit-

tà sacrificabile, Taranto, che domani potrebbe essere un altro luogo. Giovedì 19 febbraio il palco del Buzzati di Belluno ospiterà lo spettacolo di Usine Baug e dei Fratelli Maniglio, prodotto da Campo Teatrale; dalle ore 21, biglietti su Vivaticket.

De Gregori

Se in discoteca arriva il principe dei cantautori

Tommaso Miele

Gia qualche anno fa era transitato come un alieno fuori dal proprio contesto naturale al Supersonic di San Biagio di Callalta, storica discoteca del trevigiano. Saranno l'esperienza e la maturità avanzata, la senilità che smussa gli spigoli (nel suo caso) o più semplicemente il suo essersi tolto di dosso il mantello da Principe altero per indossare i più comodi panni del menestrello pop; fatto sta che Francesco De Gregori, oltre all'Hall di Padova il 10 febbraio (sold out), mantiene fede al suo nuovo corso portando una data del "Rimmel Tour" sul palco del Palmariva Live Club di Fossalta di Portogruaro domenica 8 febbraio.

Una delle discoteche storiche della provincia di Venezia apre dunque le sue porte al cantautore romano: una serata molto attesa per i tanti fan di "Ciccio", che potranno ascoltare, uno per uno, i brani di un disco rimasto nella storia della musica italiana. Il quarto album in studio di De Gregori, pubblicato esattamente cinquant'anni fa, conteneva nove canzoni ciascuna, a suo modo, rispecchiante il momen-



Al Palmariva di Fossalta una serata-concerto l'8 febbraio

to storico ed emozionale del periodo: l'amore al capolinea della title track, la sempre venerata "Pezzi di vetro", la dedica pannelliana de "Il signor Hood". E poi ancora "Pablo", composta a quattro mani con Lucio Dalla per narrare la mor-

te di un lavoratore spagnolo emigrato in Svizzera; l'ispirazione dylaniana e sempre presente nel retrobottega creativo forgiata nella hit "Buona notte fiorellino", un classico per tutte le stagioni; "Le storie di ieri", "scarto" del disco precedente riacciuffato e adattato in corso d'opera; "Quattro cani", spesso associata maldestramente dai fan ad altri personaggi del mondo dello spettacolo musicale (voce più volte smentita dallo stesso De Gregori). E infine la miniatura sen-



Testimone di mezzo secolo di musica. Francesco De Gregori attraversa cinquant'anni di musica unendo poesia, storia e immaginario collettivo

timentale, "Piccola mela", prima di "Piano bar", con la descrizione della vita di colui che "...canterà finché lo vuoi seguire, non ti deluderà".

Ma, come sempre con l'autore de "La donna cannone", il concerto potrà riservare piacevoli sorprese; se da un lato non mancherà l'esecuzione pressoché integrale del disco, dall'altro ci sarà spazio anche per varie altre chicche e canzoni acclamate dal pubblico pagante. Spesso presenti nelle recenti esibizioni, brani come "Cer-

cando un altro Egitto", "Atlantide", "Il panorama di Betlemme" con il tristemente attuale "sipario di fiamme" e la coda riservata ai classici obbligati come "Alice", "Generale" e "Buffalo Bill", tra gli altri, condurranno la platea del Palmariva nella dimensione della grande storia della canzone d'autore italiana.

Dopo le due serate venete, la tournée indoor di De Gregori proseguirà a Torino e a Milano, dove si concluderà nella serata simbolica per tutti gli inna-

morati: il 14 febbraio. Un viaggio che ha toccato tutti gli angoli dello Stivale, avviato lo scorso anno e proseguito negli ultimi mesi celebrando la mitologia di un poeta della canzone capace di lasciare un segno profondo nell'immaginario collettivo. "Ma se ci fosse la luna, ma se ci fosse la luna si potrebbe cantare": e a Fossalta si cante- rà, eccome.

Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Vedere / Ascoltare



Trieste: Giuda riletto da Ettore Bassi



Una lettura della vita di Giuda Iscariota riproposta in un'ottica nuova: Ettore Bassi, diretto da Leonardo Petrillo, sale sul palco del Teatro Rossetti di Trieste dal 28 gennaio all'1 febbraio con il monologo "Stand Up for Giuda". Ricordando la sua diffidenza inizia-

le verso Gesù e la successiva convinzione che fosse veramente il figlio di Dio, Giuda riflette sul disegno del Salvatore: vedendolo crocifisso, lontano dall'aiuto divino, lo giudicherà un uomo come tutti gli altri. Orari e biglietti: vivaticket.it.

Cervignano: i Dirotta su Cuba



Era il 1994 quando una band sconosciuta faceva capolino nelle radio con "Gelasia". Seguirono l'album "Dirotta su Cuba" e un successo clamoroso: con un sound inconfondibile, la band fiorentina inaugurò uno dei periodi più acid jazz e funk mai attraversati dallo

Stivale. Trent'anni dopo il gruppo, capitanato da Simona Bencini (con qualche cambio di formazione), è sempre in forma: il tour invernale fa tappa venerdì 20 febbraio al Teatro Pasolini di Cervignano (dalle ore 20.45, biglietti su Vivaticket).

Tommaso Miele

“Il mondo è diventato così malvagio che gli scriccioli riescono a predare persino lì dove le aquile non oserebbero appollaiarsi”. La penna antica di Shakespeare, ispirata da sanguinaria e a tratti sovrumana grazia, si troverà ancora una volta a rivivere verticalmente nel suo ambiente eletto, il teatro: Riccardo III, dramma storico in cinque atti parte della tetralogia inglese del Bardo, riprenderà forma con Vinicio Marchioni nel ruolo del malvagio e ambizioso Duca di Gloucester (nonché futuro re) sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal 3 al 5 febbraio.

Portato in scena da Antonio Latella, che si confronta con un altro grande classico del teatro svelando la bellezza disturbante del Male, il Riccardo III di Shakespeare scritto tra il 1591 e il 1592 e qui prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria, LAC Lugano Arte e Cultura è l'ultimo capitolo della marcia letteraria del genio britannico avviata con l'Enrico VI e dedicata alla storia inglese. Qui il narratore di Stratford-upon-Avon restituisce un personaggio complesso e manipolatore, che non esita ad uccidere per raggiungere i propri scopi: un essere crudele, descritto come un mostro deforme.

«Il nostro intento è quello di provare ad andare oltre l'esteriorità del male, cercando di percepirne l'incanto», scri-

Riccardo III

Entra in scena il fascino oscuro del potere



Tre serate. Una scena di Riccardo III, dove Vinicio Marchioni interpreta il Duca di Gloucester: a Udine dal 3 al 5 febbraio

ve Latella nelle note di regia. Indossando le vesti del sovrano, Marchioni capeggia un cast importante e «ponderato in modo maniacale», come sottolinea nuovamente dal regista. «Spero possa ammalia-

re gli spettatori, mettendo al primo posto il potere performativo della parola che Shakespeare ci consegna e ci lascia in eredità».

Accanto a Marchioni, sul palco anche Silvia Ajelli (Re-

gina Elisabetta), Anna Coppola (Duchessa di York), Flavio Capuzzo Dolcetta (Custode), Sebastian Luque Herrera (Principe York/Richmond), Luca Ingravalle (Principe Edoardo), Giulia Mazzarino

(Lady Anna), Candida Nieri (Regina Margherita), Stefano Patti (Buckingham), Annibale Pavone (Re Edoardo/Stanley) e Andrea Sorrentino (Hastings/Sindaco). Sullo sfondo di un'Inghilterra devastata

dalla Guerra delle Due Rose, Shakespeare mette in scena il ritratto più truce dell'ambizione umana: il viaggio terreno del Duca, che inizia con un celebre soliloquio trasformante il "freddo inverno" in una

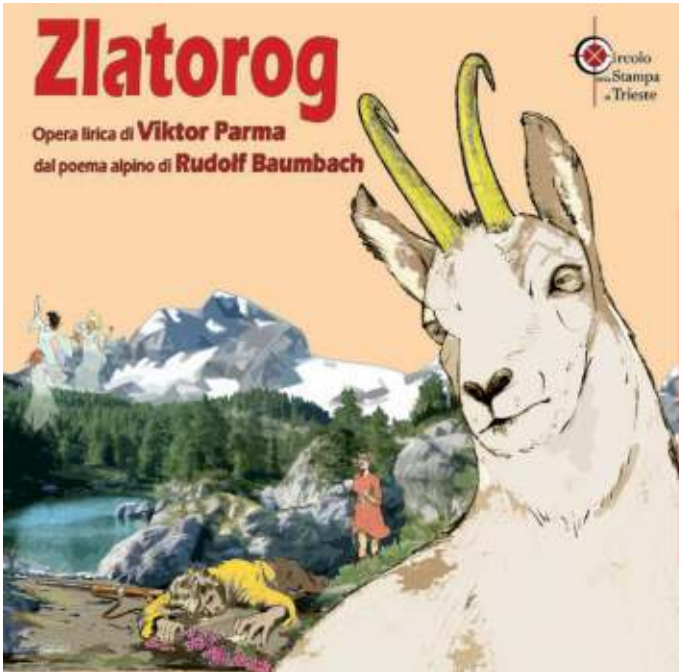
Il dramma shakespeariano al Nuovo Giovanni da Udine, 3-5 febbraio

primavera sanguinaria, viene celebrato ritraendo quello che non è un semplice antieroe quanto piuttosto uno spietato demiurgo del caos che utilizza la sua deformità come scudo che si fa poi arma manipolatoria incontrastabile.

Il dramma segue una scalata verso il trono lastricata di cadaveri: dal fratello Clarence ai piccoli principi nella Torre, il potere conquistato con il terrore si rivela dai piedi argillosi facendo avvampare la paranoia. A Bosworth, il grido disperato "Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!" sigla la fine di un'epoca: con la sua caduta e l'ascesa di Enrico VII cala il sipario sui Plantageneti, lasciando un monito eterno... la tirannia finisce sempre per divorare sé stessa.

Orari spettacoli: martedì 3 febbraio e mercoledì 4 febbraio alle 20.30, giovedì 5 febbraio alle 19.30. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



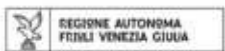
TRIESTE - Teatro Giuseppe Verdi

Lunedì 9 febbraio 2026 - ore 20.30

Janez: **Andrej Rustja** Jerica: **Leonarda Kavedžić** Katra: **Ireneja Nejka Čuk**
Marko: **Aljaž Kolenko** Spela: **Eva Koprivšek Petkovšek** Jaka: **Blaž Stajnko**
Tondo: **Črt Vodopivec**

Orchestra Akademija za Glasbo di Ljubljana - diretta da **Iztok Kocen**
Coro giovanile misto Emil Komel di Gorizia - direttore **David Bandelj**
Coro Jacobus Gallus di Trieste - direttore **Marko Sancin**

INGRESSO LIBERO



IL
VETERANO

Il doppio show del genovese Paolo Bizzarri

Tra i grandi comici in tour c'è, quest'anno, anche Luca Bizzarri. Per lui sono due i titoli che lo vedono protagonista in scena: da un lato il suo monologo satirico "Non hanno un dubbio", ispirato

al suo podcast che è già stato in scena in Friuli Venezia Giulia, mentre l'altra sfida che lo vede impegnato è "Il medico dei maiali", uno spettacolo di prosa con Francesco Montanari. Questo



show sarà a Verona, al Nuovo, dal 26 gennaio al 1 febbraio, a Monfalcone al Comunale Bonezzi il 25 e il 26 febbraio, a Tolmezzo il 27, il 28 a San Vito al Tagliamento, il 1 marzo a Palmanova, il 2 a Codroipo, il 4 a Albignasego (Padova) e dal 6 all'8 al Teatro Carlo Gol-

doni di Venezia. Bizzarri non è l'unico comico che sceglie di portare al pubblico anche dei testi non suoi, un altro artista che quando va in tour sceglie sempre testi di grandi autori come Daniel Pennac o Francesco Piccolo è Claudio Bisio. S.D.S

Imperdibile



La carica degli stand up comedians

A teatro spopola una nuova generazione di comici arrivati al successo grazie ai social. Da Ravenna a Ruffini, la mappa degli spettacoli che promettono di far ridere e non solo

SARA DEL SAL

Si seguono sui social e si incontrano a teatro. Non si tratta di un nuovo modo di approccio per coppie moderne, bensì dell'engagement tra i comici e il loro pubblico. L'ironia in Italia ormai prosegue su questi binari, spostandosi, talvolta, sui canali televisivi, o su piattaforme online, ma quella, ormai è un'altra storia che appartiene ad altre generazioni.

La comicità si è evoluta tantissimo, in poco tempo, portando a un proliferare di nuovi nomi che, da un giorno all'altro, hanno iniziato a registrare dei sold out da capogiro nelle grandi sale teatrali italiane. Sono passati, fortunatamente, i tempi in cui bastava una parolaccia per generare le risate. E anche quelli in cui a tenere banco era solo la satira. Ciò che piace, ora, è la stand up comedy, quella forma di spettacolo che vede un comico esibirsi in piedi, davanti al pubbli-

Un solo attore sul palco che si esibisce in piedi davanti al pubblico, rivolgendosi direttamente a chi gli sta di fronte con ampi spazi anche per l'improvvisazione. È la formula che ha preso piede negli ultimi anni



I Panpers (Andrea Pisani e Luca Peracino) in tour con Terapia di coppia

co, rivolgendosi direttamente a chi gli sta di fronte, abbattendo quindi la quarta parete. Gli stand up comedians, questo il nome dei comici che scelgono tale forma espressiva, possono partire da qualsiasi argomento per confrontarsi con chi sta loro di fronte e sono preparatissimi anche nell'improvvisazione. Poi ci sono i comici, quelli con qualche anno in più, che sono ormai una garan-

zia di grandi risate. Una buona rappresentanza della comicità è in arrivo nei prossimi mesi, a partire da **Luca Ravenna**, con il suo nuovo spettacolo, "Flamingo". Il comico milanese, farà tappa il 26 gennaio al Rossetti, a Trieste, il 30 gennaio al Gran Teatro Geox di Padova, il 31 a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 13 febbraio al Teatro Corso di Mestre, con la speranza di lascia-



Paolo Ruffini con i bambini che recitano con lui in Babysitter

re qualcosa in più di una semplice risata al suo pubblico.

Un simpatico ritorno è quello di **Paolo Ruffini** che porterà "Il Babysitter" il format diretto da Claudia Campolongo, nato dall'omonimo podcast,

che a teatro Lo vede affiancato da Isabel, Leonardo e Nicholas. Lo spettacolo sarà a Udine al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 30 gennaio e al Gran Teatro Geox di Padova il 15 marzo. Ruffini sarà anche a

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.

Lavoro 100% Adriaker

prima dopo

OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI • DOCCE
- VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

L'EX
IENA

Il black humor da tutto esaurito di Angelo Duro

Il black humor in Italia ha un nome e un cognome: Angelo Duro. Attore e personaggio televisivo, il comico palermitano ha uno stile tagliente, sfacciato, politicamente scorretto e irriverente che

piace e diverte tante, tantissime persone, al punto che i suoi spettacoli sono sempre esauriti. La sua narrazione disincentata del mondo, da un lato porta alla risata, dall'altro gli ha portato accuse



di sessismo, body shaming e omofobia. Duro è partito dalla tv con il programma televisivo "Le iene" dove era "Nuccio Vip" e "Il Cantante senza pubblico", successivamente è approdato al grande schermo con "Tiramisù" di Fabio De Luigi, prima di interpretare

"Io sono la fine del mondo" un film che ha scritto, diretto e montato con Gennaro Nunziante. Artista a tutto tondo, ha anche scritto dei libri, l'ultimo nel 2025, intitolato "Come diventare stronzi ed essere amati". Il 24 aprile sarà al Gran Teatro Geox di Padova. S.D.S



Il comico milanese Luca Ravenna



Il trio Awed, Dose e Dadda arriva il 31 gennaio a Mestre

In sala si può parlare di tutto e scherzare su tutto. Dai rapporti di coppia alle insicurezze giovanili; da Trump alla politica nostrana

In tanti per divertire il pubblico si affidano anche alla musica. È il caso di Panariello, Giovanni Vergna e Francesco Cicchella



Katia Follsa sale sul palco con No vabbè, mi adoro

Udine il 14 maggio.

C'è poi un altro nome che ormai è sinonimo di sold out: Pintus sarà il 20 e il 21 febbraio alla Prealpi Sanbiagio Arena di Conegliano con "Nabana". A marzo invece arriveranno Giorgio Panariello con il suo "E se domani..." (il 6 al Geox di Padova), spettacolo che mixa personaggi nati dall'immaginazione e ormai popolarissimi, imitazioni, musica, tormentoni e molto altro, e Maurizio Lastrico con il suo "Sul lastrico" in bilico tra rime dantesche e interazione col pubblico (il 13 al Geox). Stesso palco, il 26 marzo, anche per i due comici "della panchina" Ale & Franz che ritornano a teatro con "Capitol'Ho", uno show che ripercorre i loro 30 anni.

Antonio Ornano sarà a invece a Udine con il suo "(IN)Grato, al Teatro Nuovo il 1 febbraio, mentre il 2 aprile a Trieste arriverà uno dei comici più politicamente incorrecti, Filippo Giardina, con il suo "La

banalità del bene" al Teatro Miela.

Ma si può far ridere anche utilizzando la musica, mescolando le arie d'opera al pop o ai neomelodici e lo dimostrerà ancora una volta Francesco Cicchella con "Tante belle cose" a Padova al Gran Teatro Geox il 6 maggio. Sullo stesso palco, ancora un artista che ha un feeling speciale con la musica: Giovanni Vernia il 27 maggio con "Vernia o non Vernia- Sbrilluccicoso Edition" e chissà se si trasformerà anche in Sinner o in Achille Lauro come spesso accade con la Giapparella.

La comicità si declina anche al femminile con Katia Follsa con "No vabbè, mi adoro" che sarà il 14 e 15 maggio al Teatro Corso di Mestre, mentre a Trieste il 20 maggio al Rossetti ci sarà Valentina Persia con il suo nuovissimo "Nata con la guepière".

Sarà una primavera tutta da ridere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, al Palasport, il 1 febbraio, con lo spettacolo "Din Don Down - Alla ricerca di (D)io".

Si chiama invece "Esperienze D.M." l'appuntamento con Awed, Dose e Dadda (al secondo

lo Simone Paciello, Riccardo Dose e Daniel D'Addetta) che raccontano le loro nuove storie a Pordenone, al Palasport il 31 gennaio, a Mestre, al Teatro Corso il 1 febbraio e a Trieste, al Rossetti 2 febbraio.

Nei prossimi mesi sono in arrivo anche veterani della risata, comici che ormai da tempo si sono fatti conoscere, apprezzare e amare dal pubblico. Magia e comicità hanno da sempre contraddistinto Raul Cre-

mona, che sarà a Pordenone, al Teatro Verdi, il 27 aprile con il suo "Bravissssssimo!". I Panpers (Andrea Pisani e Luca Peracino) porteranno invece il loro "Terapia di coppia" al Teatro Nuovo Giovanni da

COMPRA • VENDE
SCAMBIA
RITIRO DI INTERE
EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede


L'ora
Laurenti di Stigliani



Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) • TRIESTE • Tel. 040.772770

Direzioni



I bambini sotto i 6 anni entrano gratis



Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare è a Bergantino, in provincia di Rovigo, in via Vittorio Emanuele II, 15. Questi gli orari di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì 9-12.30; mercoledì anche 15-18.30; sabato 15-19; 2ª e 4ª domenica del mese 15-19. Biglietti: intero euro 8, ridotto euro 6; 3 euro per under 13, gratuito per under 6. Visite guidate su prenotazione. Info: 0425.805446 - www.museodellagiostra.it.

menica del mese 15-19. Biglietti: intero euro 8, ridotto euro 6; 3 euro per under 13, gratuito per under 6. Visite guidate su prenotazione. Info: 0425.805446 - www.museodellagiostra.it.

Modellini in scala per ricreare la magia



La sala più rutilante del Museo della Giostra di Bergantino è indubbiamente quella che ospita un vero e proprio Luna Park in miniatura acceso di luci, colori e suoni. I modelli in scala, tutti perfettamente funzionanti, ricostruiscono gio-

stre del passato e del presente: sono opere di appassionati modellisti realizzate con materiali di recupero, secondo una tradizione che unisce ingegno tecnico, manualità e immaginazione.

L'incanto delle giostre

A Bergantino un museo racconta gli spettacoli popolari Dagli organetti ai luna park. E c'è un Brucomela sul soffitto

Marina Grasso

Una piazza che ruota, tutta insieme. Preannunciata dai rumori, dalle luci, dall'odore dolce delle bancarelle. Poi il movimento prende ritmo e trasforma lo spazio quotidiano in una giocosa parata ciclica: la giostra gira, mantenendo la sua promessa di fugace felicità. Ma a Bergantino quella promessa è diventata lavoro, industria, storia. E anche museo: il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare.

Questo piccolo centro dell'alto Polesine, incuneato tra le province di Mantova e Verona e con quella di Ferrara sull'altra sponda del Po, negli anni Venti del Novecento ha legato il proprio destino allo spettacolo viaggiante, alle fiere, ai luna park. Non per vocazione romantica, ma per necessità. In un momento segnato da miseria ed emigrazione, due meccanici di biciclette del paese intuirono che una pista elettrificata vista in fiera non era solo un divertimento, ma



L'ATTRAZIONE CHE NON TI ASPETTI
IL BRUCOMELA APPESO AL SOFFITTO
TRA LE TRAVI DI LEGNO

una macchina capace di attirare pubblico, far circolare denaro e offrire un lavoro immediato, come alternativa concreta al partire. Ne costruirono una anche loro e il successo fu tale da diventare un esempio: in molti diventarono prima giostrai itineranti e poi costruttori, fino alla nascita di un Distretto della Giostra che realiz-

za attrazioni per fiere e luna park in tutto il mondo.

Creato nel 1999 nello storico Palazzo Strozzi al centro del paese, il museo è stato riconosciuto nel 2009 come centro di ricerca e documentazione storico-antropologica: non è, infatti, un'esposizione di attrazioni ma racconta la lunga traiettoria che ha trasformato le fiere medievali nei luna park contemporanei. Il percorso parte da ciò che precede la macchina: riti e spettacoli arcaici che trasformano la piazza in luogo di attesa e di eccezione; poi la fiera preindustriale popolata da mercanti, giocolieri, cantastorie e ciarlatani. E quando la fiera perde il suo ruolo di mercato, nelle piazze trovano più spazio gli spettacoli: arrivano le giostre, con cavalli di legno intagliati e dipinti, piattaforme circolari, seggiolini sospesi, strutture che cominciano a girare davvero. Le immagini e i modelli mostrano la nascita delle prime giostre itineranti, quando il movimento diventa attrazione e la ripetizione del giro produce stupore.



Una giostra tradizionale con cavallucci di legno esposta al museo di Bergantino

Dagli anni Venti del '900 il piccolo paese dell'alto Polesine ha legato il proprio destino a giocolieri e cantastorie

re. Accanto compaiono ruote primitive, antenate delle ruote panoramiche, altalene collettive e giochi che mettono alla prova l'equilibrio prima ancora del coraggio. Macchine semplici, spesso mosse a mano, ma già capaci di ridisegnare gli spazi del quotidiano.

Poi arrivano gli organetti e i pianini meccanici, che porta-

no la musica in strada; entrano in scena il vapore, l'elettricità, i motori. I materiali cambiano, le strutture crescono. Il museo racconta il passaggio dai cavalli alle automobili, dalle giostre lente alle autopiste, dagli spettacoli di forza a quelli di velocità. Il luna park prende forma come lo conosciamo oggi, ma senza perdere il legame con la piazza in cui nasce. Negli ultimi mesi il museo ha ampliato il proprio percorso all'interno di Palazzo Strozzi, che dopo un recente restauro offre nuove sale ad altri racconti, e alla storia della giostra si affianca una riflessione più ampia sullo spettacolo popolare come sistema culturale complesso. Le nuove sale sono dedicate alla

musica meccanica, al cinema ambulante, a modelli in scala perfettamente funzionanti, al teatro di piazza e ai fuochi d'artificio: a quel grande territorio simbolico del tempo libero e della festa, di quei "Luoghi dell'Altrove" nati per soddisfare l'umana ricerca di evasione dalla quotidianità. Insomma, il museo della giostra è diventato anche un museo della piazza e della fiera: un luogo dove anche il Brucomela appeso al soffitto non è un richiamo nostalgico all'infanzia - anche se incanta i bambini - ma una chiave di lettura per capire come una comunità abbia trasformato il divertimento in progetto, il movimento in mestiere, la creatività in futuro.

SEGNI PARTICOLARI

L'efficacia lenitiva dell'ascolto



ODETTE COPAT

Siamo subissati da notizie angoscianti, che ci arrivano addosso da più parti del mondo. Tra queste, le continue, bizzarre e minacciose dichiarazioni del presidente di un Paese che dovrebbe essere alleato e che, anche in forza dei prodotti culturali con cui la mia generazione è venuta su, eravamo abituati a veder col-

locato tra i "buoni". Ho l'impressione che la nuova realtà sia psicologicamente più destabilizzante di quanto molti di noi abbiano ancora realizzato.

È in atto qualcosa che mi ricorda i tempi del Covid, quando l'arrivo di una pandemia (sebbene dagli scienziati largamente annunciata) ci colse impreparati e ci lasciò sotto choc. Choc, forse, mai del tutto elaborato, e oggi, a me pare, trasformato in una grande rimozione collettiva (fatte salve code complottiste).

Anche adesso stiamo vivendo una sorta di trauma, la cui portata forse non è ancora chiara.

Qualche giorno fa ho chiesto su Threads: "Come vivi e affronti tutto questo?" I commenti, quasi una cinquantina (è un social che frequento di rado e non ho molti follower), provenienti da sconosciuti, mi sono parsi interessanti. Riferivano reazioni che andavano dall'attivismo alla paralisi, dal doomscrolling alla rimozione, dallo studio della storia al-

la pratica dello yoga, dall'uso della gentilezza allo scudo dell'ironia, dall'arte al distacco emotivo, dall'angoscia alla paura del futuro. Passando, più o meno scherzosamente, per l'alcol. Ma più di tutto mi ha colpito il commento di una donna. Diceva: è una domanda — quella che hai posto — che mi fa sentire meno sola.

Parole che mi hanno fatto riflettere. Siamo a caccia di risposte che non troviamo, o che sono polarizzate o polarizzanti o troppo complesse.

Mentre a volte, sorpresa, è nella condivisione pacifica di una domanda, reale e non retorica, che possiamo trovare un po' di sollievo e lenire angoscia e solitudine. Realizzando che sì, abbiamo un problema, ma che no, non siamo isolati ad averlo.

E allora nel mio piccolo, che è l'unica dimensione che posso maneggiare, il weekend che viene avanti lo dedicherò alle domande.

Domande per conoscere, domande per ascoltare, domande per aprirsi, doman-

de per avvicinarsi.

Voglio credere, in questo weekend, nel magico potere del "Come stai?". Nella rivoluzionaria forza del "Cosa ne pensi?". Nell'efficacia lenitiva del "Ti ascolto". Ma nel piccolo eh, della mia casa, e poi del mio ufficio, e poi della mia comunità di amici reali e poi virtuali e poi... Che ne pensate?

In soccorso: "Una somma di piccole cose", Niccolò Fabi.—

Direzioni



Le regole per prenotare una visita

Il Museo dell'Orologeria è aperto stagionalmente o su prenotazione di gruppi di almeno otto persone, informazioni ai numeri 0433 69034 – 487779, via mail scrivendo agli indirizzi anagrafe@comune.prato-carnico.ud.it o info@carniamusei.org.

– sul sito internet www.comune.prato-carnico.ud.it o www.turismofvg.it. Costo del biglietto 3 euro, visita guidata 4. Il percorso all'aperto fra gli orologi monumentali è libero.



La vita di famiglia fra arredi e corredi

Nel borgo il grazioso Museo della Casa carnica Bruseschi, residenza signorile in stile palazzetto veneziano. L'ultima discendente del casato di notai Dorina lo donò alla parrocchia per ricreare la vita di famiglia fra arredi, corredi e oggetti

originali. Aperto stagionalmente, per prenotazione visite scrivere a museo.bruseschi@gmail.com, informazioni sui siti www.patrimonio.museodolom.it e www.carniamusei.org.



Margherita Reguitti

Misurare lo scorrere del tempo è sempre stata una sfida e conquista dell'uomo. In Carnia, più esattamente in Val Pesarina, esiste un borgo di rara bellezza e integrità architettonica e culturale dove il tempo e i diversi strumenti di misurazione sono da oltre tre secoli protagonisti della commedia, ricchezza e evoluzione tecnologica umane. Il viaggio in questa valle del tempo scandito dal passato verso il futuro, prima artigianato e poi industria di successo italiano nel mondo, passa per Pesariis, frazione del comune di Prato Carnico (Ud), a 750 metri sul livello del mare. Qui vive una comunità di circa 170 persone. Le giornate sono scandite dal ticchettio e dal movimento delle lancette di 15 orologi di fogge e dimensioni diverse, vere pepite di ingegno, sparse nelle vie del paese. Molti di più di questi mirabili meccanismi dal Settecento al passato recente sono conservati nel Museo dell'Orologeria allestito nel Palazzo della Pesa. L'etimologia e ruolo della contrada derivano dall'essere nel '700 punto di dogana e "pesa" del commercio fra la friulana Carnia e il veneto Cadore. Si arriva nella contrada degli orologi via A23 fino a Carnia, poi SS 52 direzione Tolmezzo, quindi SS 355 per la Val Pesarina, in treno fino alla stazione di Carnia e quindi bus linea 120. Un itinerario circolare diventa una caccia al tesoro di scoperta e conoscenza, un viaggio nel tempo.

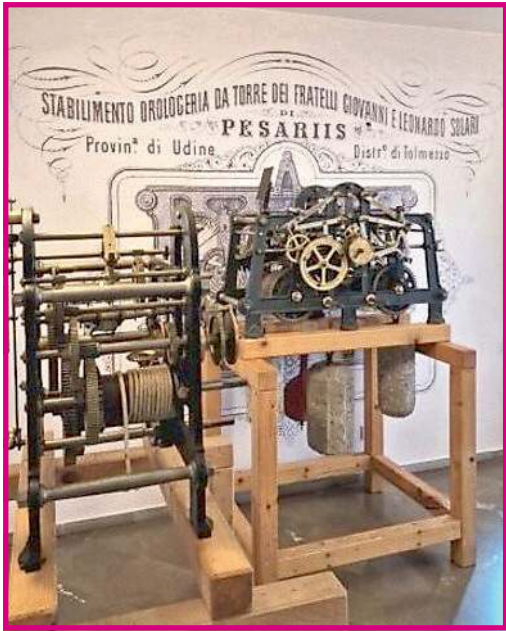
Parcheggiata l'auto fuori il centro storico inizia l'avventura dal ritmo lento, poco più di un'ora il tour completo senza fretta, fra i 15 orologi monumentali e le due meridiane. Dai meccanismi a palette giganti, qui nati nel secondo do-

L'arte di fare tic, tac

Pesariis, borgo degli orologi in Carnia, celebra il tempo
Tre secoli di ingegno raccontati nel paesaggio alpino



La tradizione orologiaia ha origini fra leggenda e storia



Il museo e il borgo sono un tutt'uno, votati alla narrazione del tempo, dei suoi strumenti, dei colpi di genio e delle epoche



poguerra e diventati negli anni '60 del secolo scorso emblema mondiale di design e puntualità in aeroporti e stazioni prodotti dalla ditta Solari tutt'ora leader globale, a quelli ad acqua e turbina o vasi basculanti. Dagli apparati a cremagliera o perpetui, dei pianeti o altresì detti notturnali, al meccanismo di Leonardo, a scacchiera o con carillon. Que-

st'ultimo si trova davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo che val bene una visita. L'edificio originario è del XIV secolo ampliato e decorato con pregevoli affreschi del XVI secolo, distrutto nel 1700 dal terremoto e ricostruito nella seconda parte dell'Ottocento. Se vi trovate da quelle parti alle 11.55 e alle 16.55 potrete godere la mu-

sica. Altri tre meccanismi sono sparsi nella valle con fogge eclittiche e floreali, questo stagionale ben si capisce. Il primo mostra i cicli astronomici, il secondo della natura. Un terzo è con automi, personaggi che si animano creando uno spettacolo.

La tradizione orologiaia ha origini fra leggenda e storia, difficile separarle. La prima

chiama in causa un pirata genovese o uno spione veneziano qui esiliato, conoscitore dei segreti della meccanica e dell'astrologia, imparati nei viaggi soprattutto in Germania. O forse furono i cramàrs, mercanti ambulanti carnici di stoffe che, per i loro commerci, si spingevano fino in Austria e Germania, nella Foresta nera. Appresi i segreti del me-

Un paese delizioso con quindici orologi monumentali, leggende di mercanti e pirati, musica e automi

stiere possono averli importati e sviluppati in valle, iniziando la costruzione di orologium, letteralmente che segna l'ora, in ferro battuto. Porta la data del 1725 la creazione dell'Antica e Premiata Fabbrica di Orologi Solari che, fra corsi e ricorsi, vendite e acquisti, ha da poco festeggiato i 300 anni di vita recuperando l'originaria denominazione. Passato e futuro, sempre di tempo trattasi.

Oltre a Pesariis sono nove le frazioni, quattro borgate e numerosi tavoli, costruzioni stagionali di montagna, e le malghe del capoluogo Prato Carnico disseminate nella valle dominata dalle cime delle dolomiti Pesarine. Un'offerta di percorsi e di paesaggi naturali di rara bellezza e integrità: ma questa è un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODOGNOTTO Srl Cr RENOVA

- Decorazioni
- Assistenza sul restauro
- Esecuzioni di restauri
- Consulenze per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI



+39.335.5771643



www.codognottoassociati.it

Tecnologia, controlli e limiti: i sistemi elettronici che monitorano il traffico nelle strade italiane

Come funzionano gli autovelox

Gli autovelox nascono per rilevare la velocità dei veicoli in movimento attraverso sistemi elettronici che misurano il tempo impiegato da un'auto per attraversare un punto o un fascio di controllo. Il funzionamento varia in base alla tecnologia utilizzata, ma l'obiettivo resta uniforme: individuare il superamento dei limiti imposti lungo strade urbane, extraurbane e autostrade. I dispositivi fissi e mobili possono operare tramite onde radar, sistemi laser LIDAR, spire elettromagnetiche annegate nell'asfalto o telecamere ad alta definizione abbinate a software di analisi delle immagini. Il radar emette un segnale che rimbalza sulla carrozzeria del veicolo e torna indietro con una variazione di frequenza proporzionale alla velocità. Il laser, invece, calcola la distanza tra autovelox e veicolo più volte in pochissimi istanti, ricavando la velocità tramite la differenza tra i tempi di risposta. Alcuni modelli sfruttano telecamere che elaborano immagini in sequenza, trasformando la variazione di posizione dell'auto in un valore di velocità. Tutti i sistemi utilizzano algoritmi progettati per ridurre gli errori e identificare con precisione il veicolo corretto, anche in caso di traffico intenso o passaggi simultanei.

DAI LIMITI ALLA RILEVAZIONE

Quando il veicolo supera la velocità consentita, l'autovelox registra automaticamente una se-



rie di informazioni che costituiscono la base dell'accertamento. Vengono memorizzati la velocità rilevata, l'ora esatta del passaggio, il punto in cui è avvenuta la misurazione e l'immagine della targa, che dev'essere chiara, leggibile e associata con certezza al veicolo interessato. I sistemi moderni scattano più fotografie in rapida successione o utilizzano brevi clip video per ridurre qualsiasi dubbio sull'identifica-

zione. La misurazione viene poi corretta applicando una tolleranza prevista dalla normativa, che tiene conto dei possibili margini tecnici degli strumenti. L'elaborazione dei dati avviene attraverso software certificati che generano un file immutabile, archiviato all'interno dell'autovelox o trasmesso a una centrale operativa. Qui gli operatori verificano che il rilevamento rispetti tutte le condizioni

richieste: corretta posizione del dispositivo, regolarità del limite di velocità applicato, fotografie a conformi e nessuna circostanza che possa invalidare il rilevamento. In caso di conferma, la violazione viene registrata e avviata alla notifica. Il sistema deve garantire la tracciabilità dell'intero processo, dalla rilevazione al verbale finale, in modo da assicurare un accertamento fondato su parametri tecnici.

AUTOVELOX FISSI, MOBILI, TUTOR E TELELASER

Esistono diverse tipologie di autovelox e ognuna opera con logiche specifiche che rispondono a scenari di traffico differenti. I dispositivi fissi sono installati in punti prestabiliti e funzionano in modo continuativo, controllando la velocità di tutti i veicoli che transitano. Quelli mobili, invece, vengono posizionati temporaneamente da pattuglie e possono essere montati su cavalletti, auto di servizio o colonnine predisposte. Il telelaser è utilizzato dagli agenti per rilevare velocità singole puntando il fascio laser sul veicolo in arrivo, restituendo un valore immediato. I tutor, sistemi di controllo della velocità media, operano diversamente: registrano l'ora di ingresso e di uscita da un tratto stradale e calcolano la velocità media percorsa, scoraggiando le frenate improvvise davanti al dispositivo.

Le differenze riguardano anche la precisione: radar e laser garantiscono un valore puntuale, mentre i tutor valutano il comportamento complessivo del veicolo lungo un segmento. I dispositivi moderni possono integrare funzioni aggiuntive come la lettura automatica delle targhe, la verifica della revisione, dell'assicurazione e il rilevamento della corsia di marcia. La scelta del tipo di autovelox dipende dal contesto: traffico urbano, tratti ad alta incidentalità, strade extraurbane veloci o aree sensibili come scuole e incroci complessi.

TARATURE, CONTROLLI, LIMITI E OBBLIGHI

Per garantire l'affidabilità delle misurazioni, gli autovelox devono essere sottoposti a verifiche periodiche che certificano il corretto funzionamento dei sensori e dei software di calcolo. La taratura periodica serve a confermare che lo strumento rilevi la velocità in modo preciso e conforme agli standard tecnici previsti. Oltre alla taratura, sono richiesti controlli regolari su integrità strutturale, alimentazione, allineamento dei sensori e qualità delle immagini. La presenza di pannelli informativi lungo la strada permette agli automobilisti di sapere in anticipo che il tratto è soggetto a controllo elettronico, favorendo un comportamento più prudente. Gli autovelox devono essere installati in luoghi idonei, con visibilità sufficiente e limiti di velocità coerenti con il tipo di strada e di traffico. La gestione dei dati avviene in ambienti protetti che impediscono modifiche o manomissioni, e ogni rilevazione viene conservata con criteri che ne garantiscono l'integrità. Tutti questi elementi concorrono a rendere l'accertamento della velocità un processo fondato su standard tecnici e verifiche ripetibili, riducendo contestazioni e situazioni di incertezza. Il rispetto delle procedure garantisce che gli autovelox non siano strumenti punitivi, ma dispositivi pensati per aumentare la sicurezza stradale, prevenire incidenti e favorire una mobilità più attenta e responsabile.

Concessionaria ALPINA DAL 1979

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni SI Neopatenti



da € 17.900**

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scopri la anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI PICK UP EVO BZ KM ZERO

PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI



da € 118/MESE**
RITIRIAMO AUTO E FURGONI

PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA - GARANZIA CASA 5 ANNI



da € 142/mese**

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile 4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scopri la anche con Cambio Automatico.



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS KM ZERO

TOP DI GAMMA SENSORI AVANTI E DIETRO + TELECAMERA - GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**

KM 0

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scopri la anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

Fiat PANDA 1,2 fire bz 5 posti uniprio 2019 Esp Clima fatturabili da € 151/mese**

VW POLO 1,4 bz Bellissima 5 porte Abs Clima e Tanto Altro da € 146/mese**

MITSUBISHI SPACE STAR 1,2 5posti Aziendali Clima Abs Schermo Fatturabile da € 135/mese**

AUDI QUATTRO tdi BERLINA - Full Opt C. Manuale Tagliandi Casa da € 139/mese**

Ssangyong KORANDO 1,5 bz Uniprio 32mila km Full Opt Retrocamera da € 159/mese**

Dacia SANDERO 1,0 bz Uniprio Clima Abs Esp RadioCbd Usb da € 149/mese**

Fiat 500 X 1,3 mij Bellissima Clima Esp Telecamera Cerchi e Tanto altro da € 127/mese**

Dacia DUSTER SUV 1,0 bz Clima Abs Esp Navi Cerchi Telecamera Sensori e Tanto Altro da € 149/mese**

AUTO NEOPATENTI

PUNTO, KIA PICANTO, 600 SPORTING, CITRO C3, NISSAN PIXO, E TANTE ALTRE DA € 91MESE**

Alfa Romeo GIULIA SUPER 180 cavalli tdi CAMBIO MANUALE Uniprio. Full Optional Tagliandi Casa TRATTATIVE RISERVATE. Esaminiamo permute.

RANGE ROVER EVOQUE PRESTIGE 2.0 tdi 4x4 solo km 86mila Navi Schermo - Clima aut sensori 2 treni e tanto altro, due treni pneus da € 179/mese**

Hyundai i 10 5 porte 5 posti Clima Esp Radio-Usb e Tanto Altro Tutti i tagliandi SI Neopatenti da € 109/mese**

Concessionaria ALPINA 46 anni con VOI

** vendita con finanziamento



EMC



SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoce.

DOPO L'OPPOSIZIONE DEL COMUNE ALLE SENTENZE DEL TAR. SPESA PREVISTA 100 MILA EURO

Il Consiglio di Stato costa I No Ovovia cercano fondi

Il Comitato sta valutando le nuove azioni da intraprendere per fermare l'opera «Non possiamo permetterci di ritirarci, la posizione deve essere consolidata»

Stefano Bizzi

«Non possiamo permetterci di ritirarci: dobbiamo, anzi, consolidare la nostra posizione». Ad azione, segue reazione e il Comitato No Ovovia studia le contromosse alla decisione dell'amministrazione comunale di impugnare le sentenze del Tar sulla cabinovia Trieste-Carso. Nel fare il punto aggiornato della situazione, l'architetto William Starc, portavoce del gruppo che si oppone al progetto dell'impianto a fune, ha quindi sottolineato: «La battaglia continua». Rimane però la questione dei costi. Se la spesa legale per i ricorsi al Tar è stata di circa 75 mila euro, per il Consiglio di Stato ne serviranno almeno 100. Per questo motivo, prossimamente, verrà avviata una raccolta fondi. Per il momento però si guarda al presente. «Il 2025 si è concluso con l'assegnazione al progetto del premio EcoVandalo e il 2026 si è aperto



William Starc, portavoce del Comitato No Ovovia FOTOBruni

con la decisione della giunta Dipiazza di appellarsi al Consiglio di Stato», ha ricordato Starc in occasione del partecipato incontro dei No Ovovia organizzato ieri mattina al Circolo della Stampa. Il Comitato attende di leggere i contenuti del ricorso. Solo quando avrà un quadro più chiaro della situazione deciderà le contromosse da adottare, ma, al di là delle cautele, leggendo tra le righe (e in maniera nemmeno troppo approfondita) è evidente che queste arriveranno. «La decisione di un'eventuale nostra azione - ha spiegato Starc -, deve essere suffragata da elementi acquisiti e valutati con gli avvocati. Solo a quel punto

L'architetto Starc: «Speriamo si metta la parola fine a questa vicenda»

definiremo una nostra strategia. È chiaro che non possiamo permetterci di rimanere in silenzio e di non attivare iniziative». Tra le cose ancora da capire, c'è la posizione che prenderà la Regione, se cioè la giunta Fedriga appellerà la sentenza relativa alla Vinca di secondo livello come il Comune ha fatto con la sentenza relativa alla Vas. Si temporeggia, dunque, e Starc motiva l'attendismo del Comitato in questi termini: «Il Comune non ha impugnato solo le ultime due sentenze del settembre 2025, ha impugnato anche le sentenze del maggio 2024. Quindi aspettiamo di leggere gli atti, come abbiamo sempre fatto. Dobbiamo parlare su atti concreti».

Sui costi dell'azione legale al Consiglio di Stato sono stati fatti dei preventivi. Detto che una parte viene dalle associazioni ambientaliste nazionali che aderiscono al Comitato, vanno comunque reperite altre risorse per una cifra al momento stimata in «alcune decine di migliaia di euro». In febbraio il Comitato vuole organizzare delle iniziative nei quartieri per mostrare i cortometraggi presentati al Cinema Ariston e illustrare puntualmente ai cittadini la situazione, occasioni che serviranno appunto anche a raccogliere fondi per la causa al Consiglio di Stato.

Sullo sfondo rimane, in ogni caso, ancora il ricorso al Tar del Lazio, legato ai 48 milioni di euro dei fondi Pnrr, or-

mai persi e che il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini ha comunque promesso al sindaco Dipiazza.

L'auspicio di tutti (pro e contro che siano) è che questo sia l'ultimo atto di una battaglia che diventerà oggetto di campagna elettorale. «Speriamo che il Consiglio di Stato metta la parola fine a una vicenda che non doveva nemmeno iniziare», ha concluso Starc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

All'impianto a fune assegnato il premio EcoVandalo 2025

Con la definizione di «opera più insulsa e dispendiosa che ci trasciniamo da anni», la cabinovia di Trieste si è aggiudicata il non invidiabile premio EcoVandalo 2025 assegnato dal progetto editoriale indipendente «A Sud». Sul riconoscimento il commento di William Starc è stato agrodolce. «Da una parte ha osservato il portavoce del comitato No Ovovia - siamo contenti, dall'altra parte ci dispiace perché la città non ha bisogno di questa pubblicità. Questa città, è sotto gli occhi di tutti, è cambiata e noi lavoriamo per cambiarla in meglio. Questo premio denota ancora una volta la sensibilità che c'è a livello nazionale su questo progetto che ormai ha superato anche il confine nazionale». —

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli pre-loved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti



1: Elegante anello a margherita, in oro con Tormalina verde centrale e contorno di brillanti. 2: Raffinati orecchini in oro in stile floreale con grande centro di Diamanti. 3: Importante anello a margherita in oro impreziosito da 25 Diamanti per un peso totale di circa 2.00 carati. 4: Intramontabile anello a margherita in oro bianco e Diamanti. Al centro: Originalissimo bracciale in oro giallo, impreziosito da 9 Ametiste ovali. 5: Particolare anello in platino, con Zaffiro rosa centrale e doppio contorno di Diamanti. 6: Esclusivo anello a margherita in oro bianco e Diamanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

(nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Verso la Giornata della Memoria



Il posizionamento delle pietre d'inciampo in via delle Beccherie assieme ai familiari delle vittime, le autorità cittadine, i rappresentanti della Comunità ebraica e gli studenti del Petrarca FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Le undici cerimonie assieme ai parenti delle vittime e dei superstiti fanno salire così a 151 le Stolpersteine dal ghetto a piazza Venezia

Le venti pietre d'inciampo svelano le storie dei lager «Cercò di dimenticare quello che aveva subito»

IL PERCORSO

Roberta Mantini

Venti nuove pietre d'inciampo a Trieste. Sono state posate ieri in memoria di altrettanti deportati nei campi di concentramento nazisti. Salgono così a 151 le Stolpersteine in città.

Le undici cerimonie, coordinate dalla Comunità Ebraica di Trieste, hanno ricordato vittime e sopravvissuti, accompagnandoli con le storie raccontate dai loro discendenti e dagli studenti della 4ª I del li-

ceo Petrarca e dall'insegnante Sabrina Benussi.

Davide Belelli, vicepresidente della Comunità Ebraica, ha ricordato come quello di ieri fosse il nono appuntamento a Trieste per la posa di Pietre d'Inciampo, iniziativa nata dall'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig. «Ringrazio tutte le famiglie che nel tempo hanno richiesto la posa di queste pietre – le sue parole – per ricordare persone strappate alle loro case e alla loro vita quotidiana più di 80 anni fa». Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, il rabbino capo Alexander Meloni, il prefetto Giuseppe

Petronzi, e il sindaco Roberto Dipiazza, che, dopo aver ricordato le leggi razziali del 1938 e i sei milioni di morti della Shoah ha invitato, soprattutto i giovani, a vivere in pace. Presenti anche la vice-sindaco Serena Tonel, il questore Lilia Fredella, il comandante dei carabinieri Gianluca Migliozi, l'assessore regionale Alessia Rosolen e il consigliere regionale Francesco Russo.

Le cerimonie sono iniziate dal ghetto ebraico, in via delle Beccherie. La prima pietra, al civico 14, ha ricordato Emilia Levi Caimi (Corfù 1872), deportata nel 1944; prima della

posa, il pronipote e musicista Davide Casali ha eseguito un brano al clarinetto. Al civico 15 sono state collocate invece sei pietre per Vittorio Haim Cesana (Corfù 1887) e i figli Matilde (Trieste 1917), Armando Menachem (Trieste 1919), Davide (Trieste 1920), Samuele (Trieste 1924) e Sara (Trieste 1935), tutti deportati ad Auschwitz senza fare più ritorno. In via di Cavana 13 è stata ricordata la storia di Francesco Zizich (Monopoli 1923), deportato a Dachau e liberato. «Era un prigioniero politico – il racconto del figlio Paolo – Aveva cercato di dimenticare ciò che subì, ma ogni tanto raccontava qualcosa».

In piazza Venezia è stata ricordata Nora Richetti (Trieste 1892), arrestata il 31 dicembre 1943, internata a Fossoli e assassinata ad Auschwitz il 26 febbraio 1944; in via Roma 17 invece Zoe Lust (Trieste 1906), deportata nel 1944 e liberata nel gennaio 1945, è stata descritta dal nipote Giorgio Valli come «una donna generosa e laboriosa».

In via del Lavatoio 4 sono state ricordate Irene Randegger Gerussi (Trieste 1865) e Maria Luigia Gerussi (Trieste 1892), entrambe morte ad Auschwitz. In via della Zonta le

Belelli, vicepresidente della Comunità ebraica: «Ricordiamo chi venne strappato dalle case 80 anni fa»

La deportazione alla Risiera di San Sabba e poi la deportazione nei campi di concentramento

pietre per Paul Hahn (Praga 1879) e Angela Pisek (1888), deportati ad Auschwitz. Dopo la cerimonia in viale XX Settembre: al civico 24 per Rosa Mustachi Mustacchi (Corfù 1853 – Auschwitz 1944) e Giuseppe Mustacchi (Trieste 1894 – Auschwitz data ignota), ricordati dai nipoti Lorenza e Maura Resciniti e da Max Fabian con la madre Patrizia Mustachi. «Scomparve improvvisamente dalla vita di mia madre quando era ragazza – così Lorenza nel racconto della bisnonna Rosa – Il 21 gennaio 1944, durante una visita alla Pia Casa Gentilomo, mia madre scoprì che i soldati

tedeschi avevano deportato all'improvviso tutti i 54 residenti alla Risiera di San Sabba». Fabian si è soffermato sulla figura del prozio Giuseppe: «Il 28 marzo 1944, ricoverato all'ospedale Regina Elena per sfuggire alle retate naziste, chiamò mia mamma perché gli portasse dei vestiti. Quando arrivò, lo trovò già sulla camionetta; riuscì solo a porgerglieli prima che lo portassero alla Risiera».

In viale XX settembre 27 una pietra è dedicata a Clotilde Finzi, sorella maggiore della scrittrice e giornalista Ida Finzi/Haydée, raccontata dai fratelli Franco e Fabio Isman, anche lei tra gli anziani della Pia Casa Gentilomo. Le ultime pietre sono dedicate alla famiglia Gerstenfeld, di origini polacche. Elena Amalia Gerstenfeld (Trieste 1920) venne arrestata lo stesso giorno in cui risultava dimesso dalla Clinica lattanti il figlio di soli tre mesi, Gianfranco Gerstenfeld (Trieste 1944). Non si hanno notizie certe della sua deportazione, ma la famiglia ricorda la partenza per Auschwitz di entrambi. L'ultima pietra a Giacomo Gerstenfeld (Trieste 1912), fratello maggiore di Elena Amalia, scomparso anch'egli nella Shoah. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITO DEL RABBINO CAPO DI TRIESTE

Meloni: «Sono passati 80 anni ma l'antisemitismo dilaga»

«Sono 80 anni che è stato liberato il campo di Auschwitz, il 27 avremo la Giornata della Memoria preceduta da questa giornata delle Stolpersteine, una cerimonia che quest'anno è diversa perché l'antisemitismo è virulento». Inizia così l'intervento del rabbino capo di Trieste Alexander Meloni, che spiega: «Si pensava che col tempo le cose fossero cambiate, che ci fosse una certa normalità della vita e che la piaga

dell'antisemitismo fosse stata sradicata. Non è così. Siamo di nuovo a parlare della questione antisemitica e questo rende la giornata ancora più importante come monito». Meloni ha quindi richiamato il ruolo dell'educazione: «Si parla molto dei giovani, hanno un ruolo importante, sono il nostro futuro. Ma i giovani sono educati da noi adulti e non sono immuni all'antisemitismo se non vengono educati contro l'anti-

semitismo».

Il dramma, ha proseguito, è che «molto spesso le persone non si sentono antisemite». «Sono convinte di dire cose di saggezza o evidenza: "No, io non sono antisemita, non ho niente contro gli ebrei, tuttavia non è normale quello che vedo. E dunque se ce l'abbiamo con loro è che se lo meritano". L'antisemitismo è proprio questo – ha spiegato Meloni – essenzializzare un gruppo



Il rabbino capo di Trieste Alexander Meloni FOTOLASORTE

e dire agli ebrei italiani siete responsabili per gli altri ebrei, ovunque nel mondo». «Se gli ebrei vogliono sdoganarsi, se vogliono essere accettati, de-

vono addirittura condannare Israele per essere riconosciuti come cittadini o persone per bene», ha aggiunto. «Io sono responsabile in quanto ebreo

di come mi comporto in Italia. Quando ci sono dei russi, si chiede la stessa cosa a un russo? No». Meloni osserva: «essenzializzano gli ebrei non come individui ma come gruppo omogeneo, mettendo in secondo piano che sono prima di tutto italiani diventando cittadini di categoria B, rischiando uno schema già visto prima del 1938». Meloni aggiunge: «Gli ebrei sono qui per aiutare a combattere l'antisemitismo, ma la questione non è ebraica». «Per vivere assieme – conclude – bisogna dialogare, conoscersi e costruire ponti perché solo così possiamo combattere l'antisemitismo e dare alle generazioni future un futuro migliore». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DELLA SQUADRA MOBILE È PARTITA DA UN REGOLAMENTO DI CONTI

Ordini di cocaina e consegne a domicilio Dieci arresti, ma uno dei capi è scappato

La rete con base a San Giacomo in mano a due fratelli kosovari: uno è in cella, l'altro si è disfatto del braccialetto elettronico

Maria Elena Pattaro

Nell'era delle consegne a domicilio, loro avevano messo in piedi un "delivery della cocaina". Anche il crimine, del resto, si adatta alle nuove tendenze e ai nuovi stili di consumo.

Dieci le persone arrestate, tra i 30 e i 40 anni, perlopiù originarie del Kosovo; 13 indagini e 20 perquisizioni; 2 chili di polvere bianca sequestrati insieme a 16 mila euro in contanti. Ma anche capi di abbigliamento e profumi rubati, che i clienti usavano per pagare la droga, in una sorta di baratto. Sono i numeri della vasta operazione antidroga condotta dalla Squadra Mobile di Trieste, che ha smantellato una «solida organizzazione», per usare le parole della Questura, dedicata allo spaccio di cocaina, una delle droghe che in città va per la maggiore.

La base era a San Giacomo: centinaia le dosi consegnate ogni giorno, migliaia le cessioni documentate dagli inquirenti e un giro d'affari di centinaia di migliaia, se non addirittura milioni di euro. A capo dell'organizzazione c'erano due fratelli kosovari. Uno è attualmente in custodia cautelare al Coroneo, l'altro è latitante, dopo essersi sbarazzato del braccialetto elettronico. Si è disfatto del dispositivo mentre era agli arresti domiciliari ed è fuggito.

L'inchiesta è iniziata un anno fa, a gennaio del 2025, a seguito di uno scontro tra kosovari e albanesi in Campo San Giacomo. Dietro quell'aggressione c'era un regolamento di conti tra bande rivali e la spartizione della piazza di spaccio, come hanno poi scoperto gli investigatori, diretti dal sostituto procuratore Ilaria Iozzi. Attraverso intercettazioni, appostamenti e altre attività tecniche, sono arrivati, tassello dopo tassello, a ricomporre l'intero mosaico dell'attività criminale.

Gli ideatori sarebbero appunto i due fratelli kosovari. Il duo reclutava altri stranieri, principalmente connazionali,

fatti arrivare appositamente dai loro Paesi d'origine per fare da "corrieri".

Gli "ordini" passavano attraverso chiamate e chat. I due fratelli ricevevano via telefono le richieste della clientela. La platea di assuntori era ampia e diversificata: dagli studenti ai professionisti, giovani e meno giovani. Una volta pattuita la cessione, i pusher davano indicazioni ai loro galoppini, che eseguivano le consegne. I pagamenti avvenivano in contanti, ma se il cliente non aveva liquidità, poco male: era ben accetta anche merce di un certo valore.

Migliaia di cessioni con servizio "delivery"
Tra i clienti studenti e professionisti

re. Durante le perquisizioni, i poliziotti hanno trovato vestiti e profumi rubati e ancora etichettati.

La notizia è stata diffusa ieri, ma il blitz è scattato il 16 dicembre. Quel giorno gli agenti della Squadra Mobile hanno dato esecuzione alle misure cautelari emesse dalla gip Manila Salvà, su richiesta della Procura, e ai decreti di perquisizione. Sono dieci le persone individuate come facenti parte dell'organizzazione dedicata allo spaccio. Per tutte è scattato l'arresto: sei di loro sono stati sorpresi in flagranza; altri quattro sono stati sottoposti a misura cautelare. Tre, invece, sono stati indagati a piede libero. A tutti viene contestato il reato di spaccio di stupefacenti in concorso.

Le perquisizioni hanno riguardato ulteriori 7 soggetti, attualmente non indagati, ma comunque legati al gruppo criminale. Due di questi dimorano in provincia di Pordenone. La Mobile è riuscita a risalire anche ai presunti fornitori dei due fratelli, raccogliendo «numerosi elementi di prova a loro carico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'unità cinofila della Polizia di Stato in piazza San Giacomo: i cani sono addestrati per dare supporto all'attività antidroga

TRADITO DAL NERVOSISMO DURANTE UN CONTROLLO A VALMAURA

Droga nascosta nelle mutande Ventenne triestino in manette



Una perquisizione dell'Arma

Ha occultato la droga nelle mutande, convinto di aver trovato un buon nascondiglio. Poi però il nervosismo lo ha tradito e così i Carabinieri hanno smascherato il pusher. Non solo scovando i due panetti di "fumo" infilati negli slip, ma anche i contanti che il ragazzo aveva in casa (8 mila euro) e tutto l'occorrente per confezionare le dosi.

In manette è finito, venerdì scorso a Valmaura, un ventenne triestino. Ora è agli arresti domiciliari, in attesa del processo. Deve rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto rivelato un boomerang. I carabinieri, infatti, non si sono limitati a chiedergli i documenti, ma lo hanno perquisito. Ed è così che è saltata fuori la droga: due panetti di hashish per un peso complessivo di 70 grammi, infilati nelle mutande.

A quel punto, gli operanti hanno deciso di passare al sequestro anche l'appartamento in cui vive il ragazzo. Qui hanno trovato alcuni grammi di marijuana, materiale per confezionare la droga e soprattutto 8 mila euro in contanti, considerati provento di spaccio. Le banconote, di piccolo taglio, erano ben nascoste fra le travi in legno del soffitto. I militari lo hanno dunque arrestato, informando la pm di turno Cristina Bacer. Il ventenne è stato messo ai domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINVIATO A GIUDIZIO UN 34ENNE

Picchia la compagna perché non gli prepara il pranzo: a processo

Uno schiaffo in faccia il giorno in cui la compagna non gli ha preparato il pranzo. Offese pesanti dopo un aborto spontaneo («Non sei capace nemmeno di essere incinta»). Percosse fino a farle perdere i sensi. E minacce di morte mentre lui sfondava a calci la porta di casa perché lei, vedendolo ubriaco, gli aveva impedito di entrare. Sono solo alcune delle condotte di cui dovrà rispondere

un 34enne serbo, rinviato a giudizio con l'accusa di maltrattamenti, con la recidiva reiterata.

Nel mirino è finita la convivente, una 25enne romena, che si è costituita parte civile con l'avvocata Giovanna Augusta de' Manzano. L'uomo è difeso invece dall'avvocato Gianluca Brizzi. Ieri mattina l'udienza preliminare davanti al gup Francesco Antoni si è conclusa

con un rinvio a giudizio e la scelta dell'imputato di affrontare il dibattimento.

Le angherie, stando alle contestazioni del pm Matteo Tripaani, sarebbero iniziate nel 2019, quando la coppia è andata a convivere. L'uomo fin da subito si sarebbe rivolto alla compagna in modo offensivo. In un'occasione, prima della nascita del loro bimbo (che oggi ha 5 anni) le avrebbe sferrato un ceffone in pieno viso, davanti a una sua amica, in preda all'ira perché la compagna non gli aveva fatto trovare il pasto pronto. In altri casi l'avrebbe afferrato per il collo e per i capelli e le avrebbe lanciato addosso stoviglie.

Nel 2022 un altro grave episodio avvenuto in presenza di

un'altra amica della donna: il 34enne avrebbe afferrato al collo la compagna e l'avrebbe scaraventata a terra, facendole perdere i sensi. Nel 2023 l'avrebbe picchiata con un manico di scopa, procurandole un ematoma alla coscia destra. Un anno fa, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: lui che, da ubriaco, rompe a calci la porta di casa e lei che chiama il 112. «Ti ammazzo, se cerchi di togliermi il bambino ammazzo te e i carabinieri. Non mi interessa se mi mettono in galera» avrebbe detto l'imputato, minacciandola di morte. L'uomo ha il divieto di avvicinamento alla persona offesa. Il processo inizierà a marzo. —

M. E. P.

DOPPIO ARRESTO ALLA FRONTIERA

Ladro espulso rientra in auto con un passeur

Era stato espulso dall'Italia dopo aver commesso una serie di furti. Ma è rientrato nel nostro Paese affidandosi a un passeur. Solo che il cittadino cinese non aveva fatto i conti con i controlli alla frontiera. In manette sono finiti, nei giorni scorsi, sia lui che il trafficante che lo aveva fatto entrare illegalmente. Nell'auto, fermata dalle forze dell'ordine, c'erano anche altri clandestini. Doppio arresto, dunque, al "capolinea" della Rot-

ta balcanica. Ieri mattina il cittadino cinese espulso (H. F. le sue iniziali) è finito a processo per direttissima, davanti al giudice Giorgio Nicoli e alla presenza della pm Ilaria Iozzi. È accusato di violazione del divieto di reingresso. Il passeur deve rispondere, invece, di un reato punito con pene ben più severe: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE ALL'INCROCIO CON PONTE DELLA FABBRA

Anziano investito da un autobus in via Carducci Ferito alla testa

Anziano investito da un autobus all'incrocio tra via Carducci e Ponte della Fabbra. L'uomo è stato trasportato al Pronto soccorso di Cattinara con un trauma cranico e una sospetta frattura al naso. Fortunatamente non è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto ieri, intorno alle 18.30. Stando alle prime ricostruzioni, l'anziano avrebbe attraversato la strada a una decina di metri dalle strisce pedonali, sul lato di largo Barriera.

Senza accorgersi, evidentemente, che stava transitando un bus della linea 21 di Trieste Trasporti, diretto verso Borgo San Sergio. L'autista non è riuscito a evitare l'impatto: il mezzo ha colpito il

pedone alla testa con la parte anteriore destra. Immediati i soccorsi. Sul posto sono arrivate ambulanza e Polizia locale, mentre i presenti hanno prestato le prime cure al malcapitato, rimasto sempre vigile. La pattuglia della Municipale, nel frattempo, si è occupata dei rilievi e della gestione della viabilità. Le cause del sinistro sono al vaglio degli agenti. Stando ai primi riscontri sembra che alla base ci sia stato un attraversamento incauto da parte del pedone. I passeggeri del bus sono stati fatti scendere e indirizzati alla corsa successiva. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bus coinvolto nell'incidente FOTO LASORTE

TRAGEDIA IN VIALE MIRAMARE: LA VITTIMA È ENNIO MASTROMARINO, 64 ANNI

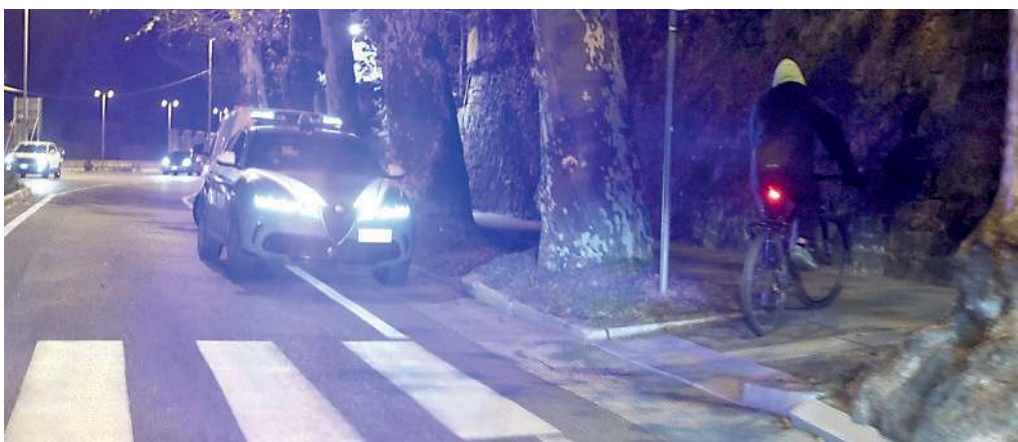
Malore fatale mentre fa jogging Muore noto allenatore di calcio

Laura Tonerò

È stato stroncato da un malore, accasciandosi sull'asfalto mentre faceva jogging. È morto così ieri sera, poco prima delle 18, il 64enne triestino Ennio Mastromarino, noto allenatore di calcio della Roianese e agente di Polizia in pensione.

Ad avvisare il 112 di quella persona riversa a terra, sul bordo della carreggiata in viale Miramare, tra la rotonda che conduce al Porto vecchio e il cavalcavia di

Barcola, sono stati alcuni passanti che, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, hanno anche tentato di rianimarlo. Gli operatori del 118, giunti sul posto assieme al personale della Polizia di Stato hanno tentato il tutto per tutto, ma l'uomo non ce l'ha fatta. Era in tenuta sportiva, privo di documenti, come spesso accade a chi va a correre e lascia a casa o nell'abitacolo dell'auto il portafogli. Nelle sue tasche, però, il personale della Squadra Volanti ha trovato



La volante della Questura in viale Miramare nel punto dove è avvenuto il decesso FOTO ANDREA LASORTE

il telefono cellulare. Un elemento che è risultato prezioso per identificare la persona deceduta e poi dare la triste notizia ai familiari.

Ennio Mastromarino stava facendo attività sportiva sul lato della massicciata della ferrovia, a pochi metri dal passaggio pedonale che accompagna verso la bretella del Porto vecchio. A quell'ora, malgrado ieri sera le temperature fossero rigide, tra il passaggio dei ciclisti e di altre persone intente a fare jogging la zona era abbastanza trafficata. Chi ha visto l'uomo a terra ha immediatamente avvisato il 112. I tentativi di soccorso – come dicevamo, prima di alcuni passanti che hanno praticato il massaggio cardiaco e poi del personale del 118 – sono stati tempestivi, ma il malore per l'uomo è stato fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DEL MISTER DELLA ROIANESE

Lo sport come valore sociale Se ne va un maestro di vita

Lorenzo Gatto

Ci sono persone che non hanno bisogno di gridare per farsi sentire, e Ennio Mastromarino era una di queste. Chi lo ha incrociato sui campi della Roianese ha conosciuto un uomo che emanava una calma autorevole, quella di chi sa che il calcio, a quell'età, è solo una scusa per insegnare la vita.

Ennio era un uomo straordinario, ma di quella straordinarietà che oggi è merce rara: era autentico. Per lui,

allenare non significava rincorrere un risultato sulla carta, ma prendersi cura della crescita di ogni singolo bambino che gli veniva affidato.

I genitori lo sapevano e per questo si fidavano di lui ciecamente. Gli devono molto, non perché abbia insegnato ai loro figli a calciare meglio, ma perché ha insegnato loro a stare insieme, a rispettarci e a non mollare mai.

Lo abbiamo visto tutti quanto si è speso durante gli anni difficili del Covid. In un

momento in cui tutto era fermo, lui si preoccupava che i ragazzi potessero ancora correre, sfogarsi, vedersi anche solo per un saluto a distanza. «I bambini hanno bisogno di divertirsi», diceva sempre, con quella semplicità che solo chi ama davvero il proprio lavoro possiede.

Non gli importava della pioggia o della bora, finché c'era la possibilità di regalare un'ora di normalità ai suoi tesserati, lui era lì, in prima linea, con il suo cronometro e il suo sorriso inco-



Ennio Mastromarino è stato una colonna della Roianese

raggiante.

Se n'è andato correndo, facendo jogging, in modo coerente con quella vita dinamica e sportiva che ha sempre promosso.

È un colpo durissimo per la Roianese e per tutta Trieste, ma il modo migliore per onorarlo non è solo la tristezza. È continuare a portare in campo quella sua idea di sport come "valenza sociale", come spazio di gioia e di crescita. Mancherà il tecnico, certo, ma mancherà soprattutto l'uomo, il formatore, quello che con un cenno o una parola giusta sapeva raddrizzare una giornata storta a un piccolo calciatore.

Ennio resterà sempre lì, tra i gradoni e l'erba del campo, in ogni corsa e in ogni gol dei suoi ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

L'APPUNTAMENTO DEL 14 FEBBRAIO

A Opicina cambiano le regole per re e regina del Carnevale

Saranno scelti alternativamente tra i vincitori uscenti dei carri e dei gruppi
Gli organizzatori: «La novità aggiunge un'ulteriore elemento di competitività»



Carnevale carsico a Opicina: due immagini della sfilata dell'edizione numero 56 FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Saranno 17 i gruppi mascherati e 5 i carri allegorici che animeranno, nel pomeriggio di sabato 14 febbraio, la sfilata dell'edizione numero 57 del Carnevale carsico, tradizionale manifestazione capace di calamitare l'attenzione dell'intero altipiano triestino e non solo sul festoso corteo che attraversa le strade di Opicina. L'appuntamento, che sarà organizzato come di consueto dal Comitato che fa capo a Daniel Malalan, si presenta spumeggiante e ricco di

elementi d'interesse e di novità, a cominciare dal Regolamento. «Da quest'anno – spiega Malalan – abbiamo deciso di adottare una sostanziale modifica. Finora, a rivestire il ruolo di Re e di Regina del Carnevale, indossando i costumi di rito, erano due appartenenti al gruppo vincitore dell'edizione precedente. D'ora in poi si cambierà: in tali vesti si alterneranno annualmente i vincitori della graduatoria dei gruppi e quelli della classifica dei carri». La novità aggiungerà un ulteriore elemento di competitività

fra tutti coloro - e sono migliaia - che parteciperanno alla manifestazione.

Quest'anno, a indossare il costume dei reali saranno due esponenti del gruppo "Luna puhna" ("Luna piena") di Padriciano-Gropada, vincitori della classifica 2025 dei gruppi. Nel 2027 a impersonare i ruoli di Re e Regina saranno due esponenti della formazione che quest'anno conquisterà il primo posto fra i carri.

Novità a parte, per Malalan costituisce già un elemento di grande soddisfazione po-

ter annunciare che il Carnevale carsico si farà: «Il compito organizzativo è come sempre piuttosto impegnativo – sottolinea – ma la passione supera qualsiasi ostacolo e, anche nel 2026, il Carso triestino sarà teatro di un evento che fa parte della cultura locale».

I dettagli dell'edizione 2026 saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà venerdì 30 gennaio al circolo "Skala" di Gropada, punto di riferimento enogastronomico del Carso triestino, molto attivo anche sotto il profilo culturale e di spettacolo. La struttura dispone infatti di un piccolo teatro, che ben si presta ad appuntamenti di questo genere. «Le premiazioni – riprende Malalan – si svolgeranno invece all'ex Tabor, nel centro di Opicina, nella serata di sabato 14 febbraio, al termine della sfilata».

Intanto i gruppi delle varie frazioni del Carso triestino e sloveno che si apprestano a vivere il Carnevale 2026 sono in piena attività nella preparazione delle maschere e dei carri. Il lavoro vede impegnate decine e decine di volontari, che dedicano il tempo libero alla confezione dei costumi e alla realizzazione delle allegorie. «Siamo ottimisti – continua Malalan – perché l'entusiasmo di coloro che si apprestano a vivere l'appuntamento di Opicina è notevole. Sappiamo per esperienza che il lavoro di settimane viene poi ripagato dagli applausi del pubblico che tradizionalmente fa da cornice alla sfilata, perciò puntiamo anche stavolta a un'edizione di successo».

Lo scorso anno la classifica dei carri vide prevalere Medeazza – San Giovanni su Prepotto e San Pelagio nell'ordine. Fra i gruppi prevalse "Luna puhna" di Padriciano Gropada, seguito da Santa Croce e Prosecco-Contovello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confermato il percorso della sfilata
Saranno 22 le formazioni in concorso



La sfilata del 2025: era il 1° marzo. Quest'anno si terrà il 14 febbraio

Oltre un migliaio di figuranti tra Italia e Slovenia

LA FESTA

Una festa in maschera che coinvolgerà gruppi e appassionati italiani e sloveni, all'insegna dell'allegria e del divertimento. Sarà ancora una volta questa la natura del Carnevale carsico, manifestazione in programma sabato 14 febbraio sulle strade di Opicina. Ad animarle saranno ben 17 gruppi mascherati e 5 carri allegorici, per un totale di più di un migliaio di figuranti. I carri saranno allestiti dalle formazioni in maschera di Doberdò del Lago, Medeazza – San Giovanni, Savogna, Prepotto, Slivia. I gruppi invece saranno Vikinghi di Trieste, Marcottini di Poljane, Piščanci, Maschere del Breg di Ssan Dorligo della Valle, Luna Puhna di Padriciano-Gropada, Maschere Servola e Lalo, San Pelagio, Santa Croce, Conconello e Piščanci, Borgo Grotta Gigante, Basovizza, "I Sciopai" di Valmaura, Trebiciano, Mati pel Carneval di Monfalcone, Prosecco-Contovello, Reppen-Monrupino, Polet di Opicina. Una partecipazione molto nutrita, dunque, che coinvolgerà l'intero Carso triestino, il monfalconese e alcune aree della zona slovena di confine, a conferma dello spirito che anima tutti coloro che si dedicano alla preparazione di maschere e allegorie. «Si tratta di un lavoro di precisione e di fantasia – spie-

ga Daniel Malalan, responsabile del Comitato organizzatore della manifestazione – perché bisogna inventare continuamente qualcosa, avendo mezzi limitati a disposizione».

Confermato il tragitto che gruppi mascherati e carri dovranno percorrere per farsi ammirare dal pubblico. La partenza sarà data come di consueto nei pressi del supermercato della Conad, sulla strada che porta al valico di Ferneti, per poi arrivare nel cuore di Opicina, e più precisamente alla rotatoria della stele di Zinzendorf, da dove puntare a destra, lungo la strada che va a Prosecco. I dettagli del percorso saranno in ogni caso precisati nel corso della presentazione dell'appuntamento, fissata per venerdì 30 gennaio.

Pronto anche il servizio d'ordine. «Come di consueto – riprende Malalan – la macchina organizzativa è già in movimento per farsi trovare puntuale al via della sfilata». Lungo il tragitto del corteo sarà anche allestita la tribuna d'onore, che ospiterà i rappresentanti istituzionali e gli invitati, oltre alla giuria, chiamata a definire le classifiche dei carri allegorici e dei gruppi. Naturalmente sarà dato spazio anche a tutte le maschere individuali, di coppia e di gruppo che vorranno sfilare indipendentemente dalle classifiche. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELLE FORZE DI OPPOSIZIONE DI MUGGIA

«Sì al terminal ungherese ma la viabilità sia sicura»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Lo scorso 12 dicembre abbiamo inviato una diffida all'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico chiedendogli di attenersi a quelle che sono le prescrizioni e le norme tecniche del Piano regolatore portuale, diffidandoli, appunto, dal proseguire altrimenti. A questo è seguita una risposta assolutamente interlocutoria da parte dell'Autho-

riety, perché non dice niente di nuovo, e continua a far riferimento a un tavolo tecnico di cui noi non sappiamo niente, non abbiamo idea di cosa in quel tavolo sia stato discusso finora, quali siano le decisioni che sono state prese e quindi, su questo tema, continueremo ad insistere e presenteremo ulteriori atti ai prossimi consigli comunali». E quanto emerso dall'incontro con la stampa organizzato Aquili-

nia dal capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Francesco Bussani, e dall'omologo del Comitato Noghère, Sergio Filippi, durante il quale i due rappresentanti dell'opposizione hanno lanciato un chiaro messaggio politico agli attori coinvolti nel contesto del futuro terminal di Adria Port. Plaudono allo sviluppo della logistica e alle prospettive industriali di un'area che non rigarderà certamente la sola

Muggia, ma chiedono la massima attenzione e chiarezza sulle questioni legate alla viabilità prevista per l'accesso al terminal che sorgerà nell'area dell'ex raffineria Aquila, acquista da tempo dagli ungheresi e per i quali Trieste e Muggia rappresenteranno una porta sul Mediterraneo.

L'importanza dell'opera è stata, come dichiarato dai due consiglieri, evidenziata non più tardi di tre mesi fa a Garai e Nielsen di Adria Port. «È un'opera – ha specificato Bussani – voluta dal centrosinistra perché il Piano regolatore portuale, ricordiamoci, l'hanno realizzato Serracchiani, Nesladek, Cosolini e Bassa Poropat, quindi tutte le accuse successive che il sindaco di Muggia Paolo Polidori ci ha

mosso rispetto al fatto che noi siamo contro il lavoro, le rimandiamo al mittente».

In sintesi Pd, Comitato Noghère e civica Meio Muja non sono contrari al porto ungherese, ma alla possibilità che i mezzi pesanti in entrata e in uscita al futuro Terminal vadano a confluire su via Flavia,

«Servono maggior trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza»

ossia sulla viabilità ordinaria. «In piazza Marconi, invece – spiegano Bussani e Filippi –, il sindaco Polidori, alle nostre risoluzioni, che tentavano di

impegnarlo a tener fede a quelli che sono gli accordi sottoscritti dal Comune di Muggia, ha risposto picche, bocciandole. Quindi chi non è presente e non informa la cittadinanza è il sindaco di Muggia, latitante su questo aspetto».

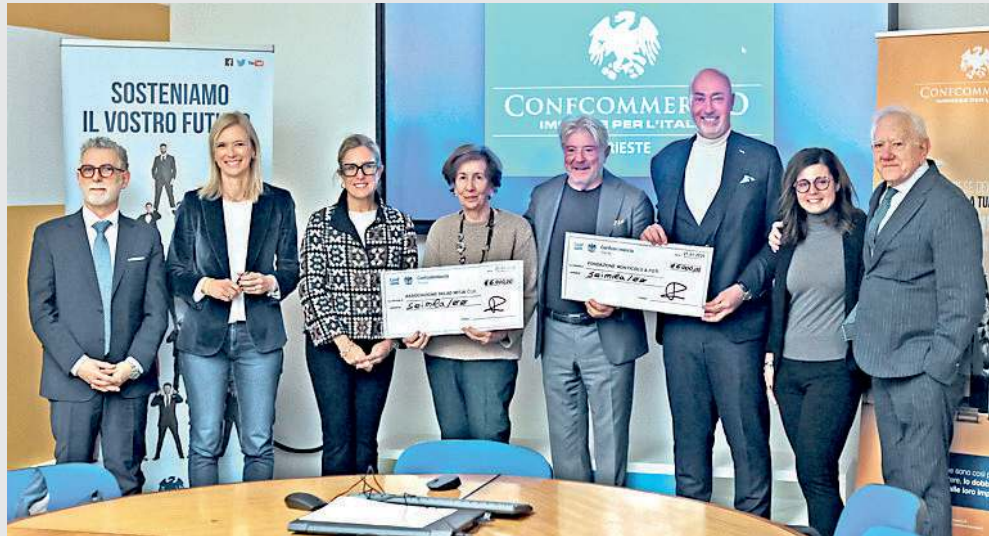
In conclusione l'auspicio di Bussani e Filippi è che si registri «una maggiore trasparenza e un maggior coinvolgimento delle persone in questo tipo di scelte. Non è stato mai organizzato nessun tipo di incontro pubblico. Noi auspichiamo che su un tema così importante, l'amministrazione e il sindaco organizzino, magari al PalAquilina, un incontro pubblico per descrivere lo stato dell'arte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEFICENZA**Confcommercio, da “Buon Anno Trieste” 12 mila euro per aiutare le persone disabili e le famiglie**

Un gesto concreto di solidarietà per sostenere iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone con disabilità e a supportare le loro famiglie nel difficile impegno quotidiano. È stato anche questo “Buon Anno Trieste 2026”, l'evento organizzato dalla Confcommercio triestina attraverso Terziaria Venezia Giulia e, in questa circostanza, col supporto della Martino Crespi Events, per augurare 12 mesi di serenità e crescita a cittadini e imprese.

Lo spettacolo svoltosi la sera dell'Epifania al “Rossetti”, il “Gran Galà della Magia”, è stato reso possibile grazie al sostegno di Fondazione CRTrieste, Comune, Regione Fvg, BCC Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e 50&Più Enasco. L'ormai tradizionale manifestazione, giunta alla 44esima edizione, è stata inol-



tre occasione per la consegna di due Rose d'Argento, assegnate a Bat Trieste e alla società sportiva Artistica '81 e di altrettante di Cristallo, conferite al violinista e compositore Pierpaolo Foti e alla canoista

Sofia Zucca. Tali riconoscimenti vanno a premiare concittadini e realtà locali che, con i risultati ottenuti in diversi ambiti, hanno contribuito a dare lustro al capoluogo.

I proventi della serata, pari

a 12 mila euro, equamente suddivisi, contribuiranno alla realizzazione di due progetti, uno a cura della Fondazione Monticolo & Foti e l'altro promosso dall'Associazione Sklad Mitja Cuk Aps.

Il primo, denominato In Crescendo, nasce con l'obiettivo di avvicinare le persone con disabilità alla musica classica attraverso percorsi formativi mirati, consentendo loro di vivere e apprezzare le emozioni della musica in occasione di alcuni eventi, organizzati dalla Società dei Concerti, ai quali potranno assistere.

Il secondo, promosso dall'Associazione Sklad Mitja Cuk, prevede la realizzazione a Opicina di una nuova struttura che ospiterà, in spazi distinti, un asilo nido in grado di accogliere circa trenta bambini e, nel quadro dell'iniziativa “Dopo di Noi”, due unità abitative destinate alla residenzialità, sia stanziale sia temporanea, di undici persone con disabilità di diversa natura.

Grazie a quest'iniziativa, le

famiglie potranno essere sollevate, in parte, dal gravoso e continuo impegno richiesto dall'assistenza a persone non autosufficienti.

«Oltre a ringraziare in primis i nostri sostenitori e partner che ci hanno consentito di organizzare una serata apprezzata – ha sottolineato il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti – la nostra gratitudine va anche agli imprenditori e ai cittadini che ci hanno appoggiato». Alla consegna della beneficenza (foto Lasorte) è intervenuto anche l'assessore comunale alla Cultura e al Turismo, Giorgio Rossi. La Fondazione CRTrieste ha motivato il supporto dato alla serata «riconoscendo all'iniziativa una valenza culturale e capace di tradursi in un gesto concreto di vicinanza verso le persone più fragili». —

LE LETTERE**Sanità
Il grazie al personale del Maggiore**

Vorrei esprimere il mio ringraziamento a tutto il personale, medici, infermieri, Oss e collaboratori del reparto di geriatria dell'ospedale Maggiore per le cure e l'assistenza amorevole che ho avuto durante la mia lunga degenza tra dicembre e gennaio. Un grazie di cuore per la vostra umanità e professionalità.

Marisa Gerdol

**Ordine pubblico
Violenza giovanile
Intervenire sulle leggi**

Non siamo abituati e non vogliamo abituarci, troppi gli atti di violenza da parte di giovani e bande in tante zone della città, per carità di base i ragazzi vanno aiutati e formati nell'educazione civica, in tutti gli ambiti a partire dalla famiglia e nella scuola, però servono anche azioni immediate nei confronti di chi mette a rischio la vita delle persone e la sicurezza dei cittadini.

Oltre ai presidi sul territorio, che sono stati incrementati, e la prevenzione, c'è la necessità di intervenire su norme e procedure a livello nazionale, che evidentemente non sono adeguate all'evolversi della situazione nelle nostre città, anche con la presenza, in aumento, di tanti minori stranieri, quindi dare strumenti ricalibrati ed aggiornati alle amministrazioni locali e alle forze dell'ordine.

Giorgio Cecco
Civica Idea Giuliana

**La proposta
Una pietra d'inciampo
in vicolo dell'Ospitale**

Quando leggo gli articoli pubblicati sul giornale che informano di un nuovo ciclo di installazione delle pietre d'inciampo mi viene in mente un fatto che mi avevano raccontato i miei genitori.

Loro erano appena sposati e abitavano al numero 11 di Vicolo dell'Ospitale Militare. Nella stessa casa abitava una coppia con il marito che era della Milizia Contraerea, probabilmente un ufficiale. Un brutto giorno sono arrivati due soldati delle SS e hanno arrestato la moglie che era sola in casa perché era di famiglia ebraica. Il marito ha chie-

sto alle autorità tedesche di andarla a cercare anche se le SS sapevano benissimo dove l'avevano portata. Ovviamente non la ha trovata. Qualche tempo dopo è morto anche il marito dilaniato da un attacco aereo. Probabilmente la moglie era di famiglia ebraica, ma convertita perché altrimenti non avrebbe potuto sposare un membro della Milizia. Non ricordo altri particolari, ma se qualcuno fosse in grado di trovare il nome di questa povera signora mi piacerebbe che sia in futuro collocata una pietra d'inciampo anche davanti al numero 11 di Vicolo dell'Ospitale Militare.

Cristiano Prezzi

**La riflessione
“Sana” concorrenza
per calmierare i prezzi**

Crea giustificata apprensione il continuo aumento del costo della vita, cui si collega pure la ridotta offerta di appartamenti in affitto. Le molteplici cause sono sotto gli occhi di tutti, ma l'ansia e lo sconforto inducono spesso a individuarle nella sola “avida speculazione”. Il grande sviluppo turistico ha generato uno squilibrio tra richiesta e offerta: tanto dei beni di pri-

ma necessità quanto di quella abitativa. Per calmierare i prezzi servirebbe una “sana” libera concorrenza, sponsorizzando e aiutando fiscalmente un ritorno alla diffusione a livello regionale di esercizi commerciali e quant'altro. Ma gli attuali gravosi costi di gestione, inducono molti esercenti a chiudere bottega; e il foro commerciale diventa immediatamente un box auto. E vi sono vie intere costellate da passi carrai. Al di là di quanto possa apparire, ciò aggrava la critica situazione dei parcheggi: basti pensare che per molte ore, o giornate intere, un box rimane vuoto, con l'auto da un'altra parte. A contendersi poi, la distribuzione commerciale, rimangono le grandi aziende, che, forti della loro presenza indispensabile, fanno largo uso di promozioni fittizie: con il proliferare – alquanto offensivo per l'intelligenza umana – di prezzi con l'immane “0,99” finale. Che, ci rassicurano, verrà arrotondato per difetto all'atto di pagare. Ci sono tuttavia, molti negozi (scarpe, cappelli, abbigliamento, casalinghi) che aborriscono l'uso di tale “furbata”; perciò invito tutti a individuarli e preferirli, per diventarne in seguito clienti. Quanto alle conversioni in “casa vacanze”, la colpa non

è solo del turismo; altrimenti come giustificare le migliaia di appartamenti tenuti sfitti? La cronaca quotidiana ci racconta di inquilini inadempienti, con uno sfratto che diventa chimera; e ciò che poteva essere reddito, diventa puro costo ed esasperazione. Il “generoso” (ma va?) 110% poteva almeno riservarsi alla riqualificazione dell'edilizia popolare. Ma di questo e altro parleremo ancora.

Vladimiro Marella

**La lamentela
Troppa pubblicità
anche al cinema**

Non vado di frequente al cinema, ma giorni fa sono andato alle Torri a vedere il film di Zalone. Film simpatico e piacevole. Quello che invece mi ha infastidito è stato il dover subire trenta minuti di orologio di pubblicità sparata anche a volume alto e fastidioso. Ora, se guardo Canale 5, in cambio di programmi gratuiti devo assoggettarmi alla pubblicità, ma al cinema ho pagato un biglietto per vedere un film e non per dovermi sopportare mezz'ora di pubblicità obbligata. Non mi sembra ne onesto né serio per i clienti.

Marco Coselli

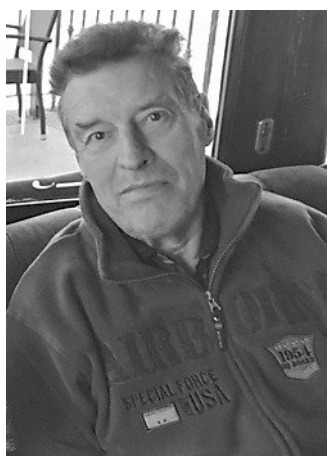
**L'interrogativo
Poste Italiane, ancora
un'azienda pubblica?**

Mi associo alle innumerevoli segnalazioni di disservizio delle Poste da parte di cittadini di ogni parte della nostra provincia. Per inciso, anche a Prosecco la posta arriva con ritardi biblici. L'impiegata del nostro ufficio invece, svolge le sue mansioni con encomiabili dedizione e pazienza (molti anziani). Ergo, sorvolando su eventuali carenze e/o mancanze di postini e impiegati (spesso precari), ritengo che, come sempre, il pesce puzzi dalla testa.

E delle due l'una: o i dirigenti centrali e locali, veri responsabili della qualità del servizio, sono degli incompetenti, incapaci da anni di organizzare un servizio decente e quindi andrebbero cacciati a pedate nel sedere, oppure sono impegnati a massacrare lentamente il servizio postale pubblico per promuovere servizi nei settori finanziari e assicurativi, monetica, immobiliare, energia (luce e gas) e riscossione. E la seconda. Del resto la presidente Silvia Rovere viene dalla finanza immobiliare e affini e l'amministratore delegato Del Fante è un ex (12 anni) J. P. Morgan nota banca d'affari americana.

GLI AUGURI DI OGGI

ADELE
Un augurio speciale per i tuoi 80 anni da Ivan, Maja, David e Nadija.



FLAVIO
Auguroni per il meraviglioso traguardo di 88 primavere da chi ti vuole bene.

LA FOTO DEL GIORNO**I guardiani del Castelletto**

“I guardiani del Castelletto (di Grado)” è il testo che accompagna questo scatto inviatoci dal nostro lettore Franco Rota. Sono tre gabbiani su un edificio abbandonato sul lungomare che dovrebbero fare posto a un'altra costruzione.

LA VISITA**La ministra Vrečko al Tsff**

Ospite al 37mo Trieste Film Festival la ministra della Cultura slovena Asta Vrečko (a destra con la direttrice del Tsff Nicoletta Romeo) ha celebrato la cooperazione cinematografica transfrontaliera.

AL BIG BEN PUB

Il ritrovo degli ex dipendenti della Concessionaria Olivetti



In occasione della ricorrenza di San Mario si sono ritrovati al Big Ben Pub alcuni appartenenti al gruppo IMARIO formato dagli, ormai ex dipendenti della Concessionaria Centrale dell'Olivetti. Nella foto da sinistra a destra Giorgio, Marino, Lucio, Carlo, Sergio, Corrado, Carmine e Alessandro. Lo scatto è di Sergio Colussi

na, e ho detto tutto. Quanto ai digerenti locali, non conosco i loro nomi ma è evidente che “lavorano” in sintonia. Siamo in ottime mani. Poste Italiane però è un’azienda pubblica, cioè nostra, ma, in tutta evidenza, da tempo non lavora più per darci il servizio cui abbiamo diritto ma per interessi “altri” che a noi sudditi paganti devono restare sconosciuti.

Antonio Giaretta

Pittura
Il fattore umano batte sempre la tecnologia

Ringrazio il dott. Carella per la preziosa precisazione riguardo all’opera che era in mio possesso. La mia intenzione nell’interpellare l’intelligenza artificiale era mossa dalla curiosità di dare un nome all’autore di un quadro che conservavo con cura. Questo episodio dimostra come la tecnologia, per quanto avanzata, non possa prescindere dalla conoscenza storica e dal fattore umano. Sono lieto di sapere che l’opera appartenga alla mano di sua madre, Nora Carella, e lo ringrazio per aver condiviso i dettagli sulla sua evoluzione artistica.

Alessandro Rasman

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Renzo Moretti da Mirella Zammatio 100,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.

In memoria di Noelia Cacich dalla sorella Sonja e famiglia 150,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo di Saragozza (martire)
Il giorno è il 22°, ne restano 343
Il sole sorge alle 7.36 tramonta alle 16.57
La luna sorge alle 9.22 e cala alle 21.07
Il proverbio A San Vincenzo l’inverno mette i denti.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 gennaio	19	47
23 gennaio	16	52
24 gennaio	8	66
25 gennaio	8	81

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ASSOCIAZIONE POLIZIA DI STATO

Animali e soccorso
Lezione degli esperti



Un momento del corso su come gestire il soccorso degli animali

Ugo Salvini

Saper soccorrere gli animali in difficoltà è una pratica che implica competenza e rapidità di esecuzione, caratteristiche che risultano particolarmente preziose in un contesto come il Carso triestino, dove gli animali domestici e non sono molto numerosi. Bisogna poi ricordare che la normativa in essere obbliga i cittadini a chiamare immediatamente le competenti autorità quando ci si imbatte in animali feriti, anche non di proprietà, per esempio in caso di investimento casuale o comunque sofferenti.

E proprio per agevolare quanti sono in contatto con gli animali o comunque li apprezzano e intendono acquisire le nozioni di base in materia, l’Organizzazione di volontariato del Gruppo di volontariato e protezione civile dell’Associazione nazionale della Polizia di Stato di Trieste, ha allestito il primo corso di “Primo soccorso veterinario” nella propria sede di Aurisina, tenuto dal medico veterinario Riccardo Calligaris.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, l’incontro si è svolto in una sala messa a disposizione gratuitamente dall’amministrazione comunale «sempre vicina alle associazioni di volontariato – ha detto il presidente dell’Organizzazione dei volontari della Polizia di Stato, Massimiliano Metlica – e l’impegno di tutti è stato premiato, in quanto abbiamo registrato il tutto

esaurato». Fra i presenti anche il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec.

«Grande è stata la nostra soddisfazione – ha sottolineato Metlica – per il riscontro ottenuto dalle persone che hanno partecipato, suddivise tra cittadini e nostri volontari». Quale moderatrice dell’evento è stata chiamata la coordinatrice dell’Organizzazione, nonché istruttrice delle Unità cinofile di ricerca persone scomparse, Chiara Grosilla, che ha affiancato Calligaris, veterinario che vanta una trentennale attività e opera a Opicina, oltre che nella gestione della Guardia medica veterinaria della provincia di Trieste, e membro del direttivo dell’Ordine dei Veterinari di Trieste.

Questi i temi trattati nel corso dell’appuntamento: nozioni di primo soccorso nelle situazioni di emergenza che coinvolgono animali domestici e non, gestione dello stress e del panico, elementi utili da riferire al veterinario nei casi di intervento a distanza, casistiche di traumi, morsi, fratture, distorsioni, investimenti, schiacciamenti, gestione del vomito e della diarrea, avvelenamenti, sindromi epilettiche, paralisi, parti, rianimazione in caso di arresto cardiocircolatorio.

Viste le numerose richieste delle persone – tanto che non tutti hanno potuto presenziare, in quanto la sala prescelta dispone di un limitato numero di posti – sarà organizzato appena possibile un secondo corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

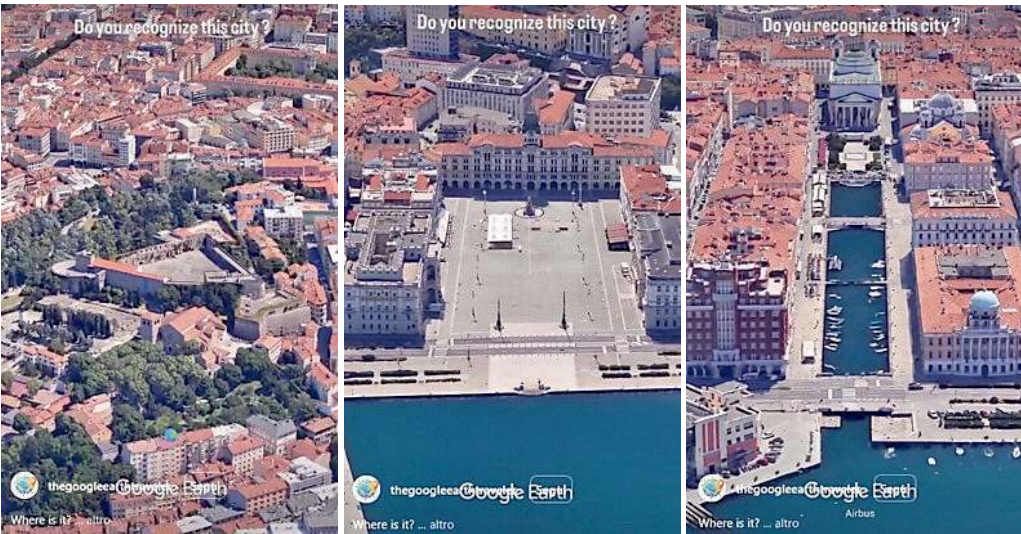
Da San Giusto al teatro romano, Trieste protagonista del video di “The Google Earth Traveller”

Una prima zoomata sul colle di San Giusto con la cattedrale e le mura del castello, quindi una panoramica a volo d’uccello che tocca prima piazza Unità d’Italia, poi le rive, lasciando intravedere il molo Audace. Una seconda zoommata lungo il canal grande porta l’inquadratura a scivolare verso la chiesa di Sant’Antonio Nuovo dove si ferma per un attimo, quindi le immagini si spostano a destra e indugiano sulla vicina di San Spiridione prima di arrivare al teatro romano. “Do you recognize this city?” si legge in so-

vrimpressione nella didascalia del video postato su Instagram accompagnato dal brano Clock dei Coldplay. Il profilo da 151 mila follower “The Google Earth Traveler” martedì ha dedicato uno dei suoi celebri video sulle città del mondo a Trieste. “Where is it?” è stata la classica domanda rivolta agli amanti della geografia e ai curiosi. Ieri pomeriggio le visualizzazioni avevano raggiunto quota 95.500 e moltissimi erano i “Mi piace” e i commenti. Tra questi, c’era-

no quelli di chi conosceva già la città e ha risposto correttamente alla domanda, ma c’erano anche quelli di chi ha ammesso di non averla riconosciuta o di non averla neppure mai sentita nominare. Tra questi ultimi, in ogni caso, c’è stato chi è rimasto comunque colpito dalla bellezza del luogo e ha inserito Trieste nella lista delle prossime mete da visitare. Insomma, anche senza il Castello di Miramare, la città è stata apprezzata e ha ottenuto successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Alle 11
Trieste Film Festival
incontri con gli autori

Oggi alle 11 all’Antico Caffè San Marco cominciano gli incontri domanda e risposta con gli autori, le autrici e le/gli ospiti del Trieste Film Festival. In programma per la giornata odierna c’è l’incontro del pubblico con Kukla (regista Fantasy), Ketevan Vashagashvili (regista 9-month contract), Karina Kostyna (produttrice Silent Flood).

Alle 17
Visita guidata
a Modernismi

In attesa del visitatore numero 10 mila a cui verrà dato in omaggio il catalogo della mostra, oggi il curatore della mostra, nonché direttore dell’Irci, dottor Piero Delbello terrà alle 17 una visita guidata alla mostra "Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco" all’Irci/Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste.

Alle 18.30
Cristiani uniti
per Vienna

Oggi alle 18.30 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1 - Parrocchia N.S. di Sion) si terrà una conferenza intitolata “Cristiani uniti per Vienna - L’avventura della ricerca storica, il case study della nostra regione”, con relatori la professoressa Margherita Agostini e il pastore valdese Peter Ciaccio. Coordinerà Teresa Ma-

nià. L’evento rientra tra le iniziative organizzate dalla diocesi di Trieste per la settimana di preghiera per l’unità dei cristiani.

Alle 20
Rotary Club
Trieste

La conviviale odierna si svolgerà alle 20 con i familiari al Savoia Excelsior. Ospite e relatrice della serata l’AD di illycaffè dottoressa Cristina Scocchia.

Alle 20.30
Genitori separati
Un incontro

Oggi in via del Lavatoio 5, quarto piano, si svolge l’incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni a 370 3388545 ampstriestefvg@gmail.com

Autoaiuto
Narcotici
Anonimi

Narcotici anonimi è un’associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano regolarmente, per aiutarsi l’un l’altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare o liste d’attesa. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, e vi si svolgono riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322



Due serate per Pino Roveredo

Ricordando Pino Roveredo. Oggi e domani alle 20.30 al Ridottino del Miela si terranno due serate di letture partecipate e proiezione di video, a tre anni dalla sua scomparsa. Un incontro aperto ad amici, familiari e a tutti coloro che, in un modo o nell’altro, hanno condiviso un tratto di strada con lo scrittore.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

Balcani, Yemen e mondi periferia



Oggi alle 18 alla libreria Ubik di galleria del Tergesteo a Trieste, nell’ambito del Trieste Film Festival e della rassegna “Trieste. Incroci letterari e luoghi d’autore” si terrà l’incontro “Viaggio al centro delle periferie con Eleonora Sacco e Giorgia Spadoni”. Modera l’incontro Martina Napolitano dell’associazione Meridiano 13. Nell’incontro convergeranno le storie di Yemen e Bulgaria. Entrambi Stati dal passato socialista e periferie di un Impero, hanno intessuto relazioni con l’URSS e il resto del mondo mentre lo sguardo degli altri continenti era fisso altrove. Le loro storie, scovre da orientismi e stereotipi, svelano prospettive nuove e affascinanti. Eleonora Sacco e Giorgia Spadoni hanno trascorso lunghi periodi rispettivamente sull’isola di Socotra e nella città di Sofia, raccontandole in due libri. In dialogo con Martina Napolitano, proveranno ad avvicinare tra loro e al pubblico queste due mete. Due scrittrici/viaggiatrici ci portano alla scoperta dei loro luoghi del cuore, condividono esperienze e ricordi, suggeriscono gli itinerari migliori per cogliere la complessità e bellezza di questa parte d’Europa.

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

Live in Trieste, 54 anni di concerti



Oggi alle 17.30 alla biblioteca comunale “Edoardo Guglia” in via Roma 10 a Muggia, si terrà la presentazione del libro “Live in Trieste - 1970 - 2024 - 54 anni di concerti” di Giuseppe Vergara - White Cocal Press Editore. All’incontro sarà presente l’autore che dialogherà con Luca Gandini Associazione Agitatori di Pensieri, offrendo al pubblico un’occasione di approfondimento sui temi del libro e sul contesto storico/musicale che lo attraversa. Giuseppe Vergara è autore della raccolta di racconti Rockshort (2009) e del romanzo storico Primavera di sangue (2017). Ha pubblicato per White Cocal Press Mati drio al balon (2021) e firma numerose pièces di teatro a leggio e reading musicali, tra cui Lipa e Fútbol, miti e leggende del calcio sudamericano. Dal 2022, collabora con El Cincinnati, l’inserito settimanale satirico in dialetto triestino per 5 anni all’interno de Il Piccolo e poi online. “Live in Trieste” racconta 54 anni di musica dal vivo a Trieste dal 1970 ai giorni nostri con il contributo delle testimonianze di promoter, giornalisti, musicisti e appassionati. Non si tratta solo di un catalogo di date e artisti, ma di un vero racconto corale, dove le recensioni, gli articoli e i ricordi personali si intrecciano in una trama di emozioni condive.



LA CONFERENZA

L’arte rubata
dai nazisti
Un patrimonio
sommerso

Alla libreria Minerva la presentazione di “Gli ultimi prigionieri di guerra” di Isman

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze della Libreria Minerva, il giornalista Roberto Curci presenterà il libro “Gli ultimi prigionieri di guerra. L’arte razziata dai nazisti”, del giornalista Fabio Isman. L’evento è promosso alla Libreria Minerva, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti per la sezione Scienze Morali, diretta dal professor Roberto E. Kistoris. L’ingresso è libero e gratuito. Ancora adesso, a 80 anni dalla fine dell’ultima guerra, non passa quasi una settimana senza che salti fuori un’opera d’arte rubata dai nazisti: spesso, un quadro;

magari rintracciato in un importante museo. Ma pochi lo sanno: quasi soltanto gli studiosi, e i più attenti osservatori. Anche per questo, raccontarne le vicende, e quelle di chi le ha possedute e sovente non si è salvato dalle persecuzioni, costituisce quasi un imperativo morale. Ne mancano ancora all’appello forse centomila: sono gli ultimi prigionieri di guerra. Il più delle volte, queste vicende sembrano assolutamente incredibili: quasi degli autentici “thriller”. E, alla fine, i capolavori appena identificati vanno magari all’asta, spuntando anche decine di milioni di euro, tanto

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Trieste Film Festival	
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Divine Comedy V.O.	16.30 (sott.it.)
Sirat V.O.	18.30 (sott.it.)
Ultimo schiaffo	20.45
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	16.00
Norimberga	18.30-21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Sentimental Value	16.30-18.50-21.15
No Other Choice	16.00-18.30-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.30-18.10-19.50-21.30
Marty Supreme	16.00-18.40-20.00-21.15
	21.00 (in originale cons.t.)
Prendiamoci una pausa	16.20-18.00
2 cuori e 2 capanne	16.00-17.50-19.45
Mercy: sotto accusa	20.00-21.40
Return to Silent Hill	19.00-21.30
Father Mother Sister Brother	18.10
Una di famiglia	16.40
Zootropolis 2	16.30
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI	
Largo Giorgio Gaber, 1	
dalle 14.00 concorso lungometraggi e cortometraggi ore 20.00 Due procuratori di Sergei Loznitsa, presente in sala ore 22.15 Brat di Maciej Sobieszczanski, presente in sala Programma e info su www.triestefilmfestival.it	
Trieste Film Festival	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Marty Supreme	16.30-18.20-19.00-21.00
Buen Camino	16.00-18.40-19.55-22.20
Return to Silent Hill	22.15
Avatar - Fuoco e Cenere	17.05-20.30
Norimberga	21.15
2 cuori e 2 capanne	16.00-21.40
Una di famiglia VM14	17.20
28 anni dopo: il tempio delle ossa	16.15
La Grazia	17.40-20.45

MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-19.00-21.10
Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	19.00
Ultimo schiaffo	17.00-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
La Grazia	17.45-20.30
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	18.50-20.40
Sentimental Value	17.30-20.20

TEATRI

TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Oggi alle 20.30 va in scena il circo concerto "Sonata per tubi" Durata 60'.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandola 12	040/948471
"Domani alle 20.30 arrivano Andrea Pennacchi e Nicola Bressi in "Alieni in Laguna"."	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Miela Ridottino - Oggi, ore 20.30 "Grazie a Pino" un incontro aperto informale per ricordare Pino Roveredo attraverso letture, racconti e voci condivise. Un omaggio alla sua umanità e al valore delle sue parole. Ingresso libero.	

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "26 ottobre un mare di ombrelli" "" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00, incontro a cura del Professor Paolo Quazzolo su "26 ottobre un mare di ombrelli" "" Sarà presente l'autore, il regista e il cast dello spettacolo. Entrata libera. Durata: 1 ora.	

MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481/494369
"Domani alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera" "" Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talent in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



OPERE TRAFUGATE
HERMANN GÖRING APPREZZA
IL FRUTTO DELLE RAZZIE NAZISTE

sono importanti. Storie d'arte e di quadri; storie delle fatiche per ritrovarli; storie di processi un po' in tutto il mondo, e perfino di restituzioni negate; storie di persone. Anche perché la Memoria non deve morire. Mai.

Fabio Isman, giornalista professionista dal 1969, è nato il 30 marzo 1945 a Monza da una famiglia triestina; è sposato, ha due figli, e vive a Roma.

Ha lavorato al Piccolo di Trieste (1967 - 69, seguendo anche da inviato speciale la "Guerra dei Sei giorni"); al Gazzettino di Venezia (1969 - 70), direttore Alberto Cavallari; e fino al 2009, a Il Messaggero, di cui è stato inviato speciale e responsabile dei servizi italiano, al quale collabora. Tiene la rubrica "La pagina nera" su Art e Dossier, e scrive anche per il Giornale dell'Arte, The Art Newspaper e altri. Ha raccontato parecchi importanti avvenimenti in Italia e all'estero, come due Sedici vacanti, e altrettanti concavi, con l'elezione dei papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Si è occupato a lungo di terrorismo, scandali politici e grandi processi. Per lavoro, ha visitato oltre 60 Paesi.

si. Ha ricevuto numerosi premi; e pensato e fondato "Artemagazine", quotidiano online di arte e mostre, che ha diretto fino a marzo 2014.

Da solo, o con altri, ha firmato 48 libri. I più recenti sono: I predatori dell'arte perduta, il saccheggio dell'archeologia in Italia (Skira, 2009), terzo al Premio Estense; Andare per le città ideali (Il Mulino, 2016), Premio Brancati per la saggistica; L'Italia dell'arte venduta, collezioni disperse, capolavori fuggiti (Il Mulino, 2017), Premio Giustolisi 2017 per la difesa del patrimonio culturale; 1938, l'Italia razzista: i documenti della persecuzione contro gli ebrei (Il Mulino, 2018), premio Fiuggi Storia, prefaz. di Liliana Segre; Andare per l'Italia degli intrighi (Il Mulino, 2020); Quando l'arte va a ruba: furti e saccheggi, nel mondo e nei secoli, prefaz. del generale TPC dei carabinieri Roberto Riccardi (Giunti, 2021); La Roma che non sai; viaggio nei segreti della Città eterna (Il Mulino, 2023); Andare per l'Italia razionalista (Il Mulino, 2024); Indagini e segreti sulle tracce dell'arte (Giunti - Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, 2024); L'arte razzata dai nazisti. Gli ultimi prigionieri di guerra (Il Mulino, 2025). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA LIBRERIA SABA

Vittoria Lottini, "Sissi e i giovani"



Oggi alle 18.30 alla Libreria Umberto Saba si terrà un incontro con Vittoria Lottini, autrice del libro "Sissi - Racconto di un'imperatrice moderna". L'incontro si intitola "Sissi e i giovani": si parlerà di Sissi e ci si chiederà perché proporre un personaggio storico come il suo, vissuto nella seconda metà del XIX secolo, ai nostri giovani del terzo millennio? Sissi è un mito. Una sovrana andata oltre il potere della sua corona. Una ragazza alla ricerca dell'amore e della propria identità. Una donna in costante conflitto con la femminilità. Quali significati hanno il corpo, i capelli, l'allenamento? Il confronto con la propria immagine è sempre risolutivo? Come amare un imperatore (e un giovane), che è costretto a dividere la sua età con il peso del suo ruolo? Questi e molti altri gli aspetti di cui parleremo: un intreccio capillare e affascinante tra richiami del tempo passato e aspettative del mondo presente. Vittoria Lottini, insegnante e scrittrice appassionata della figura storica di Sissi, scoperta durante un viaggio a Vienna. A diciannove anni ha pubblicato il suo primo libro e nel 2019 ha scritto "Malati di bellezza. Storia di un amore mancato da Dorian Gray all'anorexia-bulimia", vincendo importanti riconoscimenti letterari. L'ingresso all'evento è gratuito fino a esaurimento posti.

TRIESTE - ALLE 17 E ALLE 18.30 ALL'HOTEL HILTON

Orchestra Verdi, le quattro stagioni



Dopo la pausa natalizia, ripartono gli Aperitivi in Musica della Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste ospitati al DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica 1). Il terzo appuntamento, "Le Quattro Stagioni: Vivaldi o Piazzolla?", si svolgerà oggi in doppia replica alle 17 e alle 18.30. «Abbiamo iniziato a fare i primi aperitivi più di dieci anni fa – spiega Giovanni Baldini, ideatore del progetto –. Ultimamente abbiamo allargato l'offerta con alcuni aperitivi che fungevano da introduzione alle opere in scena al Teatro Verdi. L'idea è quella di educare il pubblico affinché vada a sentire anche altri eventi musicali». Questa lezione-concerto sarà dedicata alle "Quattro Stagioni" di Vivaldi. «Di solito uno si aspetta di sentire le "quattro stagioni" di Piazzolla per trio. In questo caso abbiamo fatto un mashup fra la versione di Piazzolla e alcuni brani estratti dalla revisione, in chiave moderna, de "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi, fatta da Max Richter. Al pianoforte ci sarà Giovanni Baldini (foto), affiancato dal violinista Nicola Mansutti e dalla violoncellista Clara Di Giusto. «L'obiettivo è che il pubblico, anche neofita, alla fine della lezione ne esca arricchito e con gli strumenti per poter riascoltare le musiche». Prenotazione: 351 743 1837. N.P.

TRIESTE - SABATO IN VIA CRISPI

La società Archeosofica avvia un nuovo ciclo di conferenze spirituali

Francesca Schillaci

L'essere umano, nella sua contraddittorietà, può essere perfettamente riassunto nel pensiero di Michel de Montaigne quando nei "Saggi" scrisse che «in me vive una moltitudine di io». Eppure nell'ultimo secolo e mezzo il pensiero razionale, preso d'assalto anche nell'espressione della tecnologia, ha convinto generazioni di esseri umani che siamo fatti principalmente di materia, progresso, pratica e ratio. I tempi però stanno cambiando e portano alla luce la ricerca e la necessità di esperire discipline "immateriali", più antiche di ogni impulso illuministico, che consideravano l'uomo esattamente come lo dedusse Montaigne, ovvero un "essere universale" in continuo mutamento, in contatto con energie apparentemente impalpabili, ma comunque vive, esistenti.

L'associazione Archeosofica di Trieste si muove da quasi 40 anni verso la diffusione e la sensibilizzazione di tematiche spirituali che chiamano in gioco esperti, ricercatori, mentori e scienziati di fama internazionale per aprire altre porte della nostra conoscenza. Inizia quest'anno Experia, un ciclo di conferenze ad ingresso libero, da gennaio a giugno sempre di sabato alle 17.30 in via Crispi 39, dedicato alla discussione dei "centri di forza" esaminati da diverse prospettive, culture e religioni, per indagare il campo della metafisica sperimentale. «Ogni uomo e ogni donna – scrivono i relatori di Experia – possiedono dei periscopi psichici che consentono di effettuare proprie indagini in campi inimmaginabili: esistono delle tecniche antiche, che costituiscono le dottrine e pratiche ascetiche come per esempio le tecniche di tipo Yoga indo tibetano, Sufico islamico e pratiche ascetiche cristiane. Se funzionavano nell'antichità, perché non dovrebbero funzionare anche oggi?»

zionare anche oggi?»

Si parte questo sabato con "Chakra: le ruote infuocate", incontro che affronta la teoria di questi centri di forza attraverso racconti e miti di diverse culture religiose. Sabato 7 febbraio si apre l'incontro "Pratica e sviluppo delle facoltà mentali" che si focalizza sulla potenzialità della mente, regolata da altri undici centri di forza e indaga metodi teorici e pratici per rafforzarne la consapevolezza. "Gli occhi della conoscenza" è il terzo appuntamento previsto per il 21 febbraio durante il quale si indagherà il corpo fisico e quello energetico dell'uomo verso la conoscenza di ciò che lo circonda.

Sabato 7 marzo si entra nell'ambito più profondo della metafisica sperimentale con "I centri psichici e l'energia vitale" per proseguire il 21 marzo con "La segreta camera del cuore: tecniche sperimentali dell'anima", come discussione sul centro cardiaco e la "cardiognosi", la conoscenza del cuore metafisico. Il 18 aprile è dedicato all'appuntamento sulle "Tecniche ascetiche e centri di forza" per ampliarsi nella conferenza "Sdoppiamento: esperienza atemporale" prevista per il 9 maggio, insieme a "Vite passate: l'eterno viaggio" il 23 maggio, e concludere il ciclo di incontri con "Medianità: ultrafania e profezia" il 6 giugno, appuntamento quest'ultimo che punta a discutere sulle teorie scientifiche basate su ricerche meta-psichiche e capire quanto la chiaroveggenza abbia origine dall'inconscio oppure no. In questo incontro verrà proposta un'analisi a partire dalle testimonianze, i documenti e la ricerca per comprendere quanto questa pratica sia una reale facoltà umana o un inganno della mente. Per info e prenotazioni Associazione Archeosofica tel. 3297870249 o www.experia.org. —

TRIESTE - ALLE 17.45 ALL'ENOTECA BORGOMARE

"L'inchino dei girasoli", la voce femminile di Sarah Benedetti

Oggi alle 17.45 all'enoteca Borgomare di Borgo San Mauro, si terrà la presentazione del libro "L'inchino dei Girasoli" di Sarah Benedetti, nell'ambito della rassegna Borgo San Mauro d'inverno.

L'evento è promosso dal Gruppo Ermada e dal Lions Club Duino Aurisina, ed è inserito nel progetto "Donne, Zenske, Woman, Femine: storie e voci di una terra di confi-

ne", con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

A dialogare con l'autrice sarà Chiara Puntar, vicepresidente del Lions Club Duino Aurisina, in un incontro che intreccia letteratura, impegno civile e responsabilità sociale.

"L'inchino dei Girasoli" è un romanzo di forte intensità poetica e simbolica. I girasoli che chinano il capo per celebrare le campanule, il So-

le che lascia spazio alla Luna, il Maschile che incontra il Femminile: immagini che raccontano un equilibrio possibile, una danza alchemica in cui l'odio e la violenza restano senza respiro.

La protagonista Alice, dopo un incidente, intraprende un percorso di ricostruzione che la conduce a tornare nel luogo delle origini: un vecchio casale di famiglia e una soffitta carica di ricordi. Il ro-



L'autrice firma delle copie dell'opera

manzo affronta con delicatezza e coraggio il tema degli abusi, narrando vite ferite che, come i girasoli all'alba, trovano la forza di rialzare la testa. È una storia di consapevolezza, resilienza e possibi-

lità di rinascita, che invita alla riflessione profonda sul perdono e sulla dignità ritrovata.

Durante l'incontro saranno presenti le rappresentanti del Goap Centro Antiviolen-

za, che riceveranno dal Lions Club Duino Aurisina un assegno di 1.700 euro, somma raccolta grazie al ricavato della Cena in Rosso svoltasi nel novembre scorso.

Un gesto concreto di solidarietà e sostegno alle attività del centro antiviolenza, che operano quotidianamente al fianco delle donne vittime di abuso e maltrattamento. L'evento rappresenta un momento significativo per conoscere, riflettere e sensibilizzare sull'importanza e sul valore della Giornata contro la Violenza sulle Donne, ribadendo il ruolo fondamentale della cultura e della comunità nel contrasto a ogni forma di violenza di genere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

La scuola di scrittura di pordenonelegge

La letteratura tra cattivi e donne fatali

Da Don Rodrigo a Mickey Sabbath, da Elena Di Troia a Ellen Olenska
C'è un momento nei libri in cui il male inciampa e fa scappare una risata

LA RIFLESSIONE

Compie 17 anni pordenonescrive, la Scuola di scrittura di pordenonelegge, e dal 5 febbraio al 5 marzo riapre i battenti esplorando topics della scrittura creativa dai i "cattivi" alle "donne fatali". Gli scrittori Chiara Valerio, Loredana Lipperini, Giampaolo Simi e Gian Mario Villalta si alterneranno nelle lezioni frontali insieme all'autore e curatore di pordenonescrive Alberto Garlini. "Come un romanzo" sarà filo rosso dell'edizione 2026 che prevede 18 ore di lezioni su piattaforma digitale. Il programma dettagliato su pordenonelegge.it, iscrizioni entro il 27 gennaio nell'areamypnlegge.

ALBERTO GARLINI

C'è un momento, nella letteratura, in cui il male inciampa. Non è un inciampo qualunque: è quello che fa scappare una risata, e subito

dopo la strozza in gola. È lì che nasce una delle lezioni più utili per chi scrive: il cattivo davvero efficace non è solo oscuro, ma può essere anche ridicolo.

Prendiamo don Rodrigo: potente, arrogante, abituato a farsi obbedire con un sopracciglio. Manzoni lo costruisce come un signorotto che crede di essere il centro del mondo, e poi lo lascia lentamente esposto alla luce più crudele: quella in cui il potere, senza il suo teatro, appare come una paura intima, quasi una tara genetica. Don Rodrigo è comico perché è sproporzionato: pretende l'assoluto per un capriccio, si gonfia di autorità, ma basta un granello (un "no", una minaccia più grande della sua) per vederlo sbriciolare davanti ai ritratti dei suoi nobili (e criminali) antenati. Il lettore ride, sì, ma è una risata inquietante: ridere del potente significa vedere che il potente è umano, e l'umano è fragile. E che anche noi somigliamo ai



PORDENONESCRIVE
DAL 4 FEBBRAIO AL 5 MARZO
LE LEZIONI ONLINE

Le storie ci fanno ridere e desiderare e ciò avviene dentro una trappola meravigliosamente costruita

malvagi. Un altro esempio potrebbe essere Mickey Sabbath. Con Roth, la risata non nasce dall'ordine che si rompe: nasce dal disordine iperbolizzato, in posa. Sabbath è osceno, clownesco, sfacciato, un giullare che non chiede scusa e non chiede permesso. Fa ridere perché alza il volume del desiderio fino a renderlo grottesco. Ma il suo è un grottesco pieno di crepe: dietro l'energia c'è un vuoto che brucia. Sabbath ci insegna una regola d'oro per la scrittura: un cattivo può essere repellente e irresistibile insieme, e soprattutto può dire molta più verità sulla vita e sulla società dei buoni.

Anche le donne fatali, lontane da essere un cliché, possono essere una forza dal grandissimo impatto narrativo, possono decidere in sostanza dove la storia andrà a parare.

E se il cattivo comico ci insegna l'arte dell'ambivalenza, la donna fatale ci insegna l'arte della perturbazione. "Fatale" non perché "rovinare gli uomini"



ni" (li può anche rovinare sia chiaro, ma non è il punto centrale) ma perché che sposta il baricentro della storia. È un personaggio che, entrando, cambia le regole del gioco.

Elena di Troia è l'archetipo che tutti credono di conoscere: bellezza, desiderio, guerra. Ma il suo vero potere narrativo sta altrove: Elena è "fatale" perché diventa racconto. Oppure Ellen Olenska (L'età dell'innocenza) e fa una cosa

ancora più moderna: non incendia la città, incendia le convenzioni. Ellen è una presenza che mette in crisi un'intera comunità, perché introduce una domanda che l'ordine sociale non sa gestire: posso vivere diversamente? È "fatale" perché è una possibilità. Non seduce solo un uomo: seduce l'idea di una vita meno ipocrita. Ma proprio per questo è pericolosa, perché cambia possibilità narrative individuali e sociali.

LIBRI

A Beautiful Nothing di Enrico Terrinoni tra i finalisti del premio Bergamo 2026

LETTERATURA

ELSANEMEC

"A Beautiful Nothing", il sorprendente romanzo d'esordio di Enrico Terrinoni, è tra i cinque finalisti della 42° Edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2026. Il prestigioso Premio ha l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico cinque opere di narrativa contemporanea fra le più significative dell'ultimo anno. Il voto è espresso dal comitato scientifico e da un'ampia Giuria Popolare. "A Beautiful Nothing",

pubblicato dalle Edizioni Blu Atlante, è un romanzo inquietante, misterioso e commovente, che contiene temi e autori che hanno accompagnato Enrico Terrinoni nella sua vita. Un mystery letterario e metafisico che ruota attorno a un eccentrico vecchio professore universitario di letteratura inglese e a suoi tre studenti. Uno di loro ne seguirà le orme. L'azione si svolge a Roma tra il 1998 e il 2016, in una città pie-



Lo scrittore Enrico Terrinoni

na di sordidi pub e morti sospette. Il racconto si focalizza di volta in volta sulla prospettiva di uno dei quattro personaggi, tutti sulle tracce di strani eventi verificatisi nel breve periodo in cui James Joyce soggiornò nella Capitale, nel 1906, per lavorare come impiegato di banca. Un ennesimo premio questo, che – se potesse – Terrinoni girerebbe direttamente a Shane MacGowan, frontman del gruppo mu-

sicale folk-punk dei Pogues, morto nel 2023 dopo una vita complicata da alcol e droghe. È lui il dedicatario del romanzo e anche d'un suo "racconto scenico" che ha di recente debuttato a Roma. Terrinoni a Trieste non ha bisogno di presentazioni: è stato più volte protagonista del Bloomsday, della Trieste Joyce School, di molte presentazioni di suoi libri. Trieste è anche il set del suo intrigante saggio "La vita dell'altro. Svevo, Joyce: un'amicizia geniale". Nato a Gorizia nel 1976, è professore ordinario di Letteratura Inglese all'Università per Stranieri di Perugia. La sua produzione editoriale è strabiliante. Oltre

LA BIENNALE
DI VENEZIA

A Emma Dante il Leone d'oro alla carriera per il teatro

È Emma Dante, la più celebrata regista italiana di teatro e d'opera, il Leone d'oro alla carriera della Biennale Teatro 2026; al ventisettenne regista greco-albanese Mario Banushi, va il Leone d'argento. Lo

ha stabilito il cda della Biennale di Venezia su proposta di Willem Dafoe, Direttore del settore Teatro. La cerimonia di premiazione avrà luogo nel corso del 54. Festival Internazionale del Teatro (7 >21



giugno) nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale. Emma Dante è un'artista, una donna che, partendo da Palermo, dal cuore della sua Palermo – recita la motivazione - ha saputo portare la Sicilia alla ribalta, innervando la grande lezione di Luigi Pirandello, Leo-

nardo Sciascia, Andrea Camilleri, come pure di Cipri e Maresco o Franco Scaldati". "Mario Banushi – secondo la motivazione - si è rivelato grazie al suo linguaggio poetico, ellittico, fatto più di silenzi che non di parole, ma evocativo, dolorosamente comunicativo".



Cattivi e donne fatali della letteratura assieme grazie all'Ai: don Rodrigo, Mickey Sabbath, Elena Di Troia e Ellen Olenska

Quindi se vogliamo scrivere un romanzo, la funzione della donna fatale è narrativa: cambiare gli altri, farli reagire, smascherarli. Non deve essere "buona" o "cattiva". Deve essere necessaria.

E allora, per chi scrive, la domanda non è: "Come creo un cattivo?" o "Come creo una fatale?". La domanda giusta è: quale maschera usa il mio personaggio per sopravvivere a se stesso? Don Rodrigo usa la

prepotenza (che diventa grottesca). Sabbath usa l'oscenità (che diventa confessione). Elena diventa simbolo (e quindi campo di battaglia). Ellen diventa possibilità (e quindi scandalo).

Le storie, in fondo, funzionano così: ci fanno ridere, ci fanno desiderare, e poi ci mostrano che stavamo ridendo e desiderando dentro una trappola meravigliosamente costruita. —

MUSICA

L'orchestra dell'Arma suonerà al Rossetti per Salvo D'Acquisto

Il 25 febbraio i carabinieri musicisti in concerto ricordano il collega sacrificatosi durante un rastrellamento nazista

PATRIZIA FERIALDI

Un nome indimenticabile, splendente come un raggio luminoso in uno dei momenti più cupi e crudeli della nostra storia, un fulgido esempio di rettitudine, onestà, fedeltà alla patria e amore per il prossimo nella sua accezione più limpida e cristianamente spirituale. Un ragazzo giovane che non ha esitato ad affrontare il martirio, ben consapevole del proprio destino ma anche della propria fede: «Se muoio per altri cento, rinasco altre cento volte, Dio è con me e io non ho paura». Lui è Salvo D'Acquisto, il vice brigadiere dei Carabinieri che il 23 settembre 1943, all'età di ventitré anni, durante un rastrellamento nazista offerse la propria vita allo scopo di salvare quella di ventidue civili innocenti. Dopo essere stato dichiarato "servo di Dio" per alcuni decenni, il 25 febbraio 2025 Papa Francesco ha dichiarato Salvo D'Acquisto "Venerabile", che rappresenta un passo molto importante nel processo di beatificazione attualmente in corso.

Nel centenario della sua nascita – il 15 ottobre 1920 – il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dichiarato: «La nostra Repubblica trova fondamento su questi eroi e su coloro che hanno sofferto e lottato per la nostra libertà, il bene più prezioso a cui può aspirare un popolo, che va di-



L'orchestra dell'Arma dei carabinieri

feso giorno dopo giorno. Onoriamo oggi e volgiamo lo sguardo alla figura di questo testimone autentico della libertà e del dovere, che per l'impareggiabile altruismo e la fedeltà al giuramento prestato costituisce uno straordinario esempio e una eredità preziosa per le giovani generazioni». Per ribadire questi valori e quelli dell'Arma e fare contestualmente omaggio a questa eminente figura di giovane coraggioso e altruista fino all'estremo nel primo anniversario di dichiarazione della sua "Venerabilità", il 25 febbraio alle 20.30 al Politeama Rossetti avrà luogo il "Concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri, in onore di Salvo

D'Acquisto". Il concerto e gli eventi collaterali sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Sala 1954 del Politeama Rossetti, a cui sono intervenuti il Colonnello Gianluca Miglioizzi -Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trieste -, Pierpaolo Roberti assessore regionale alle Autonomie locali, la vice sindaco di Trieste Serena Tonel e il Presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi. Al Politeama Rossetti la giornata del 25 febbraio si aprirà già alle 9 con un evento a ingresso libero, rivolto a tutta la popolazione ma con un'attenzione particolare alle fasce più fragili che

spesso sono vittime di truffe. Alcuni membri dell'Arma dei Carabinieri, specializzati nel settore, sensibilizzeranno il pubblico in merito alle truffe più diffuse, spiegando quando e perché insospettirsi e come ottenere l'aiuto delle forze dell'ordine. A condurre l'incontro sarà Davide Calabrese degli Oblivion, che è anche prestigiatore e in passato si è occupato di fraudologia, mostrando alcune tecniche mentalistiche usate dai ladri e truffatori. Poi alle 20.30 sul palcoscenico e sotto il cielo stellato del Rossetti sarà la volta della prestigiosa Banda dell'Arma dei Carabinieri le cui origini risalgono ai primi decenni del XIX secolo. Dotata di un repertorio molto vasto ed eclettico che comprende marce militari ma anche composizioni classiche e moderne, la Banda è composta da un centinaio di musicisti ed è conosciuta e apprezzata in ogni parte del mondo, anche grazie al Maestro Massimo Martinelli che la dirige da più di venticinque anni. Per il concerto triestino è stato confezionato un programma coinvolgente e raffinato, che accosta marce militari a pagine di Morricone, Monti, Bizet ma anche l'Inno di Trieste "Viva San Giusto" e il brano "Presente" composto dal Maestro Martinelli in onore di Salvo D'Acquisto. Inoltre la serata sarà presentata da Margherita Granbassi. I biglietti (massimo due a persona) per il concerto saranno messi a disposizione del pubblico a titolo gratuito, a partire dalle ore 10 del 4 febbraio e fino a esaurimento della disponibilità, presso la Biglietteria del Politeama Rossetti. Chi lo desiderasse, al ritiro dei biglietti troverà le coordinate e le informazioni utili per sostenere l'Onaomac -Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma dei Carabinieri che, grazie al generoso contributo volontario dei Carabinieri e alle donazioni dei benefattori offre supporto, attraverso l'assistenza in famiglia, ai figli degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri che hanno perso la vita, sostenendo negli studi i ragazzi sino al conseguimento della laurea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a scrivere saggi sulla letteratura e la traduzione, è anche il traduttore dell'"Ulisse", di "Finnegans Wake" e "Gente di Dublino" di Joyce, e di molti altri autori. Tra i tanti riconoscimenti ricordiamo solo i più recenti: il "Premio della critica" - Premio letterario internazionale Città di Cattolica per "La letteratura come materia oscura", e l'onorificenza della Repubblica d'Irlanda conferitagli dall'ex-Presidente d'Irlanda Michael D. Higgins. Il suo ultimo libro, "Leggere libri non serve. Sette brevi lezioni di letteratura", è un saggio sul potere liberatorio della lettura, da amare come se fosse un romanzo. —

UDINE

A Casa Cavazzini ecco il primo Van Gogh

Ha percorso 700 chilometri chiuso dentro a una cassa, da Winterthur a Udine, insieme con alcune delle altre opere che fino al 30 agosto troveranno casa al museo di via Cavour. Così Joseph Roulin, il ritratto del postino che ospitava Van Gogh ad Arles nel 1888, è arrivato per primo ieri, appeso sulle pareti di Casa Cavazzini.



Trieste Film Festival

Del male e della Russia

Il regista di "La scomparsa di J. Mengele", Serebrennikov parla della tirannide di allora e del presente nel suo Paese

ELISA GRANDO

L'umanità può davvero imparare la lezione della storia, o siamo destinati a scivolare ottusamente sempre negli stessi errori, negli stessi orrori? Su questo sembrano interrogarsi i grandi cineasti dell'Europa centro orientale ospiti in questi giorni del Trieste Film Festival, coi loro film che agitano temi urgentissimi: i moniti della storia, le responsabilità individuali e collettive in un presente sempre più violento, l'esplosione di nuovi conflitti.

Ieri il cineasta russo Kirill Serebrennikov, strenuo oppositore del regime di Putin, ha dialogato col pubblico in una masterclass speciale anche sul suo ultimo film, "La scomparsa di Joseph Mengele", che dopo l'anteprima triestina uscirà nei cinema il 29 gennaio.

Oggi invece Sergei Loznitsa, regista di origine ucraina nato in Bielorussia, porterà al festival il suo nuovo film "Due procuratori", in anteprima alle ore 20 al Politeama Rossetti, e domani incontrerà gli spettatori alle ore 11 al Caffè San Marco insieme agli altri autori ospiti. Entrambi si confrontano con una storia mai davvero passata. "Due procuratori", che sarà poi nei cinema dal 12 febbraio, ci riporta nel terrore delle purghe staliniste degli an-

ni '30, mentre "La scomparsa di Joseph Mengele", tratto dall'omonimo romanzo di Olivier Guez, è un ritratto intimo e scioccante dell'"angelo della morte" di Auschwitz che Serebrennikov decide di raccontare proprio dal punto di vista di Mengele, in discesa nell'abisso più scuro dell'animo umano.

Sostenitore dei diritti delle persone LGBTQ+, da sempre critico nei confronti di Putin («la Russia si muove in posizioni vicine all'Iran e alla Corea del Nord e vive secondo le leggi del tempo di guerra: una catastrofe. E la guerra contro l'Ucraina è un suicidio», dice a Trieste), Serebrennikov dal 2022 ha scelto l'esilio a Berlino dopo che, nel 2017, è stato ingiustamente accusato di aver sottratto dei fondi pubblici per un gruppo teatrale che dirigeva e ha subito una condanna a 3 anni di arresti domiciliari. «Le autorità mi hanno detto che ero persona non grata in Russia, sia come individuo che come artista», racconta.

Per i suoi film, come "Limonov" tratto dal romanzo di Emmanuel Carrère, "La moglie di Tchaikovsky", "Summer", e il prossimo "Après", la sua prima misteriosa produzione francese con Ludvine Sagnier e Louis Garrel, «mi ispira chi è ai margini, chi combatte il sistema». Come fa lui stesso continuando a denunciare le op-

pressioni politiche del suo paese: «In Russia oggi c'è un numero record di prigionieri politici, come ai tempi di Stalin. Sono persone che, magari per un semplice post, ricevono condanne peggiori degli assassini. Come la regista Evgenija Berkovič, messa in prigione per una poesia contro la guerra».

Restare vigili nei confronti del potere insomma è un dovere di ciascuno, soprattutto di fronte alle nuove politiche di aggressione. Sullo schermo Mengele, interpretato dallo strepitoso attore tedesco August Diehl, non comprende la sua colpa: «In Germania nessuno», tuona il nazista, «ha protestato contro Hitler. Anche il Papa gli ha dato la sua benedizione!».

«Credo nella responsabilità individuale: ciascuno risponde di sé e delle sue azioni», commenta Serebrennikov. «All'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, in Europa si sentiva spesso dire che i russi erano tutti responsabili perché non avevano collettivamente rovesciato il regime di Putin. Contemporaneamente, avevo molti amici dietro le sbarre o che se n'erano andati come me dalla Russia perché non erano d'accordo con quanto stava avvenendo. Dare la colpa a tutti solo perché hanno un determinato passaporto o parlano una determinata lingua, per me è l'altra faccia del



Il cineasta russo Kirill Serebrennikov al Trieste Film Festival

nazismo: erano i nazisti che parlavano in senso collettivo, gli ebrei avevano la colpa di essere ebrei, lo stesso per gli zingari e gli omosessuali. Anche dopo Norimberga molti, come Mengele, sono sfuggiti alla giustizia: il film parla di questo, il delitto e il castigo».

E se Eichmann, come scriveva Hannah Arendt, incarnava «la banalità del male», Mengele «è diventato una sorta di stella per merito dei mass media e del cinema. Anche oggi ci attira di più la vita dei cattivi che quella, magari, di uno scienziato. Forse bisogna riconoscere che l'umanità è idiota, nel senso peggiore del termi-

ne: non impariamo dalla storia, e solo una persona estremamente stupida non impara dai propri errori. Qualcuno pensa di poter lanciare la bomba atomica senza avere ripercussioni: significa che l'umanità è folle. E solo un folle può dire che «non esiste il diritto internazionale ma solo la mia morale personale»», chiosa riferendosi alle parole del presidente Trump.

Mengele ha vissuto fino alla morte da latitante in America Latina, ritenendosi innocente. Del resto, dice Serebrennikov, «tutti quei crimini d'odio contro l'umanità sono stati compiuti rispettando le leggi: in

Germania la soluzione finale nei confronti degli ebrei era stata stabilita per legge. Qualcosa di simile lo vediamo anche oggi: in Iran, per esempio, le persone LGBTQ+ sono fuori legge e vengono impiccate. Mengele non ha fatto niente contro la legge, era convinto di agire per il bene del suo paese, come dice nel film: in questo sta il vero orrore». E se i nuovi regimi vogliono mandare in fiamme l'arte che li contesta, dice il regista, il compito degli artisti è «continuare a fare il loro lavoro, a far riflettere le persone. Non dobbiamo avere paura del fuoco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Simon & The Stars a Trieste parla del 2026, «l'anno uno»

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

Lo chiamano anche "L'astrologo dei vip", ma chiunque conosca gli oroscopi di Simon & the Stars, sa che difficilmente sbaglia. Predizioni che non tengono conto solo del cielo, ma si declinano alla storia del passato, alla psicologia e alla ricerca. D'altra parte Simone Morandi – che è il suo nome – ha una formazione culturale alta e a ciò si aggiunge l'intuito. Il popolare astrologo sarà alla Libreria Lovat oggi, alle 18 per l'ultimo "Oroscopo 2026. Le strade del futuro" (Rizzoli, pag. 384, euro 15,90) Lei è un avvocato, un astrolo-

go, scrittore, agente di celebrità: come fa a tenere a bada tutti questi ruoli?

«In realtà non li vivo come ruoli separati. Sono linguaggi diversi che raccontano la stessa cosa: le persone, le loro storie, le loro scelte. Il diritto mi ha insegnato la struttura, l'astrologia il senso del tempo, la scrittura la narrazione, il lavoro con i personaggi pubblici l'ascolto. Non cerco di tenerli a bada, cerco di farli dialogare. Quando questo accade, tutto diventa più fluido».

È vero che Dario Argento loda i suoi oroscopi come una forma poetica del destino?

«Dario Argento è una persona di grandissima intelligenza, ma soprattutto molto sensibile e curiosa. Non si è mai interessato in modo particolare all'o-

roscopo, ma da quando ha assistito alla mia trasformazione, nel 2013, quando ho iniziato a scrivere di astrologia, si è incuriosito. Non è mai stato il centro del nostro rapporto professionale o di amicizia, ma ogni tanto mi chiede, osserva, ascolta. Credo che ciò che lo abbia colpito non sia tanto l'astrologia in sé, quanto il mio modo poetico e narrativo di raccontarla».

Quest'anno il suo oroscopo 2026 parla di "anno 1". Cosa intende?

«Parlo di "anno 1" innanzitutto in senso numerologico: sommando le cifre che compongono il 2026 (2 + 0 + 2 + 6) si ottiene 10, e risommando 1 e 0 si arriva a 1. Dal punto di vista simbolico e logico, quindi, il 2026 è a tutti gli effetti un an-



Simon & The Stars

no 1, l'inizio di un nuovo ciclo. Ma questa lettura trova conferme anche nel cielo astrologico. Due pianeti importanti lasciano infatti il segno dei Pesci ed entrano in Ariete, che è il primo segno. Questo segna l'avvio di un ciclo completamente nuovo e ci riporta a scenari simili a quelli di metà Ottocento, un periodo irrequieto, attraversato da fermenti ideali e tensioni di rinnovamento».

Ci dice qual è il segno più complicato dello zodiaco? «Quest'anno è davvero diffici-

le provare a mettere i segni in una graduatoria. Il 2026 è un anno talmente forte che non consente classifiche tradizionali. Possiamo però dire una cosa: per ciascun segno, il 2026 rimuove l'ostacolo che negli ultimi anni ha bloccato la strada e spinge a compiere un passo che prima non era possibile. Questo rappresenta per tutti un privilegio, ma anche una sorta di obbligo: oggi non ci sono più scuse».

E il più fortunato del 2026?

«Anche qui è difficile parlare di un unico segno fortunato. Se però utilizziamo Giove come «lancetta della fortuna» – il pianeta associato all'espansione e all'abbondanza – possiamo fare un ragionamento temporale. Nei primi sei mesi dell'anno Giove transita in Cancro, sostenendo soprattutto i segni d'Acqua – Cancro, Pesci e Scorpione – e, di riflesso, anche i segni di Terra, in particolare Toro e Vergine. Da luglio Giove passa in Leone e favorisce i segni di Fuoco».

Dal libro ci aspettiamo un anno più democratico e consapevole. Cosa si augura?

«Il 2026 apre le strade del futuro, ma lo fa in un clima irrequieto e instabile, carico di tensioni. I transiti lo raccontano: Plutone in Acquario ci riporta alle grandi rivoluzioni della seconda metà del Settecento – industriale, francese, americana – legate al progresso, alla ribellione e al desiderio di emancipazione. Temi che oggi tornano, non solo sul piano collettivo, ma anche dentro ciascuno di noi. Il tema del progresso ci rimette nella stessa posizione di responsabilità che l'uomo del '700 ebbe davanti alla macchina a vapore. Oggi quella responsabilità si chiama Intelligenza AI, ma su un'ottava più alta, con una posta in gioco forse ancora maggiore».

Una nuova consapevolezza? «Probabilmente. Una nuova consapevolezza del nostro posto nell'universo potrebbe ridimensionare le nostre istanze egoiche, mettere a tacere molti conflitti esasperati e farci ritrovare un senso di appartenenza al nostro pianeta. Ed è questo, al di là dei segni del cielo, ciò che mi auguro davvero per il 2026». —

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Champions League

Rilancio in Europa

I biancorossi hanno mostrato il loro potenziale a Las Palmas
E la società dà il via alla campagna di mini-abbonamenti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è voluto il palcoscenico internazionale delle Canarie per vedere una Pallacanestro Trieste finalmente in grado di sfruttare buona parte del proprio potenziale. Quella squadra che per mesi è rimasta sospesa in un limbo indecifrabile, lasciando tifosi e addetti ai lavori con un interrogativo: come può un gruppo così profondo faticare tanto a esprimere una pallacanestro se non brillante, almeno vincente?

Le ombre di un dicembre terribile, segnato dalle sconfitte con Sassari, Varese e Würzburg, sembravano aver minato le certezze di un ambiente che solo pochi giorni orsono aveva tremato anche contro il fanalino di coda Cantù.

IL FATTORE GRAN CANARIA

Vincere in Spagna non è mai banale, ma farlo con tale autorità significa mandare un messaggio chiaro.



Juan Toscano-Anderson

Agli altri, certo, ma prima di tutto a se stessi. Nell'analizzare l'impresa, tuttavia, non si può ignorare il contesto: Trieste è stata cinica nel colpire una Gran Canaria in crisi profonda. Il momento delicato degli spagnoli è stato fotografato dalla prova opaca di un Brissino irrinconoscibile; un'apatia collettiva che neppure l'esordio di Robertson è riuscito a scuotere. Trieste ha avuto il gran-

de merito di non farsi sfuggire l'occasione, dimostrando che il talento può sopperire anche alla mancanza di tempo per il lavoro quotidiano in palestra.

LA SVOLTA PSICOLOGICA

Con un calendario così fitto, non c'è stato modo di rivoluzionare l'identità tattica nel corso degli allenamenti. Eppure, qualcosa è scattato: la consapevolezza dell'urgenza e la capacità dei singoli di alzare l'asticella hanno trasformato una squadra contratta in un collettivo capace di imporre il proprio ritmo lontano dalle mura amiche. Ora, però, arriva la sfida più stimolante: gestire l'abbondanza. I rientri di due pedine molto importanti come Ross e Sisso-ko aggiungono centimetri e leadership, ma rimescoleranno equilibri che stavano iniziando a consolidarsi. Sarà compito dello staff tecnico far sì che questo "lusso" non diventi un paradosso



L'esultanza dei giocatori di Trieste al termine del match vinto contro Gran Canaria FOTOBCL

tattico.

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

La notte di Gran Canaria non deve restare un exploit isolato. Il percorso di crescita non ammette soste e il calendario sempre più incalzante in questa fase della stagione mette subito la squadra guidata da Gonzalez di fronte a nuovi banchi di prova: la sfida di sabato con Sassari sarà il primo test per confermare i progressi, prima di tuffarsi nuovamente nel clima europeo contro Tenerife e affrontare

l'intensità del derby con Treviso. Tappe cruciali dove Trieste dovrà dimostrare di aver davvero cambiato marcia, perché nel basket di alto livello ogni partita è un nuovo esame di maturità.

ABBONAMENTI PER LA ROUND OF 16

Pallacanestro Trieste ha lanciato la campagna di mini-abbonamenti per le tre sfide casalinghe di Bcl. Il sipario si è alzato lunedì 19 gennaio con la Fase 1, interamente dedicata alla prelazione per gli abbonati "Full".

In questa prima tranche, che durerà fino alle 13 del 29 gennaio, chi possiede già la tessera stagionale potrà confermare il proprio posto o decidere eventualmente di cambiarlo.

Dal pomeriggio del 29 gennaio l'apertura della Fase 2, ovvero la vendita libera aperta a tutti i tifosi. Anche in questo caso gli abbonati "Full" potranno usufruire della tariffa agevolata, pur senza avere più la garanzia del posto occupato in campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati della Lega Basket Serie A. Matiasic: «Nel mio cuore lo sapevo già, siamo i migliori»

Trieste, secondo pubblico d'Italia dietro a Milano e davanti a Bologna

LA STATISTICA

Non sono solo i canestri a raccontare la stagione della Pallacanestro Trieste, ma il supporto e il tifo costante di un palazzetto che non ha mai smesso di credere nel progetto biancorosso.

I dati ufficiali diffusi dalla Lega Basket Serie A al termine del girone d'andata 2025-'26 fotografano una realtà ormai consolidata: Trieste è ormai una vera e propria eccellenza nazionale per seguito e passione.

Con una media di 5.639 spettatori a partita, il PalaRu-

bini si attesta come il secondo impianto più frequentato d'Italia, inchinandosi solo alla corazzata EA7 Emporio Armani Milano e riuscendo nell'impresa di guardare dall'alto piazze storiche e blasonate come la Virtus Bologna. In un campionato che gode di buona salute, con una media spettatori generale di 3.998 unità in crescita per il quarto anno consecutivo,

Trieste si muove su orbite diverse, trascinata da un entusiasmo che ha toccato picchi da sold out nelle sfide contro la stessa Virtus (6.019 presenze) e nel sentito derby con Udine (5.982).

Numeri che non sono sfug-



Giovani tifosi della Pallacanestro Trieste FOTOBruni

giti ai vertici della società, fieri di un legame con il territorio che sembra farsi più stretto partita dopo partita.

Il presidente biancorosso Paul Matiasic ha accolto questi dati con un misto di orgoglio e commozione, sottolineando come la statistica non faccia che confermare una percezione già forte all'interno dell'ambiente biancorosso. «Aspettare i dati ufficiali era una formalità che comprova solo quello che nel mio cuore sapevo già: a Trieste c'è il pubblico migliore d'Italia. Essere per il secondo anno alle spalle della sola Milano nelle presenze medie in palazzetto, mi rende estremamente orgoglioso di quello che siamo riusciti a costruire in così poco tempo», ha dichiarato, rimarcando come il risultato ottenuto sia frutto di un lavoro corale.

«Voglio ringraziare ogni tifoso e ogni famiglia. Nulla viene per caso: lavoriamo costantemente per offrire uno spettacolo di alto livello in un ambiente sicuro e adatto a tutti, grazie a questo ci attestiamo

nuovamente là, al top in Italia. Grazie Trieste».

Sulla stessa lunghezza d'onda il gm Michael Arcieri, che ha voluto porre l'accento sull'eccezionalità del risultato, specialmente se rapportato alla demografia del territorio. Secondo Arcieri, si tratta di un traguardo "straordinario", perché confermarci ai vertici per due anni di fila in un'area meno popolata rispetto ai grandi centri metropolitani è un segnale di un amore fuori dal comune.

«Il tifo di Trieste abbraccia tutte le generazioni, creando un senso di comunità che non ho mai visto prima non esiste in nessun'altra piazza d'Italia», ha commentato rivolgendosi poi un ringraziamento speciale ai dipendenti e allo staff del club per l'impegno profuso dietro le quinte.

«Siamo custodi di qualcosa di speciale», ha concluso Arcieri, sintetizzando perfettamente quel mix di responsabilità e passione che oggi rende Trieste una delle capitali indiscusse del basket italiano. —

L.G.

Calcio - Serie C

La telenovela è finita

Dopo tre giorni Tesser se ne va, trovato l'accordo per la risoluzione del contratto. Il rientrante Marino con il suo staff dirige l'allenamento pomeridiano al Grezar



Attilio Tesser lascia la guida della Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

La telenovela dell'esonero di Tesser si è conclusa e ieri pomeriggio al Grezar ad allenare la Triestina c'era Giuseppe Marino, che da lunedì era in città ad attendere il suo turno: una nuova staffetta fra i due, dopo che lo scorso 24 ottobre era stato l'allenatore campano a ricevere il benvenuto dalla società per far posto al tecnico di Montebelluna. Dopo tre giorni di stallo, quindi, è stato trovato l'accordo fra Tesser e il club alabardato per la risoluzione consensuale del contratto del mister e del suo staff. Come si ricorderà, domenica sera all'allenamento era stato comunicato verbalmente l'esonero dal direttore sportivo Michele Franco, ma a questo atto non era seguita nessuna comunicazione ufficiale. E in mancanza delle formalità di rito, in una situazione grottesca Tesser per due giorni ha continuato giustamente ad allenare la squadra, anche per non andare incontro a inadempienze. Dopo due giorni di trattative, ieri i legali delle parti hanno trovato finalmente la quadra: probabile che al centro della contesa economica ci sia stata anche la questione del trattamento riservato allo staff, che



Giuseppe Marino ieri al Grezar ha condotto il primo allenamento FOTO LASORTE

anch'esso ha posto fine al rapporto con la Triestina. Fatto sta che con la risoluzione del contratto l'operazione della società alabardata, poco sensata sul piano sportivo nonostante i risultati non fossero certo dalla parte del tecnico di Montebelluna, trova almeno un suo senso economico,

visto che tutte le operazioni di questo gennaio da parte della nuova gestione sono dettate dalla stretta necessità di ridurre i costi. È l'ennesimo capitolo turbolento del rapporto fra Tesser e la proprietà americana nelle sue varie forme: il tecnico era stato esonerato nel febbraio 2024 quan-

do era terzo in classifica, poi richiamato a novembre 2024 per una salvezza miracolosa, ma in estate si era deciso di non proseguire il rapporto. Lo scorso ottobre l'allora presidente Zelenovic aveva puntato di nuovo su di lui, poi ora il nuovo esonero. Dopo il comunicato con i ringraziamen-

ti di rito a Tesser e al suo staff, a stretto giro di posta la Triestina ha ufficializzato il ritorno sulla panchina alabardata di Marino, che oggi verrà anche presentato in una conferenza stampa. Il tecnico campano classe 1983 torna sulla panchina dell'Unione dopo averla guidata per quattro gare nella passata stagione e per undici, tra campionato e Coppa Italia, nella prima parte di quella attuale. Insieme a lui tornano il vice Matteo Giofani, il preparatore atletico Fabio Fiore ed il preparatore dei portieri Daniele Spizzo. È un ritorno che per certi versi, al di là di quelle che saranno le decisioni tattiche, porta a situazioni un po' surreali: ad esempio Marino a inizio campionato aveva messo fuori rosa Voca e Attys, ma adesso con i numeri striminziti della rosa dopo le partenze di Ionita e Crnigoj (e i tanti infortunati) i due sono fondamentali per mettere su una squadra che possa avere almeno un paio di cambi in panchina. Toccherà a Marino quindi cercare adesso di tenere accesa la spina della squadra, che finora è sempre stata sul pezzo e si è comportata dignitosamente su ogni campo, raccogliendo purtroppo molto meno di quanto avrebbe meritato.

LA SENTENZA

Il Collegio Coni ha respinto il ricorso per ridurre il -13

TRIESTE

Il Collegio di Garanzia del Coni ha rigettato ieri il ricorso che la Triestina aveva presentato nei confronti della Figc per l'annullamento/revoca della decisione della Corte Federale d'Appello che aveva confermato i 13 punti di penalizzazione decisi dal TFN per i mancati pagamenti di emolumenti, tasse e contributi della mensilità di maggio. Le speranze di riavere qualche punto erano ridotte al lumicino, ora sono tramontate perché anche il Collegio di Garanzia ha confermato la decisione impugnata. La Triestina ha ancora un piede in un altro ricorso con il Collegio di Garanzia, riguardante la sanzione dei 3 punti di penalizzazione per la mancata fidejussione integrativa.

A.R.

LA PROSSIMA SFIDA

Nuovo tecnico, solito problema. Anche per domani poche scelte in attesa di partenze e arrivi

L'infermeria tanto per cambiare è piena e tra i tanti infortunati non recupererà nessuno: Vertainen e Vicario svolgono ancora un lavoro differenziato

TRIESTE

In una settimana a dir poco burrascosa, non va dimenticato che domani sera la Triestina torna già in campo: al Rocco infatti, alle 20.30, l'Unione affronterà il Lumezzane. Ci arriverà con un allenatore, Geppino Marino, che avrà fatto appena due allenamenti, dopo che a inizio settimana era stato Tesser a iniziare a preparare l'incontro. Questo giusto per capi-

re le ulteriori difficoltà di approssimare una gara che già arriva dopo quattro sconfitte consecutive e con una rosa a disposizione sempre molto striminzita. Perché l'infermeria tanto per cambiare è piena e tra i tanti infortunati non recupererà nessuno: ieri Vertainen e Vicario svolgevano ancora un lavoro differenziato, per cui è improbabile che domani sera siano della partita. Silvestro, Louati e Moises ancora non pervenuti. Non era presente anche Gunduz, e in questo caos è impossibile sapere se l'assenza sia dovuta a qualche ulteriore acciaccio del giocatore turco (che la scorsa settim-

na però aveva giocato uno spezzone di partita dopo alcuni giorni con l'influenza) o se invece centrino, come è probabile, questioni di mercato. Prima che iniziasse la telenovela Tesser, dall'entourage alabardato filtrava la voce che questa sarebbe stata la settimana decisiva per la partenza di Gunduz, sul quale c'erano almeno tre società seriamente interessate. Non è un mistero del resto che è lui la terza pedina di valore a dover fare le valigie in modo da non perdere il giocatore a zero. Non ci sono invece al momento voci su interessanti per altri alabardati, solamente un paio di abbozzamenti per



Il giovane Teoman Gunduz è uno dei prossimi in partenza nel mercato di gennaio

l'attaccante croato Kljajic. E attenzione che a rendere ancora più complicata la gara col Lumezzane ci sarà anche l'assenza di Pedicillo, che a Ospitaletto ha rimediato la quinta ammonizione e quindi deve scontare un turno di squalifica. Però a fronte delle partenze di Io-

nita e Crnigoj e ad altre probabilmente in rampa di lancio, la casella entrate è ancora a quota zero. Dell'arrivo dato praticamente per certo di Knezovic, giovane centrocampista che era in prestito alla Salernitana ma che è di proprietà del Sassuolo, non se ne è saputo

più niente. Non si parla ovviamente di entrate allo scopo di progettare improbabili rimonte, ma di arrivi necessari per dare a chi allena la possibilità numerica di mandare in campo e avere un buon numero di ricambi.

A.R.

Champions League

La Juve risale

La vittoria sul Benfica di Mourinho vale l'aggancio all'Inter
L'Atalanta crolla col Bilbao dopo aver accarezzato il 3° posto

Pietro Oleotto

Vince soltanto la Juventus. La Serie A non se la passa bene nel primo turno di Champions del 2026. Se la capolista Inter si è piantata dopo una partenza sprint, se il Napoli non riesce più a vincere in Europa, l'Atalanta è colata a picco a Bergamo contro l'Athletic Bilbao dopo aver accarezzato nel primo tempo addirittura il podio in classifica alle spalle di Arsenal e Bayern, grazie a un gol di Scamacca dopo il quarto d'ora di gioco con un colpo di testa. Nella ripresa, infatti, la squadra di Palladino è crollata, anche se il pareggio dei baschi con Guruzeta è arrivato dopo un intervento dubbio su Djimsiti, non punito dall'arbitro. da quel momento la Dea è sparita dal campo, tanto che a un quarto d'ora dalla fine l'Athletic era già sul 3-1. Nel finale il gol di Krstovic che non serve per il bottino.

La Juventus, invece, i tre punti se li è messa in tasca proprio nel secondo tempo contro il Benfica di Mourinho. Nel primo la squadra di Spalletti ha sofferto non poco i portoghesi. Colpa dell'imprecisione sulla trequarti d'attacco, dove Miretti ha dimostrato di non possedere la reattività richiesta a livello internazionale in quella zona del campo. Così nell'intervallo il tecnico dei bianconeri



La disperazione di De Ketelaere

EUROPA LEAGUE

Roma e Bologna stasera giocano per i play-off

Torna anche l'Europa League stasera. Per le italiane la prima a scendere in campo sarà il Bologna che alle 18.45 ospiterà gli scozzesi del Celtic, l'ultima squadra in zona play-off (è 24ª) con 7 punti, quattro meno del Bologna che può fare un balzo verso le prime otto. La Roma è un punto più su e alle 21 ospiterà lo Stoccarda appaiato in classifica ai giallorossi.

Il punto	7ª GIORNATA
risultati	
Kairat - Club Brugge	1-4
Bodo Glimt - Manchester City	3-1
Villarreal - Ajax	1-2
Tottenham - Borussia Dortmund	2-0
Olympiakos - Bayer Leverkusen	2-0
Sporting Lisbona - Psg	2-1
Inter - Arsenal	1-3
Real Madrid - Monaco	6-1
Copenaghen - Napoli	1-1
OGalatasaray - Atletico Madrid	1-1
Qarabag - Eintracht Francoforte	3-2
Olympique Marsiglia - Liverpool	0-3
Newcastle - Psv Eindhoven	3-0
Slavia Praga - Barcellona	2-4
Juventus - Benfica	2-0
Chelsea - Pafos	1-0
Bayern Monaco - Union SG	2-0
Atalanta - Atletico Bilbao	2-3
La classifica	
Arsenal	21
Bayern Monaco	18
Real Madrid e Liverpool	15
Tottenham	14
Psg, Chelsea, Sporting, Manchester City, Atalanta, Newcastle, Barcellona e Atletico Madrid	13
Inter e Juventus	12
Borussia Dortmund	11
Galatasaray e Qarabag	10
Olympique Marsiglia, Monaco e Bayern Leverkusen	9
Olympiakos, Atletico Bilbao, Napoli, Copenaghen e Psv Eindhoven	8
Club Brugge	7
Ajax, Benfica, Bodo Glimt, Pafos e Union SG	6
Eintracht Francoforte	4
Slavia Praga	3
Villarreal e Kairat	1



L'esultanza di Thauram, autore del primo gol della Juventus

JUVENTUS	2
BENFICA	0
JUVENTUS (4-2-3-1)	Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (25' st Cabal); Thauram, Locatelli (42' st Koopmeiners); McKennie, Miretti (1' st Conceicao), Yildiz (37' st Kostic); David (25' st Openda). All. Spalletti.
BENFICA (4-2-3-1)	Trubin; Dedic, Araujo, Otamendi, Dahl; Barreiro, Aursnes; Prestianni (32' st J. Rego), Sudakov (24' st Barrenechea), Schjelderup (24' st Ivanovic); Pavlidis. All. Mourinho.
Arbitro	Gozubuyuk (Turchia).
Marcatori	Nella ripresa, al 10' Thauram, al 19' McKennie.

ri di Torino ha spostato McKennie al centro alle spalle di David (anche ieri poco convincente nel ruolo di bomber, meglio in fase d'appoggio), inserendo Conceicao a destra. Migliorata la forza d'urto la Juve è andata a segno con Thauram e a raddoppiato proprio con McKennie prima di calare in termini di intensità favorendo le avanzate del Benfica che ha avuto anche la possibilità di accorciare le distanze con un calcio di rigore, fallito miseramente da Pavlidis, scivolato al momento del tiro dal dischetto. Spalletti (che prima del van-

ATALANTA	2
ATLETICO BILBAO	3
ATALANTA (3-4-2-1)	Carnesecchi; Kosounou, Djimsiti, Kolasinac (31' st Ahanor); Zappacosta (31' st Samardzic), De Roon, Ederson, Bernasconi (37' st K. Sulemana); De Ketelaere, Zalewski (20' st Lookman); Scamacca (21' st Krstovic). All. Palladino.
ATLETICO BILBAO (3-4-2-1)	Unai Simon; Lekue, Dani Vivian, Paredes; Gorosabel (36' st Areso), Rego (14' st Galarreta), Jauregizar (14' st Vesga), Boiro (1' st Sancet); Unai Gomez (23' st Serrano), Navarro; Guruzeta. All. Valverde.
Arbitro	Makkellie (Olanda).
Marcatori	Al 16' Scamacca; nella ripresa, al 13' Guruzeta, al 23' Serrano, al 29' Navarro, al 43' Krstovic.

taggio ha litigato con i tifosi sistemati al fianco della panchina) ha agganciato il graduatorio proprio l'Inter, a quota 12, a una lunghezza dal sesto posto, ma in mezzo ci sono addirittura otto avversarie, tra cui l'Atalanta. Insomma, ultimo turno sarà davvero decisivo per molte squadre a caccia di una "griglia" migliore. La Juventus se la vedrà il prossimo mercoledì (tutte le gare in contemporanea) a Montecarlo col Monaco che martedì ne ha incassati 6 di gol (contro uno) dal Real. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO

Promessa alla Fiorentina del figlio di Comisso



Il figlio di Comisso, Joseph

NEW YORK

«Porteremo avanti ciò che ci ha insegnato: integrità, duro lavoro, rispetto. Proteggeremo ciò che ha costruito, guardando al futuro con coraggio e speranza. Il suo american dream proseguirà con tutti noi». Così il figlio di Rocco Comisso, Joseph, ha concluso ieri il lungo commosso discorso durante i funerali del padre celebrati a New York, nella St. Patrick Cathedral in Fifth Avenue, la Parrocchia d'America.

Il proprietario della Mediacom e della Fiorentina è scomparso venerdì scorso all'età di 76 dopo una lunga malattia, lasciando la moglie Catherine e i figli Joseph e Marisa cui spetterà il compito di raccogliere e gestire l'immensa eredità economica, finanziaria e sportiva.

Tantissime le persone che hanno partecipato alla cerimonia funebre iniziata alle 10 (16 italiane): familiari, colleghi, amici (compresa la famiglia di Joe Barone, l'uomo di fiducia di Comisso ed ex dg viola morto improvvisamente il 19 marzo 2024), dipendenti della Mediacom: per la Fiorentina presente l'attuale dg Alessandro Ferrari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Paolini al 3° turno
Oggi Sinner e Musetti-Sonego

Una vittoria di pazienza, adattamento e lucidità. Jasmine Paolini avanza al terzo turno degli Australian Open superando la polacca Frech (6-2, 6-3) al termine di una partita spezzata, trasformata dalle condizioni meteo e per questo giocata su due campi diversi, il secondo indoor, per completare il programma serale tormentato dalla pioggia. Al terzo turno l'avversaria sarà la statunitense Jovic che Paolini ha battuto nella seconda fase della scorsa stagione a New York. La prossima giornata degli AO sarà quella del derby tra Musetti e Sonego, del qualificato Maestrelli contro Djokovic e di Sinner (non prima delle 9 italiane) opposto all'australiano Duckworth.

ATLETICA. L'oro sui 100 metri di Tokyo 2021 ritrova motivazioni con l'allenatore goriziano

La reunion Camossi-Jacobs con Los Angeles nel mirino

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La reunion. Marcell Jacobs ha ritrovato Paolo Camossi. L'oro olimpico dei 100 metri di Tokyo sarà nuovamente allenato dal tecnico goriziano, che aveva lasciato nel settembre 2023 per farsi seguire da Rana Reider. Lo sprinter, 31 anni, il più grande italiano di sempre assieme a Pietro Mennea, si era trasferito negli Stati Uniti per lavorare con uno dei guru della velocità. Dopo poco più di due anni, la fine dell'unione e il ritorno "a casa", ossia da

quel coach che l'aveva portato ai trionfi olimpici (c'è anche l'oro della 4x100) e mondiali (nei 60 metri indoor nel 2022). Sembrava dovesse smettere, il portacolori delle Fiamme Oro Padova, all'indomani della delusione mondiale di Tokyo dello scorso settembre, quando si fermò alle semifinali dei 100 metri. Invece no, si prosegue e l'obiettivo finale sembra essere quello dei Giochi di Los Angeles 2028. Lo si capisce dalle parole del presidente della Fidal Stefano Mei, che ha annunciato il matrimonio tecnico bis dei due: «Sono fiero di poter annunciare questo ritorno - ha detto l'ex mezzofondista ai microfoni Fidal



Paolo Camossi, 51 anni e Marcel Jacobs, 31 di nuovo insieme

-. Jacobs è un patrimonio dello sport azzurro, ha ritrovato le motivazioni e può dare ancora tantissimo in pista, da qui alle Olimpiadi di Los Angeles 2028 passando per gli Europei di Birmingham in agosto». Va ricordato come il velocista sia il doppio campione continentale in carica dei 100. «Camossi - ha aggiunto Mei - è un tecnico professionale e preparato, la sua storia parla da sé: con Marcell ha scritto pagine memorabili e sono convinto che questo riavvicinamento possa regalarci nuove soddisfazioni». Jacobs arriva da un 2025 negativo, mentre il 2024 non è stato da buttare, anzi: aveva vinto gli Europei e centrato un

solidissimo quinto posto con 9"85 ai Giochi di Parigi nei 100. La parentesi con Reider non va archiviata con un bilancio estremamente negativo. Certo, è con Camossi che l'azzurro ha svolto: da lunghista qual era, quando ancora si allenava con Paolo a Gorizia (dal 2015 al 2018), è passato a sprinter puro e ha firmato tempi straordinari. Il 9"80 della finale olimpica dei 100 Tokyo del 2021 e il 6"41 della finale mondiale dei 60 piani di Belgrado 2022 valgono tuttora come record europei. Senza contare l'argento nella 4x100 ai mondiali di Budapest 2023 e l'oro continentale nei 60 piani di Torun 2021. Chissà se per preparare la prossima stagione Jacobs e Camossi torneranno a Gorizia, in quella pista del Fabretto recentemente rinnovata. Il tecnico aveva annunciato nel dicembre del 2021 la volontà di allenarsi in riva all'Isonto per una settimana ad aprile 2022. Alla fine non se ne fece più niente. La speranza degli sportivi friulani è vederli in regione. —

SCI ALPINO FEMMINILE

Sinigoi alle Olimpiadi: «A Cortina darò tutta me stessa»

La 22enne triestina di Aurisina gareggerà per la Slovenia in Gigante e Slalom: «Dovrò vincere contro l'emozione»

Riccardo Tosques / AURISINA

«Ero in automobile, assieme al mio allenatore Aleš Sever, destinazione Valgrisenche, quando è arrivata la telefonata che ha ufficializzato una notizia che in cuor mio non sapevo se sarebbe arrivata o meno. La reazione? Una gioia che non riesco a descrivere a parole. Anche se forse solo adesso sto realizzando quello che accadrà tra qualche giorno».

E ancora parzialmente incredula Caterina Sinigoi. Dopo oltre un mese di paziente attesa la 22enne sciatrice di Aurisina ha ottenuto la convocazione per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina in rappresentanza della Nazio-

nale slovena.

La triestina prenderà parte a due competizioni dei Giochi: il 15 febbraio nella gara di Gigante, il 18 nello Slalom.

«Fisicamente sto bene – racconta Sinigoi attualmente sulle nevi valdostane – e tra gare di Coppa del Mondo e Coppa Europa sto entrando in piena forma. Cosa significa per me gareggiare alle Olimpiadi? Vorrei dire che sarà un appuntamento come un altro, ma sappiamo tutti che non è affatto così. Davanti a me avrò una occasione più unica che rara, un evento speciale che ogni sportivo agonista di livello sogna di poter vivere. Dovrò battere l'emozione e darò tutta me stessa per fare al meglio quello che so fare».

Il Comitato olimpico sloveno ha deciso di puntare su cinque atlete per lo sci alpino. Sinigoi, nata nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia il 23 luglio 2003, sarà affiancata da Ilka Štuhec (classe 1990), Ana Bucik Jogan (1993), Lila Lapanja (1994) e Nika Tomšič (2000).

La convocazione di Caterina a Cortina ha naturalmente creato grande entusiasmo nella comunità slovena triestina, che per la prima volta avrà una propria rappresentante alle Olimpiadi invernali (a quelle estive hanno preso parte sino ad ora in dieci, l'ultima in ordine cronologico Jana Germani, che però a Parigi ha rappresentato l'Italia).

«Caterina è l'esempio viven-

te di come gli "sciatori di mare", come spesso veniamo soprannominati da chi abita in montagna, possano raggiungere livelli altissimi – spiega Dario Štolfa, ex presidente dello Sk Devin che per oltre un decennio ha visto Sinigoi sciare per i colori del club del comune di Duino Aurisina –. Caterina ha messo gli sci ai piedi quando aveva quattro anni. Ho vissuto assieme a lei e alla sua famiglia l'impegno e le difficoltà incontrate durante questo lungo percorso che l'hanno portata prima in Coppa Europa, poi in Coppa del Mondo e ora addirittura ai Giochi olimpici».

Un traguardo più che meritato che non può che riempire d'orgoglio tutta Trieste. —



Caterina Sinigoi in azione in CdM a Kranjska Gora FOTO PECCHIAR

ATLETICA

Al Trofeo Trieste enplein di podi dei Free Runners



TRIESTE

Una serata per festeggiare la stagione passata, tracciarne un bilancio e guardare con rinnovata fiducia all'imminente nuova edizione.

Gli spazi del Montedoro Shopping Center hanno ospitato le premiazioni della 23ª edizione del Trofeo Trieste curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste) e che è stato protagonista da aprile a novembre 2025, proponendo 9 prove individuali e una prova di società.

Queste le gare svoltesi lo scorso anno: 80° Giro di San Giacomo, Mujalonga Sul Mar, 7° Trofeo Parovel, 46ª Napoleonica, 4° Trofeo G. Supplina-Memorial D. Blasina, 27° Trofeo Val Rosandra-Memorial G. Pastori, 20° Trofeo Generali-Memorial V. Gerusina, 2° Trofeo Montedoro, 45ª Su e Zo Pei Clanz-Coppa A. Roman e la 50ª Carsolina Cross.

Il Trofeo Trieste, ormai da anni un'istituzione del panorama locale del podismo e dello sport in generale con la sua capacità di accogliere sulle proprie linee di partenza atlete e atleti di ogni età e livello, nel suo atto conclusivo dell'anno, appena passato, ha visto la presenza e gli interventi dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, del sindaco del Comune di Muggia Paolo Polidori, del Prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi, del presidente della Fidal del Friuli Venezia Giulia Massi-

mo Patriarca e del presidente della Fidal Provinciale Fausto Salvator.

Come di consueto oltre ai premi assegnati ai podi delle classifiche finali individuali di categoria la copertina è spettata alle premiazioni delle ambite classifiche di società, l'elemento che ben racconta lo spirito aggregativo del Trofeo e la sua capacità di trasformare l'atletica da sport individuale a collettivo.

La classifica a punti (che premia il maggior numero di presenze gara) è stata dominata dalla Free Runners Trieste, vincitrice anche della classifica a punti maschile con 88214 davanti al Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila (79654) e all'Asd Gruppo Generali Trieste (71152) mentre la classifica a punti femminile ha visto il successo dell'Asd Val Rosandra Trieste (29026) davanti all'Asd Free Runners Trieste (25542) e alla Trieste Atletica (24659), che ha totalizzato il punteggio di 113756 precedendo sul podio Circolo Fincantieri Wartsila (101214) e Gruppo Generali Trieste (87752).

Invece nella classifica di società relativa al punteggio tecnico, si è imposta la Fincantieri Wartsila (73198) che ha avuto la meglio su Free Runner Trieste (70780) e Trieste Atletica (69622).

Tra tre mesi si riparte per un altro anno tutto da correre assieme al Trofeo Trieste.

—

EMANUELE DESTE

VELA



I leader dei team dell'America's Cup FOTO IAN ROMAN / AMERICA'S CUP

America's Cup al via il 10 luglio Luna Rossa a trazione triestina Tornano Linussi e Marchesini

Roberta Mantini / TRIESTE

La sfida per la 38ª America's Cup inizierà il 10 luglio 2027, come annunciato ieri a Napoli da Grant Dalton, Ceo di Emirates Team New Zealand, durante la presentazione ufficiale della regata più antica del mondo, che per la prima volta si svolgerà in Italia.

Durante l'evento sono stati presentati anche i cinque team attualmente iscritti: il defender Emirates Team New Zealand (NZL), il Challenger of Record GB1 (GBR), Luna Rossa (ITA), Tudor Team Alinghi (SUI) e K-Challenge (FRA).

Le date della Louis Vuitton Cup, che designerà lo sfidante

ufficiale di Team New Zealand, non sono ancora state comunicate, ma si sa già che il Match finale inizierà con due regate inaugurali il 10 luglio e si concluderà nel weekend del 17 e 18 luglio. All'evento erano presenti il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il Presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma.

Pietro Beccari, amministratore delegato di Louis Vuitton, ha inviato un video messaggio confermando il brand come title sponsor della manifestazione. Luna Rossa resta l'unico team italiano e come per la passata edizione ha arruolato velisti e ingegneri provenienti dal Nord Est.

Al momento sono 14 i componenti del team confermati, ma non sono stati ancora rivelati ruoli specifici né chi salirà a bordo. Tra loro Giulio Giovanella, triestino presente nel team dal 2008 e fino alla scorsa edizione responsabile della logistica. Tornano le triestine Alice Linussi e Maria Vittoria Marchesini, vincitrici della prima edizione della Puig Women's America's Cup. Confermato anche Paolo Simion, il ciclista professionista di Castelfranco Veneto, passato dal ciclismo su strada a Luna Rossa la scorsa edizione di Coppa America ricoprendo il ruolo di cyclor, ruolo eliminato in questa edizione per essere sostituito da un sistema di batterie più poten-

te per gestire le funzioni idrauliche della barca.

Nel team di progettazione, confermati gli ingegneri del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: Andrea Zugna, Matteo Ledri e Francesco Cecutti (Trieste), Andrea Canciani (Monfalcone), Marco Gomiery (Pieve di Sacco) e Andrea Vergombello (Venezia). Dello shore team continuano a operare alla base Luna Rossa Raffaele Fredella (Trieste) e i veronesi Vittorio Bissaro, Umberto e Pietro De Luca.

«Siamo molto felici che le prime Regate Preliminari si svolgeranno a Cagliari, città che conosciamo bene avendola scelta come base già nel 2014», ha commentato l'ad di Luna Rossa Max Sirena.

«Il Golfo di Napoli offrirà uno scenario unico: gareggiare nel nostro Paese davanti a migliaia di tifosi ci dà una spinta in più. Dalla fine della 37ª America's Cup a Barcellona non abbiamo mai smesso di lavorare per arrivare preparati al 2027, con un obiettivo chiaro: provare a diventare il primo team italiano a vincere l'America's Cup». —



Verso le Olimpiadi

Il grazie di Fede

Brignone, dopo il ritorno, ringrazia il popolo dello sci a Cortina
«Mi avete sostenuto in un recupero che era quasi impossibile»

IL FOCUS

LUCA DE MICHEL

Un ritorno che in pochi si sarebbero immaginati ed ora l'allenamento a Cortina per provare a ritrovare confidenza con la velocità dopo le buone sensazioni in gigante. Federica Brignone sorride, e non potrebbe fare a meno visto il recupero lampo che l'ha riportata in gara solamente dopo 292 giorni da quel terribile infortunio.

Olimpiadi? Un passo alla volta. Ma intanto la Tigre è tornata nella Regina delle Dolomiti per continuare ad allenarsi e per ricevere l'abbraccio dei suoi tifosi. Nel tardo pomeriggio di ieri infatti Brignone ha preso parte ad un evento nel nuovo store di Rossignol, suo sponsor tecnico, collocato all'inizio del centralissimo Corso Italia dove il countdown ai Giochi di Milano Cortina ormai recita -15.

Foto, autografi ed abbracci per Fede, sorridente e carica più che mai nonostante la giornata di fatica in pista e le tante emozioni vissute martedì a Plan de Corones.



La Tigre firma autografi nel nuovo store Rossignol FOTO PAOLO PERONA

«Non sono molto contenta dell'ultimo allenamento», ammette però Brignone scambiando due parole con i giornalisti e facendo capire la sua voglia di tenere alta l'asticella in questo momento.

«Sto riprendendo il feeling con la velocità, per questo sono qui a Cortina. Ho provato a testare la gamba affrontando parecchi salti, ne ho fatti tanti. Diciamo

che andava meglio in gara martedì, forse l'adrenalina mi aiutava e mi faceva sentire sensazioni più positive».

Di certo il movimento azzurro si è commosso nel rivedere in pista, e con che risultato visto il sesto posto ottenuto al termine delle due manche, la detentricice della Coppa del Mondo.

«Commosi? E meno male! A parte gli scherzi, mi fa piacere aver regalato delle



Federica Brignone, 35 anni, ha ritrovato il sorriso anche in pista

IL PROGRAMMA

Libera domenica 8 poi Super G e l'amato Gigante

Tre sono le date da segnare col circoletto rosso alle Olimpiadi per Federica Brignone. Domenica 8 febbraio, dalle 11.30, sull'Olympia delle Tofane si assegnano le medaglie nella Discesa libera, giovedì 12 alla stessa ora quelle del Super G. Domenica 15 è in programma il Gigante, specialità più amata da Fede: il grande ritorno a Kronplatz fa capire che sarà al cancelletto di partenza.

belle emozioni e ho sentito tutta la vostra vicinanza. È stato un percorso difficile, quasi impossibile. Era un sogno tornare, ci abbiamo creduto e per questo devo ringraziare chi mi è stato vicino, chi ha lavorato con me in pista e fuori e chi ha deciso di intraprendere con me questa follia».

E ancora la vincitrice dell'ultima Coppa del mondo: «Li ringrazio, non potrei fare altro, anche perché fidatevi che era difficile capire cosa fosse meglio fare all'inizio, e quali step poi seguire fino al ritorno in gara. Sicuramente il rientro è stato una grande emozione e un grande orgoglio, per me in primis, ma lo voglio sotto-

lineare: ero lì per tutti quelli che mi hanno seguito in questi mesi».

Ed ora quelle Olimpiadi per cui sicuramente Brignone sta lavorando. Anche se di sbilanciarsi ancora non è ora. «Non so che gara farò e come la farò», si lascia scappare tra un autografo e l'altro parlando con i fans.

Intanto la campionessa azzurra si gode Cortina e le sue piste.

«È un luogo bellissimo, e non ho detto niente di nuovo. Però questo sole che ci accoglie la mattina quando saliamo in seggiovia credetemi che è una sensazione stupenda, direi impagabile. C'è un panorama pazzesco, è bellissimo allenarsi qui. Sto girando un po', non sono fissa a Cortina, la scorsa settimana non mi sono allenata al meglio, ho avuto un piccolo incidente di percorso ma va tutto bene. Ora mi concentro sugli allenamenti, voglio riprendere bene il ritmo e trovare buone sensazioni».

Le Tofane sono lì, illuminate, e tra qualche giorno si rifaranno il look per essere pronte ad ospitare l'appuntamento a Cinque Cerchi.

Intanto Brignone, così come la compagna di nazionale Sofia Goggia, ha deciso di rinunciare al week-end sulle nevi della Cechia. Le due stelle probabilmente vogliono concentrarsi sugli allenamenti in vista delle prossime gare veloci, come quella di Crans Montana tra fine gennaio ed inizio febbraio, risparmiando energie in ottica olimpica.

Intanto la Tigre di La Sal le sui social scrive: «Perché sono le sfide più difficili a regalarvi le emozioni più grandi! Un grazie a chi ha creduto in questa follia! Chi c'è stato...lo sa».

E pensate che il bello deve ancora venire, con la speranza di sentire il ruggito di Brignone all'uscita del cancelletto di Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

A Nove Mesto Vittozzi e Wierer fanno le prove generali E per Doro è l'ultima in Coppa

Francesco Mazzolini

Nove Mesto come spartiacque, ultimo giro di lancette prima che il biathlon entri definitivamente nell'orbita olimpica di Milano Cortina. La tappa ceca di Coppa del Mondo, in programma da oggi a domenica, è molto più di un appuntamento stagionale: è il banco di prova finale, il riscaldamento generale prima delle emozioni a cinque cerchi.

E per l'Italia racconta storie che si intrecciano, tra presente, futuro e passaggi di testimone. Tra le notizie attese, c'è la convocazione di Lisa Vittozzi. La sappadina torna a Nove Me-

sto con il peso e il privilegio di chi è nel momento più alto della carriera agonistica. Per lei, queste gare rappresentano un test fondamentale in vista delle Olimpiadi di casa, ma anche un simbolico avvicinamento a un nuovo ruolo. Perché Milano Cortina segnerà la fine di un'era e l'inizio di un'altra.

Dorothea Wierer ha infatti scelto Anterselva per chiudere il cerchio. Saranno le sue ultime Olimpiadi e l'ultima stagione agonistica, dopo anni che l'hanno consacrata come icona e riferimento del biathlon azzurro. «Anterselva è casa. Saranno le ultime gare della mia carriera, davanti alla mia gen-

te. Meglio di così non potevo chiudere, senza l'ossessione per l'oro», ha detto, con la lucidità di chi sa che il valore di un percorso va oltre le medaglie. Un addio annunciato, che lascia in eredità una squadra cresciuta e consapevole, pronta ad affidare lo scettro a Vittozzi, chiamata a diventare leader carismatica e tecnica del gruppo femminile. Nello staff femminile della tappa ceca, è stata schierata anche Rebecca Passler, di rientro dopo lo stop di Ruhpolding, insieme a Vittozzi, Wierer, Hannah Auchen-taller e Michela Carrara. Il programma prevede short individual (oggi uomini alle 18.15,



Lisa Vittozzi, 30 anni e Dorothea Wierer, 35, le star del biathlon azzurro

domani donne stessa ora), staffette miste (sabato alle 15.10), e mass start, domenica con uomini alle 15.15 e donne alle 18.15: test completi, senza possibilità di nascondersi. In campo maschile, mentre Tommaso Giacomel difenderà il pettorale giallo, spicca l'assenza tra i convocati del carnico Nicola Romanin. Una mancata convocazione che, letta in prospet-

va, apre però scenari più ambiziosi: l'ipotesi della chiamata olimpica resta viva e concreta. Per Romanin sarebbe il coronamento di un sogno coltivato a lungo. Nove Mesto, dunque, non è solo una tappa. È l'anticamera delle Olimpiadi, il luogo dove si misura il presente e si intravede il futuro del biathlon italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

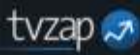
SCI ALPINO

Fulmine Franzoni In prova ancora lui davanti a tutti a Kitz

Giovanni Franzoni fa registrare il miglior tempo sulla Streif di Kitzbuhel per il secondo giorno consecutivo. Il bresciano cresciuto sugli sci a Falcade guida l'ordine di arrivo della seconda e ultima prova col tempo di 1'52"21. Annullata la terza prova. L'appuntamento è fissato in pista domani alle 11.30 con il super G che inaugurerà il lungo week-end di Coppa nel tempio austriaco dove sono attese decine di migliaia di tifosi provenienti da ogni angolo d'Europa. Sabato (sempre alle 11.30) la Discesa, poi domenica il tradizionale slalom. Italia presente a Kitz con Franzoni, Paris, Bosca, Innerhofer, Casse, Schieder, Alliod e Abbruzzese.

G.D.D.

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Per il fidanzamento di Giulia e Diego a Spoleto arrivano i genitori esuberanti e sempre in disaccordo del Capitano. Cecchini deve fare in modo che non si incontrino, mentre Diego e Nino cercano di evitare la catastrofe.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Paolo Del Debbio tornerà con un nuovo programma che dà voce alla gente comune. In ogni puntata si confrontano storie e problemi di una città del Nord e una del Sud.



Striscia La Notizia...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia **Ezio Greggio** ed **Enzo Iacchetti**.



SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste



www.bottarosuccessioni.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 Ho sposato uno sbirro Fiction 4.40 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.50 UFO Robot Goldrake Cartoni Animati 7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Tutto il bello... Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Radio2 Social Club Spett. 1.45 Jesus Rolls - Quintana è tornato! Film Comm. ('19)	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità 16.20 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.40 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Att. 0.55 Drive Up Attualità 1.15 Harrow Serie Tv	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 14.25 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spett. 16.55 Dentro la notizia Att. 18.40 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità 0.25 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Att. 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12) 23.50 From Paris with Love Film Azione ('10) 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.50 Ciak News Attualità 1.55 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità 2.55 L'Aria che Tira Attualità 5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	TV8 15.40 Un matrimonio sotto l'albero Film Comm. ('19) 17.25 Una slitta per due Film Commedia ('24) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Prepartita 21.00 RC Celta - Lille OSC Calcio 23.00 Caniscolti Film Azione ('13) 1.00 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia ('14)
20 14.40 Batwoman Serie Tv 15.35 Walker Serie Tv 17.30 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Jurassic Park Film Avventura ('01) 23.00 The Woman King Film Drammatico ('22) 1.25 Riverdale Serie Tv 2.45 Show Reel Attualità 3.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 15.55 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo 16.00 30x70 - Se dico donna - Tilde Capomazza Documentari 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Roundup Film Azione ('22) 23.05 All the Devil's Men - Squadra speciale Film Azione ('18)	IRIS 12.50 Johnny Mnemonic Film Fantascienza ('95) 15.00 Gambit Film Commedia ('12) 17.00 Blue Jasmine Film Commedia ('13) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90) 23.45 Three Kings Film Guerra ('99)	RAI 5 15.45 La caccia Documentari 16.35 Stile Alberto 17.30 Le mie poesie non cambieranno il mondo 18.25 Storia dell'economia Rai News - Giorno 19.15 1919 Fiume città di vita 20.20 Poke Stories 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Brunori Sas. L'albero delle noci Documentari 22.25 Muti prova il Requiem di Verdi Spettacolo	RAI MOVIE 12.25 Cjamango Film Western ('67) 14.00 ...E intorno a lui fu morte Film Western ('68) 15.50 Passione ribelle Film Drammatico ('00) 17.55 Gli avvoltoi Film Western ('48) 19.35 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16) 21.10 Delitto sotto il sole Film Giallo ('82) 23.20 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia ('19)	RAI PREMIUM 14.05 L'allieva Serie Tv 15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.00 Rex Serie Tv 16.55 Il Commissario Rex 17.45 Un passo dal cielo 19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap 20.30 Sei Sorelle Soap 21.20 Simon Coleman 23.05 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23) 0.35 Storie italiane Lifestyle	CIELO 15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Contract to kill Film Azione ('16) 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	TWENTYSEVEN 14.45 La signora del West Serie Tv 15.45 La casa nella prateria Serie Tv 18.55 Perry Mason: Un Fotogramma Dal Cielo Film Tv ('88) 21.05 Flashdance Film Musical ('83) 23.05 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 0.55 Perry Mason: Un Fotogramma Dal Cielo Film Tv ('88)
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 Tg 2000 Attualità 21.10 Una casa tutta per noi Film Drammatico ('93) 23.00 Guerra e Pace Serie Tv 23.25 Art Rider Documentario	LA7CINEMA 14.45 La Duchessa Film Drammatico ('08) 16.45 Quasi famosi Film Commedia ('00) 19.10 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13) 21.15 Rischio a due Film Drammatico ('05) 23.30 Gattaca - La porta dell'universo Film Drammatico ('98) 1.30 Whiplash Film Drammatico ('14)	LA 5 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela 17.25 Un amore e una vendetta Fiction 19.35 Amici di Maria Spettacolo 20.05 Uomini e donne Spettacolo 21.25 Sam & Kate Film Commedia ('22) 23.40 The Perfect Man Film Commedia ('05)	REAL TIME 6.00 Incidenti di bellezza 8.50 Crimini del cuore 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.30 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show 21.30 Casa a prima vista Spettacolo 22.30 About Face (1ª Tv) Rubrica	GIALLO 13.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 15.15 Vera Serie Tv 17.10 I misteri di Brokenwood 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 22.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	TOP CRIME 15.30 Detective Monk Serie Tv 15.35 Movie Trailer Spettacolo 16.30 Detective Monk Serie Tv 17.25 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 The Irrational (1ª Tv) Serie Tv 22.05 The Irrational (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	DMAX 15.00 Affari a tutti i costi 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Real Tv 19.40 Operazione N.A.S. Documentari 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari 22.45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Samia Laoumri; 11.55 Né stato né mercato: Giochi senza frontiere" a Gorizia; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world: Il Consumer Electronics Show di Las Vegas. Attimi di Storia: Memorie dell'Olocausto; 14.10 Riverberi: Sick Tamburo. Si! Boom! Voilà!; 15.00 Gr FVG; 15.15 1 trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG;

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.45 Europa League: Bologna - Celtic	17.00 Pinocchio
21.00 Europa League: Roma - Stuttgart	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.30 La prima pietra Film Sky Cinema Uno	21.00 Il pataffio Film Sky Cinema Comedy
18.55 Sicario Film Sky Cinema Action	21.00 Per il mio bene Film Sky Cinema Drama
18.55 The Lincoln Lawyer Film Sky Cinema Suspense	21.00 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family
19.10 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance	21.00 Duplicity Film Sky Cinema Romance
19.15 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy	21.00 The Wasp Film Sky Cinema Suspense
19.20 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family	21.15 Ti presento i miei Film Sky Cinema Collection
19.30 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Collection	21.15 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Stories
19.30 Gli indifferenti Film Sky Cinema Drama	21.15 M3GAN 2.0 Film Sky Cinema Uno
19.50 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Uno	22.40 La legge della notte Film Sky Cinema Suspense
21.00 Soldado Film Sky Cinema Action	22.45 A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Drama
	22.45 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Te Go Preparà	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 Quarta di copertina	10.20 Zumba
15.00 Mediterraneo	11.50 Pilates
15.30 Slovenia Magazine	12.10 Italia Economia
16.00 Alpe Adria	12.30 Borgo Italia
16.30 Una vita, una storia	13.00 Tg Trieste
17.20 Focus	13.50 Film: Il ritmo dell'amore
18.00 Progr. in Lingua Slovena	15.20 L'Alpino
18.35 Vreme	17.15 Casa Pappagallo
18.40 Primorska Kronika	17.25 Tg Trieste
19.00 Tuttoggi	17.55 Trieste in diretta
19.25 Tg Sport	19.00 Tg Regionale
19.30 Itinerari Collezione	19.30 Tg Trieste
20.00 L'universo è...	20.05 Il Rossetti
20.30 Bellitalia	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	21.10 Ring
21.15 Atelier	23.00 Tg Trieste
22.00 Te Go Preparà	23.30 Tg Regionale
22.30 Progr. in Lingua Slovena	24.00 Trieste in diretta
23.10 S-Prehodi	1.00 Tg Trieste
23.40 Tv Transfrontaliera	1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta	Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere	Con E. Andenna
13.00 Perry Mason - Tf	
14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Starblazers C.A.	
18.30 Astro Robot C.A.	
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	
19.00 Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità	
21.00 Good Times Tf	
22.30 Starblazers C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	
0.30 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Samia Laoumri; **11.55** Né stato né mercato: "Giochi senza frontiere" a Gorizia; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world: Il Consumer Electronics Show di Las Vegas. Attimi di Storia: Memorie dell'Olocausto; **14.10** Riverberi: Sick Tamburo. Si! Boom! Voilà!; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultimo numero de "FIUME. Rivista di studi adriatici", pubblicazione della Società di Studi Fiumani di Roma; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Relitti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: Memorie di Marie Von Thurn und Taxis - 19. pt; **18.00** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	1/3
massima	6/9	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; maggiore nuvolosità verso la costa e meno nubi sulle Alpi. Gelate notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/5
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

Cielo da nuvoloso a coperto; a partire da ovest in serata sarà possibile l'arrivo di precipitazioni sparse da deboli a moderate, nevose sopra gli 800-1000 metri.

Tendenza: Cielo da nuvoloso a coperto. Nella notte e al mattino saranno possibili precipitazioni sparse in genere moderate, anche abbondanti sulle Prealpi Giulie. Quota neve a 800-1000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o localmente coperto a livello locale. Non sono previste precipitazioni.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto. Calo termico notturno.
Sud: In questa giornata il cielo sarà molto nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata di maltempo con precipitazioni da ovest verso est. Oltre alla pioggia nevicherà localmente in pianura sulle regioni occidentali.
Centro: Peggioramento sui settori tirrenici e in Umbria dove ci saranno piogge via via più moderate. Neve a 1400 metri. Nubi irregolari altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti affrontare compiti che richiedono resistenza e concentrazione. Evita di improvvisare: prepara una lista delle priorità e concentrati su ciò che porta risultati immediati.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi puoi emergere per capacità organizzativa o leadership naturale. Proponi idee concrete, con passi chiari per realizzarle. Mostrati disponibile a supportare colleghi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Attenzione alle scadenze improvvise: è il giorno per organizzarsi velocemente senza sacrificare la qualità. La tua capacità di adattamento farà la differenza.

TORO
21/4 - 20/5

È il giorno ideale per chiudere dettagli pratici o amministrativi. Controlla attentamente contratti, numeri e scadenze. La costanza premia chi resta attento e metodico.

VERGINE
24/8 - 22/9

Compiti complessi o che richiedono precisione saranno favoriti. Prenditi tempo per pianificare e evita distrazioni: anche piccoli errori possono rallentare progetti importanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È una giornata ideale per concludere lavori iniziati da tempo. Mantieni disciplina e costanza: i risultati arriveranno soprattutto se non ti lasci distrarre da novità non essenziali.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La comunicazione sarà il tuo punto forte: riunioni e call possono portare a risultati concreti se sai ascoltare e sintetizzare. Scegli un obiettivo chiaro e concentra lì le tue energie.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Situazioni di gruppo e brainstorming sono al centro della giornata. Il successo dipende dalla tua capacità di mediare e integrare punti di vista diversi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Proposte e collaborazioni innovative possono emergere, ma richiedono concretezza. Non lasciarti trasportare da entusiasmi astratti: scrivi un piano operativo chiaro prima di impegnarti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Situazioni in sospeso richiedono tatto e diplomazia. Non temere di chiedere chiarimenti o conferme: farlo evita fraintendimenti. Attenzione a collaborazioni nuove.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi è il momento di osservare processi e dinamiche aziendali. Potresti scoprire inefficienze o opportunità che altri trascurano. Agisci con discrezione.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi puoi avere intuizioni pratiche sui processi lavorativi o su come migliorare un progetto in corso. Non trascurare i dettagli: la combinazione di visione e concretezza porta

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 VIA D'ALVIANO, 23 VIA DI CAVANA, 11 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) P.ZA OSPEDALE, 8 P.ZA DELLA BORSA, 12 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 VIA GIULIA, 1 VIA GIULIA, 14 P.LE VALMAURA, 11 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 VIA DELLA GINNASTICA, 6 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) VIA DELL'OROLOGIO, 6 VIA SEVERO FABIO, 122 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) V.LE XX SETTEMBRE, 6 P.ZA SAN GIOVANNI, 5 L.GO PIAVE, 2 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040764943 TEL. 040365840 TEL. 0403409851 TEL. 040302303 TEL. 040306283 TEL. 040767391 TEL. 040367967 TEL. 040630213 TEL. 040368647 TEL. 040635368 TEL. 040572015 TEL. 040812308 TEL. 040421040 TEL. 040772148 TEL. 040211001 TEL. 040300605 TEL. 040571088 TEL. 040214441 TEL. 040313777 TEL. 040631304 TEL. 040361655 TEL. 040635264	CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 P.ZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA SAN GIUSTO, 1 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA) TEL. 040639749 TEL. 040764441 TEL. 040634144 TEL. 040414304 TEL. 0409278357 TEL. 040271124 TEL. 0402462462 TEL. 040228124 TEL. 040225596 TEL. 040764943 TEL. 040635264 TEL. 040764441 TEL. 040764943 TEL. 040308982 TEL. 0403132163	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA SANT'ANNA - COMUNALE 2 VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032 MONFALCONE CENTRALE P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415 SAN PIER D'ISONZO VISINTIN VIA G. MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135 SAVOGNA D'ISONZO ROJEC MARCO VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578 BASSA FRIULANA CERVIGNANO DEL FRIULI LOVISONI P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163
--	--	--

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 gennaio 2026 è stata di 10.690 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di gennaio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 28 febbraio 2026

Stufa a bioetanolo Miniruby bordeaux

Stufa a bioetanolo statica. Nessuna installazione. Non necessita di canna fumaria o allacciamento elettrico. Inodore. Dotata di dispositivo antiribaltamento. Superficie riscaldata indicativa 25 m². Larghezza: 45 cm. Altezza: 50 cm. Profondità: 31 cm. Serbatoio: 1,5 litri. Potenza: 2,3 kW. Ref. 430002976



-20%
~~€ 249,00~~
€ 199,00

Trapano avvitatore a percussione 18v 1 batteria 1,5ah in valigetta

Trapano avvitatore Black&Decker 18v con 1 batteria al Litio da 1,5ah e valigetta. Funzione percussione. Velocità variabile. Mandrino a serraggio manuale senza chiave. Ref. 400004247



-33%
~~€ 89,90~~
€ 59,90

Stufa a petrolio Inverter elettronico 3026 3kw

Stufa a petrolio 3kW Inverter elettronico grigio / argento. Ideale per ambienti fino a 40 m². Ventilata. Non necessita di canna fumaria o di installazione. Versatile e sicura grazie ai diversi dispositivi di sicurezza e programmazione. Ref. 430008242



-19%
~~€ 209,00~~
€ 169,00

Set utensili manuali Dexter 108 pezzi con valigetta

Set utensili: 1 chiave a cricchetto da 3/8", 24 sockets, 13 punte, 2 prolunghe da 1/4", 1 barra scorrevole a T, 7 brugole, 1 manico per cacciavite, 1 giunto universale da 3/8", 1 giunto cardanico da 1/4", 1 adattatore. Ref. 400002242



-25%
~~€ 79,90~~
€ 59,90

SEI UN ARTIGIANO? RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER



PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Martello Demolitore Dexter 1500 w, mandrino SDS Plus

Martello demolitore. Potenza 1500 w - 5,6 j. Mandrino SDS Plus. Manico antivibrante per assorbire i contraccolpi. Funzioni: scalpellatura, percussione, foratura cemento. Velocità variabile. Ref. 400760266



-22%
~~€ 69,90~~
€ 89,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.